Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4577 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

NON SARA' EMESSO UN COMUNICATO FINALE DOPO LE CONVERSAZIONI DI MOSCA

SERENA E OTTIMISTICA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI TRA FANFANI E KRUSCEV

«Opportuni e possibili i negoziati per Berlino Ovest»: così ha definito il Premier russo la situazione sul problema tedesco - La replica italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

«Opportune e possibili», così ha definito Kruscev, nel suo secondo colloquio con Fanfani, le trattative sui problemi della Germania e di Berlino. Questa dichiarazione rappresenta una delle più importanti conclusioni dell'incontro italo-sovietico e risponde positivamente a uno degli interrogativi che avevano accompagnato il viaggio del Primo Ministro italiano nell'URSS. La seconda parte delle conversazioni ha avuto luogo questa mattina al Cremlino, ed è durata dalle 10 alle 12. L'on. Fanfani ha puntualizzato il punto di vista italiano sui problemi affrontati ieri da Kruscev; gli ha risposto brevemente il leader sovietico e ha fatto seguito un ampio dialogo nel quale è intervenuto ripetutamente anche il Ministro degli Esteri Segni.

Anche in questa seconda giornata dei colloqui l'atmosfera è stata serena. Il portavoce della delegazione italiana dott. Hombert Bianchi ha sottolineato che la discussione è stata franca e aperta, ma senza alcuna animosità, anche quando i rappresentanti dei due paesi hanno ribadito con forza i loro punti di vista sui vari argomenti. Questi punti di vista sono stati approfonditi ed esaminati in ogni particolare: in questo è consistita, essenzialmente, la utilità del colloquio.

Si è appreso che Kruscev non ha nascosto le sue preoccupazioni per la situazione internazionale, non escludendo l'ipotesi di un conflitto. Ma ha riaffermato solennemente che non sarà mai l'URSS a iniziarlo. Da parte italiana è stato sottolineato che [illegible] la necessità di sondaggi e di negoziati.

La delegazione italiana — questo si apprende — ha ribadito con fermezza le sue posizioni e l'appartenenza a una determinata famiglia internazionale. Ma non lo ha fatto in tono di minaccia: ha inteso piuttosto illuminare la situazione internazionale e gli impegni di ciascun paese. L'on. Fanfani ha riaffermato la volontà di pace tanto dell'Italia quanto dei suoi alleati: ha detto di poter esprimere tale sentimento a ragion veduta, e ha aggiunto che il maggior pericolo non consiste tanto negli errori di calcolo del potenziale bellico, ma nel crescere dei reciproci sospetti.

Per quanto riguarda i problemi particolari dei due paesi i due statisti hanno discusso sugli scambi commerciali: come già ieri nel suo brindisi al Cremlino, Kruscev ha espresso il suo soddisfacimento per l'attuale andamento degli scambi e ha auspicato che esso possa ancora migliorare con un nuovo trattato pluriennale. Si è poi parlato dell'argomento dei caduti italiani nell'URSS, sulla base delle intese raggiunte al tempo della visita del Presidente Gronchi. Kruscev ha promesso di interessarsi perchè le pratiche sulla sorte dei dispersi siano portate avanti con sollecitudine. Si è impegnato anche — pur mettendo in rilievo le difficoltà esistenti — a restituire le salme dei caduti italiani che venissero rinvenute nell'Unione Sovietica.

Sui colloqui italo-sovietici non verrà diramato un comunicato congiunto: ma il giudizio sul loro andamento appare, agli osservatori, assai positivo. C'è stato un serio tentativo di sdrammatizzare la situazione internazionale e un accordo sulla necessità di negoziati, dai quali non si possono aspettare soluzioni miracolistiche e che non devono assolutamente essere considerati un atto di debolezza.

Il senso positivo delle discussioni tra le due delegazioni è stato ribadito dai brindisi che Fanfani e Kruscev si sono scambiati dopo il pranzo d'onore all'Ambasciata italiana. Ha fatto gli onori di casa la signora Irene Straneo, moglie dell'Ambasciatore italiano. Gli ospiti erano 42: tra le personalità sovietiche, oltre a Kruscev, erano presenti Mikoyan, Kozlov, Gromiko, Ministri del Governo centrale e della Repubblica russa e il Maresciallo dell'URSS Bagramian.

La tavola, ornata di una tovaglia di tela di Fiandra, era ornata di 300 garofani rossi. Nel menu erano compresi caviale, brodo ristretto, noce di vitello arrosto, paté di foie-gras, bombe di arancia e frutta. Tra le bevande vodka, Barolo e champagne. L'on. Fanfani, prima del pranzo, ha voluto offrire a Kruscev una storia della musica italiana in dischi e a Gromiko tre volumi di storia della economia italiana dal 1861 al 1961. L'on. Segni ha donato al Primo Ministro sovietico un volume sull'opera di Giotto e un piccolo carretto siciliano; a Gromiko ha donato una bambola in costume sardo.

Al levar delle mense l'on. Fanfani ha fatto un importante brindisi, nel quale ha riassunto il senso dei colloqui con il Primo Ministro sovietico. Fanfani ha ricordato i lontani precedenti storici delle relazioni fra i due paesi, e si è chiesto: «Siamo in grado, noi e voi, di coltivare quanto di buono esiste in questa tradizione e di trarre da essa elementi costruttivi per il consolidamento della pace?».

Rispondendo a questo interrogativo il Primo Ministro italiano ha messo in rilievo il succo delle discussioni avutesi nel pomeriggio di ieri e questa mattina. «Le conversazioni — egli ha detto — hanno confermato i vincoli che stringono ciascuno di noi alle rispettive alleanze politiche. Ma la diversità di orientamenti sociali e di amicizie politiche, lealmente riconfermate e riconosciute, non hanno impedito di accertare che noi e voi, con i nostri rispettivi amici, possiamo fare in tempo qualche cosa per garantire ai nostri popoli e a tutti i popoli il consolidamento nella chiarezza di quel tanto di pace che possediamo».

«Questo incontro può giovare al bene di tutti, ha aggiunto il Primo Ministro italiano. [illegible] per evitare una guerra che sarebbe catastrofica per tutta l'umanità».

«Si aprono ai confini delle attuali conoscenze umane e ai limiti della stratosfera — ha aggiunto ancora Fanfani — nuovi vastissimi orizzonti. Lo spazio è davvero grande e gli esploratori ancora pochi. Noi tutti abbiamo il dovere, mentre ci rallegriamo con i nostri arditi pionieri e con quelli di tutti i paesi del mondo, di operare in modo che essi si moltiplichino, dirigendosi sempre verso conquiste di pace».

Il brindisi di Fanfani è stato seguito con grande attenzione e con cenni di approvazione da parte dei presenti. Si è poi alzato Kruscev. «Per l'URSS e l'Italia — ha detto il Primo Ministro sovietico — non esistono problemi che impediscono lo sviluppo dei reciproci rapporti. Tuttavia in noi esiste preoccupazione perchè viviamo in un mondo nel quale si è accumulato molto carburante e si sono creati molti centri di pericolo, anche militari. Tutto ciò allarma i popoli e impedisce loro una vita tranquilla. Bisogna adoperarsi per eliminare questi pericoli e tutto ciò che preoccupa l'umanità».

Il Primo Ministro sovietico ha poi affrontato il problema della pace con la Germania: «L'URSS — egli ha detto — è convinta che la situazione attuale è foriera di gravi conseguenze proprio per l'assenza di un trattato di pace con la Germania. Questa situazione offre nuovo alimento a motivi di revanscismo, di nazionalismo, e alimenta la richiesta di mutamento di territori e di frontiere stabiliti nel dopoguerra.

«Il Governo sovietico — ha aggiunto Kruscev — considera pericolose ulteriori lungaggini nella soluzione del problema, e perciò insistiamo di concludere il trattato. Gli Stati interessati potranno elaborare con noi un trattato di pace con la Germania entro la fine dell'anno. Se i Governi occidentali non ci verranno incontro, l'URSS sarà costretta a firmare il trattato con la sola Germania orientale e a risolvere la questione della città di Berlino Ovest».

Secondo le affermazioni del Primo Ministro sovietico «la questione tedesca è il nocciolo della tensione internazionale». «Noi — ha detto ancora Kruscev — abbiamo avuto conversazioni assai franche su tutti i problemi internazionali e ritengo che ciò contribuirà a migliorare i nostri rapporti. Posso assicurarvi che agiremo nello stesso modo verso tutti».

Kruscev e gli altri ospiti sovietici sono usciti dall'Ambasciata d'Italia verso le 15.30. Fuori si era raccolta una piccola folla plaudente. Kruscev e l'on. Fanfani hanno stretto la mano a molti dei presenti, mentre si levavano grida di «Viva l'Italia».

Nel pomeriggio l'on. Fanfani ha reso omaggio, con una visita, al Presidente del Soviet Supremo, Breznev, e ha poi visitato l'Università Lomonosov e la mostra permanente dei successi economici sovietici.

Al ricevimento offerto dalla Ambasciata italiana Nikita Kruscev ha pronunciato un breve discorso improntato alla massima cordialità.

Dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio italiano per la sua cortesia, il Premier sovietico ha affermato tra l'altro che «nessun ostacolo impedisce l'incremento delle relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica, incremento vantaggioso ad entrambe le nazioni».

Kruscev ha quindi sottolineato che molto lavoro rimane da compiere perchè gli uomini possano vivere tranquilli ed ha continuato: «L'Italia, come l'Unione Sovietica, deve essere tra coloro che si battono per il consolidamento della pace, per la creazione di un'atmosfera di tranquillità e di sicurezza. Tutti comprendono che questo risultato non può essere raggiunto se non si cancellano innanzitutto i segni dell'ultima guerra, fintanto che non si avrà un trattato di pace con la Germania».

Il capo del Governo sovietico ha quindi sostenuto che la attuale situazione può avere gravi conseguenze per la causa della pace e che le potenze occidentali devono convincersi [illegible] il loro atteggiamento sulla questione tedesca.

«Noi abbiamo avuto un franco scambio di punti di vista — ha concluso Kruscev —. Mi piace sperare che la vostra visita nell'Unione Sovietica, signor Presidente, e i nostri colloqui porteranno ad un miglioramento dei rapporti tra le nostre due nazioni a beneficio dei popoli italiano e sovietico. Dal canto mio vi posso assicurare che il Governo sovietico si adopererà di raggiungere questo scopo».

A conclusione del ricevimento, svoltosi in un'atmosfera di cordialità, il Presidente del Consiglio italiano si è congedato da Kruscev e dalle altre personalità sovietiche. Domani mattina, infatti, l'on. Fanfani partirà da Mosca per proseguire per Leningrado.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio italiano, on. Amintore Fanfani in occasione della colazione offerta oggi, all'Ambasciata italiana a Mosca, in onore del Primo Ministro sovietico Kruscev: «Signor Presidente, sono lieto di poterla accogliere oggi, nell'Ambasciata d'Italia, e di poter ricambiare la cortesia con la quale ella ha accolto il Ministro degli Affari esteri e me. Questo nostro incontro è il più recente di una serie di cui mi piace ricordare i due inizi: nel 1007, allorchè un gruppo di discepoli di S. Romualdo dalla Marina di Ravenna raggiunsero a Kiev il Regno di Vladimiro, nel 1461 allorchè un primo Ambasciatore di Ivan III da Mosca giunse alla Corte di Milano.

«Circa mille anni or sono e poi cinque secoli fa si ebbero quindi i timidi inizi di relazioni tra i nostri popoli. Esse poi si sono svolte lasciando monumenti insigni nelle principali città russe, il nome e l'impronta di spiriti italiani, e rinnovando nel cuore e nella mente dei nostri concittadini la emozione suscitata dal genio creativo dei vostri scrittori e dei vostri musicisti.

«Queste testimonianze dimostrano che al di là delle distanze, delle divisioni, delle differenze ci sono elementi che quando si sono incontrati hanno dato luogo a simpatie ed a cooperazioni creative ed hanno giovato ad allargare oltre certi ordinari limiti quella cultura e quella civiltà alla quale classificazioni non ancora superate danno il nome di europea. [illegible] i rappresentanti dell'Italia e dell'URSS si sono scambiati i rispettivi punti di vista sui maggiori problemi del mondo.

«Nel rapido nostro conversare abbiamo chiarito ciò che caratterizza le nostre rispettive convinzioni politiche e sociali, [illegible] ciascuno di noi alle nostre rispettive alleanze politiche, lealmente confermate e riconosciute, non hanno impedito di accertare che noi e voi, con i nostri rispettivi amici, possiamo fare in tempo qualche cosa per garantire a tutti i popoli il consolidamento nella chiarezza di quel tanto di pace che già possediamo.

«Se tale valutazione non è errata, questo incontro può giovare al bene di tutti. Insieme al collega Segni mi propongo di coltivare i semi buoni che in esso possano essere stati gettati per diminuire in tutti i popoli l'incertezza del proprio avvenire, e per dare ad ogni creatura la sicurezza che la sua fatica non sarà interrotta ed i frutti di essa non saranno distrutti dall'irrompere di una guerra catastrofica per tutta la umanità».

Nei circoli diplomatici occidentali di Mosca si fa rilevare che la visita dell'on. Fanfani in questo momento ha assunto anche maggiore importanza poichè ha permesso una così ampia e precisa ricognizione delle intenzioni e dello atteggiamento del Governo sovietico, proprio nel momento della consegna delle note sul problema del trattato di pace con la Germania. Ciò specialmente se si considera che Kruscev, nel suo brindisi all'Ambasciata d'Italia, ha definito il problema tedesco come il centro focale dell'attuale situazione internazionale.

Henry Shapiro

I commenti francesi sui colloqui di Mosca

Parigi, 3

«Le Monde» esamina oggi i risultati della visita a Mosca del Presidente del Consiglio italiano on. Fanfani.

Il giornale premette che solo dopo l'ultima seduta delle conversazioni «sarà possibile formulare un giudizio più sicuro, in quanto sembra che questa seduta sarà decisiva per precisare, ed eventualmente rettificare, le impressioni della vigilia».

«Tuttavia — scrive il quotidiano del pomeriggio — lo stato d'animo generale non è sfavorevole e da parte italiana si sottolinea che se non era il caso di parlare di calorosa amicizia (la stessa agenzia Tass si è astenuta dall'usare queste tradizionali qualificazioni), nessuna esplosione di vivacità è venuta a turbare la cortesia delle rispettive esposizioni».

Un altro giornale del pomeriggio, «Paris Presse», scrive: [illegible]

Qualche rilievo esprime «France Soir», scrivendo che [illegible] la possibilità di evitare un conflitto armato a proposito di Berlino».

(Telefoto al «Piccolo»)

Fanfani offre a Kruscev un artistico carrettino siciliano. Al centro, l'Ambasciatore Straneo

IL SEGRETARIO DI STATO IN ITALIA REDUCE DALLE RIUNIONI PARIGINE

Rusk il 9 agosto a Milano

per incontrarsi con il Ministro Segni

Saranno scambiate informazioni sul piccolo vertice e sul viaggio a Mosca
Giudicati positivamente in campo democratico i risultati dei colloqui con Kruscev

Roma, 3

Mercoledì prossimo il Ministro Segni si incontrerà a Milano con il Segretario di Stato americano Rusk reduce dalle riunioni parigine con i colleghi francese, inglese e tedesco per l'esame della questione di Berlino. Sarà una proficua presa di contatto che vedrà da una parte l'on. Segni illustrare all'esponente americano i risultati delle conversazioni italo-sovietiche e dall'altra Rusk mettere al corrente il nostro Ministro delle decisioni prese dal piccolo vertice occidentale. Il colloquio era stato concordato da tempo, ma intorno a esso era stato mantenuto un certo riserbo, che è caduto oggi dopo che un'indiscrezione ha permesso a una agenzia di darne notizia; successivamente la notizia è stata confermata da fonti ufficiose della Farnesina.

Gli ambienti politici incominciano a tirare le somme del viaggio di Fanfani e di Segni nell'URSS, la cui importanza risulta chiara nel quadro dell'attuale situazione internazionale, cosicchè vengono a perdere ogni consistenza le critiche fatte dagli ambienti di destra sulla utilità e sulla opportunità del viaggio. Fanfani e Segni hanno veramente lavorato per la pace e la sicurezza e, a Mosca, sono stati autorevoli portavoce del mondo occidentale di cui hanno difeso le tesi.

L'incontro è servito a chiarire ancor meglio i rispettivi punti di vista e a lasciar trasparire i margini, sia pure minimi, che da parte sovietica vengono lasciati al negoziato per risolvere la questione di Berlino. Fanfani e Segni hanno parlato con franchezza, ma senza animosità, così come del resto è stato fatto da parte russa, e i governanti sovietici non possono non essersi resi conto che il Governo italiano è animato da un vero spirito di pace. Coloro che affermavano che l'accettazione dell'invito di Kruscev era da rifiutare — ha commentato in proposito il settimanale della DC — perchè il Premier sovietico sperava di «far saltare l'anello più debole del Patto atlantico» sono serviti, perchè al di là del riconoscimento implicito della posizione internazionale dell'Italia, ha avuto una chiara dimostrazione della giustezza del convincimento che ha guidato il Governo italiano ad accettare l'invito di Kruscev e cioè che esso era una occasione per contribuire ad allentare la spirale del sospetto che minaccia di gettare il mondo nel baratro della guerra.

Tutti i partiti democratici giudicano positivamente i risultati dei colloqui moscoviti. L'on. Saragat, in un articolo scritto per il giornale del suo partito, sottolinea che «la chiarezza nella definizione dei rispettivi punti di vista è un fattore positivo, anche se sottolinea divergenze profonde e distanze non facilmente colmabili. Solo nella chiarezza, infatti, è possibile condurre una politica responsabile e seria». Dopo aver riportato alcune parole pronunciate dall'on. Fanfani da cui emerge una valutazione degli incontri, l'on. Saragat così prosegue: «Ci auguriamo che la valutazione non sia errata e che i prossimi incontri tra l'URSS e i maggiori interessati al problema di Berlino e della Germania possano portare, come dice Fanfani, al consolidamento della chiarezza di quel tanto di pace che già possediamo. Dall'incontro di Mosca trarranno argomento di critica coloro che si attendevano per l'Italia una offerta di mediazione che ovviamente non è nella natura dei problemi che separano l'Occidente dall'Unione Sovietica. Non ci allineeremo noi con questi critici, poichè riteniamo che l'Italia, seppure con minori responsabilità, ma con non minore interesse, è unita nello stesso destino con tutte le democrazie dell'Occidente. Nè ci allineeremo con coloro che in ogni contatto con la Unione Sovietica vedono un alto tradimento, poichè ogni atto di buona volontà — e il viaggio a Mosca è certamente un atto di buona volontà — contribuisce a diminuire i pericoli che gravano come una minaccia su tutti i popoli».

I missini continuano, invece, a scrivere che il viaggio è stato un «danno per l'Italia» tale affermazione non è contenuta nel comunicato conclusivo della riunione dell'esecutivo del MSI, ma si sa che essa è spesso ricorsa nella relazione del segretario del partito. Il comunicato informa che è stata stabilita «l'attuazione di determinati provvedimenti da porre in atto nel Parlamento e nel paese». Tra questi «provvedimenti è anche l'ipotesi di una richiesta di convocazione straordinaria della commissione esteri della Camera per discutere il viaggio a Mosca di Fanfani. Una richiesta del genere non può essere fatta dal solo gruppo missino, in quanto, a norma del regolamento della Camera, occorre che la richiesta venga avanzata almeno da un quinto dei membri della Commissione stessa. La richiesta pertanto potrà essere fatta soltanto se i commissari del MSI, del PC e del PSI prenderanno una iniziativa comune, possibilità questa che, per quanto riguarda missini e comunisti, è già allo studio. Comunque, l'esecutivo del MSI ha preparato un documento sul viaggio a Mosca che verrà reso noto lunedì e sulla base di esso imbastiranno una offensiva propagandistica.

Ma è probabile che il Governo decida di spuntare le armi alle opposizioni, prendendo esso la iniziativa di convocare la Commissione Esteri attraverso una richiesta presentata dai commissari della maggioranza.

Oggi con una nota di Andreotti e un editoriale di Gonella, si sono avute le prime avvisaglie di quella che sarà la vivace ripresa della dialettica interna nella DC in preparazione del congresso. La prima comincia a delineare le posizioni di «Primavera» nello schieramento congressuale; il secondo affronta lo spinoso problema del centro-sinistra e della disponibilità democratica del PSI.

Dalla nota andreottiana emergono almeno due elementi: 1) la corrente di «Primavera» non sembra disposta a dare alle forze di centro della DC il proprio appoggio, se prima Moro non avrà corretto le proprie posizioni; 2) la corrente ritiene che la imminente elezione presidenziale sia destinata ad esercitare un ruolo di primo piano nello svolgimento della preparazione congressuale. Andreotti conferma inoltre la propria irriducibile avversione all'allargamento dell'area democratica verso sinistra.

L'argomento delineato appena dalla nota di Andreotti, è sviluppato invece dal Ministro Gonella, che ha scritto un lungo editoriale per il prossimo numero del settimanale «L'Unione». Gonella sembra tornare allo spirito del 1955, quando sosteneva la inevitabilità di un incontro tra cattolici e socialisti, ma subito corregge, nel corso del suo scritto, il proprio atteggiamento, laddove afferma che il centro-sinistra e quindi la utilizzazione democratica del PSI sono possibili soltanto quando la chiarificazione si sarà avuta dall'interno del movimento socialista, chiarificazione che deve fermentare per germinazione spontanea e non ha bisogno di spinte dall'esterno.

PER L'INGRESSO DELL'INGHILTERRA NEL M. E. C.

Approvata dai Comuni la proposta del Governo

I laburisti si sono astenuti dalla votazione riservandosi di giudicare alla fine dei negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Il Parlamento inglese ha varato questa sera la proposta del Governo di iniziare trattative per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune. Il dado è tratto. Come è noto, il Governo inglese si impegna a presentare al Parlamento i risultati di quelle trattative. E sarà in definitiva il Parlamento a decidere se l'Inghilterra possa o non possa far parte, a quelle condizioni, del Mercato Comune. Ma si tratta ugualmente di un passo grave e compromettente perchè il fatto di iniziare trattative mette l'Inghilterra in una situazione nuova: in verità, non solo l'Inghilterra, ma l'Europa e tutto il mondo libero. Se le trattative fallissero, se dopo mesi di colloqui l'Inghilterra dovesse tirarsi indietro, non sarà semplicemente come tornare al punto di prima. Oggi la divisione fra i due gruppi economici europei non è una divisione politica, si può riconoscere anzi che proprio nella tendenza ad accordarsi e a fondersi è il segno di una progrediente unità europea. Ma domani, all'inverso, il fallimento delle trattative significherebbe fatalmente almeno un accenno di rottura. Le conseguenze non sarebbero solo economiche, ma politiche. L'unità del continente farebbe un passo indietro e le pazienti fatiche di molti anni andrebbero in fumo.

Oggi al Parlamento inglese i laburisti si sono astenuti dal voto sulla mozione del Governo. Come ha precisato il «Cancelliere ombra» Wilson nel riassumere il dibattito, «finchè non si conosce quali condizioni la Granbretagna potrà ottenere, sarebbe da ciarlatani o da semplicioni porre la questione in termini di bianco e nero, di sì o no». Perciò i laburisti non dicono nè si nè no, ripetono: «Aspettiamo e vedremo».

In sostanza, il Governo può essere lieto più della loro astensione che della loro adesione. Si potrebbe addirittura sospettare che l'astensione laburista di oggi sia stata esplicitamente concertata fra Macmillan e Gaitskell nei colloqui delle settimane scorse. L'incognita del finale atteggiamento laburista è una carta che il Governo inglese può giocare abilmente nelle trattative. Se le condizioni che Londra otterrà dai Sei saranno insoddisfacenti, la sorte dell'ingresso inglese nel Mercato Comune dipenderebbe in modo decisivo dal voto dei laburisti, più liberi perchè non compromessi dal voto di oggi, e in grado di raccogliere intorno a sè anche tutti quei conservatori fieramente avversi al Mercato Comune che oggi, praticamente, hanno battuto in ritirata, la maggior parte piegandosi docilmente all'ordine di scuderia.

E poichè le oscure prospettive di un fallimento delle trattative debbono giustamente preoccupare non solo l'Inghilterra ma anche i Governi europei e Washigton, ne deriva che Londra ha tutto da guadagnare dalla relativa incertezza in cui questo suo primo passo verso il Mercato Comune è stato oggi varato dal Parlamento.

Gaitskell non era presente alla fine del dibattito e alla votazione, che evidentemente dava per scontata. E' partito per il Canadà. A questo proposito si è avuto oggi, durante il tempo riservato alle interrogazioni parlamentari, un divertente scambio di battute fra Macmillan e il deputato laburista Hamilton. Poichè ormai l'interesse del paese si orienta verso l'appello che il Primo Ministro pronuncerà domani sera alla televisione, appunto questo era l'argomento in campo.

Hamilton voleva sapere se, trattandosi di un appello all'unità nazionale, Macmillan non ritenesse opportuno cedere una parte del tempo stabilito per esso al capo dell'opposizione. Macmillan ha risposto con finta ingenuità: «Ho sentito dire che quel molto onorevole signore è partito». Risate dai banchi conservatori. Hamilton, che sa bene quanto siano importanti le risate nella politica inglese, non ha rinunciato a sua volta a provocarne altre dai banchi laburisti, rimbeccando: «Vi rendete conto che un crescente numero di persone desidera che ve ne andiate anche voi?». Sempre in chiave grottesca, il deputato laburista ha proseguito osservando che secondo i più recenti sondaggi dell'opinione pubblica inglese il Primo Ministro rappresenta meno della metà della popolazione, dunque è in minoranza, dunque dovrebbe cedere tutto il tempo della trasmissione a Gaitskell. Il Primo Ministro l'ha presa con spirito: «Avete fatto l'uso migliore della vostra interrogazione, ma a dire il vero fareste bene a ritirarla».

Domani, dopo un'ultima riunione, il Parlamento va in vacanza.

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Adlai Stevenson riferisce al Presidente Kennedy sul viaggio compiuto in Europa

La situazione

Una grande franchezza da ambo le parti ha caratterizzato i colloqui tra Kruscev e Fanfani, che sabato sarà nuovamente in Italia, insieme a Segni, che il 9 incontrerà a Milano Dean Rusk. Conclusa così la parte politica del viaggio si può tirare un primo bilancio di esso. Nessuna novità in senso assoluto è scaturita dai colloqui, dai quali è però affiorata la possibilità di negoziati per Berlino da intraprendere prima di un'azione unilaterale russa. Difficile dire però se sono affiorati dalle conversazioni i limiti di tale eventuale negoziato: quindi non resta che valutare l'utilità della visita di Fanfani nel senso che l'incontro è servito a chiarire in maniera decisiva i punti di vista reciproci. Da parte italiana si è tratta ad ogni modo la conclusione, a quel che sembra, che esista la possibilità di negoziati.

Ad ogni modo i risultati delle conversazioni italo-sovietiche saranno indubbiamente utili ai Ministri degli Esteri americano, inglese, francese che si riuniscono sabato a Parigi per esaminare il problema berlinese, e decidere il da farsi. Sembra che ci si stia orientando verso il deferimento della crisi all'ONU.

Intanto, proprio alla vigilia della conferenza, Mosca ha inviato alle quattro potenze una nuova nota nella quale probabilmente si insiste ancora per l'apertura di negoziati. A Berlino i tre comandanti militari alleati hanno protestato con il collega sovietico per le misure adottate dalla Germania Est per stroncare l'esodo di profughi.

Il problema di Biserta è stato esaminato da Kennedy e Rusk con Stevenson, il quale si è detto convinto che la crisi potrebbe essere risolta rapidamente se ci fosse la volontà di farlo. La Tunisia ha accusato con una lettera all'ONU la Francia di atti aggressivi e di violazione dell'integrità del territorio. Nello stesso tempo Burghiba ha inviato un messaggio a Kruscev, ha riallacciato le relazioni con la RAU, ha rivolto accuse ai francesi di maltrattamenti dei prigionieri tunisini e ha ribadito che è disposto a interrompere l'offensiva diplomatica se la Francia accetterà di discutere le fasi dell'evacuazione di Biserta. Le condizioni poste da Tunisi non sono facilmente accettabili da Parigi.

Nella capitale francese si va diffondendo la psicosi del colpo di Stato. Il putsch dovrebbe avvenire nel periodo di Ferragosto.

A Londra oggi i Comuni hanno approvato l'adesione al MEC. Heath ha annunciato che il Governo è pronto ad iniziare negoziati per entrare anche nella CECA e nell'Euratom.

A Belgrado sono stati firmati il nuovo accordo commerciale due protocolli relativi agli scambi locali per le zone di confine.

FIRMATO DAL MINISTRO CASTRONUOVO E DA POPOVIC

IL NUOVO ACCORDO DI SCAMBI CON BELGRADO

Oltre alle liste generali sono state ampliate quelle riguardanti Trieste, Gorizia e Udine

Belgrado, 3

Il nuovo accordo commerciale e due protocolli relativi agli scambi locali tra le zone di Trieste e Gorizia-Udine sono stati firmati oggi a Belgrado presso il Segretariato di Stato degli Affari Esteri. Hanno firmato, per l'Italia, il Ministro plenipotenziario Manlio Castronuovo e per la Jugoslavia il Ministro plenipotenziario Merad Popovic.

«Il nuovo accordo commerciale — è detto nel comunicato ufficiale — consentirà un ulteriore allargamento delle possibilità di scambio tra i due paesi anche per quanto riguarda l'importazione in Italia di prodotti jugoslavi nel settore industriale e di taluni prodotti agricoli. Anche a mezzo dei due accordi locali, le due parti hanno posto le basi per un miglioramento dei traffici commerciali tra le rispettive zone limitrofe. Le due delegazioni, attraverso un esame approfondito della struttura dell'interscambio, si sono adoperate per trarre il massimo vantaggio dai margini di complementarietà esistenti tra le economie dei due paesi. Le trattative — conclude il comunicato ufficiale — si sono svolte in un clima di cordialità e di reciproca comprensione».

Il nuovo accordo commerciale ha semplificato [illegible] le importazioni italiane, lasciando un più vasto campo agli scambi. L'accordo precedente — come ha dichiarato il Ministro Castronuovo — ammontava a 115 miliardi di lire italiane. Il nuovo accordo offre possibilità assai più ampie e riteniamo — ha aggiunto il Ministro Castronuovo — che esso potrà non soltanto mantenere il livello dell'accordo precedente ma anche svilupparsi su più ampie e più numerose voci e oggetti di scambio».

L'accordo firmato oggi si basa infatti su liste [illegible] tra quelle concesse ai paesi ex-OECE e quelle con cui l'Italia ha accordi bilaterali. [illegible]

Gli scambi locali [illegible] Trieste [illegible] Gorizia e Udine [illegible] miliardi di lire, anche [illegible] ficati.

La delegazione italiana era formata dal Ministro plenipotenziario Manlio Castronuovo del Ministero degli Esteri, dal dott. Carlo Gramaglia, ispettore generale del Ministero per il Commercio con l'estero, dal dott. Ubaldo Migliorini, ispettore generale del Ministero della Agricoltura e Foreste, dal dott. Fabrich della direzione generale per gli Affari economici del Ministero degli Esteri, dal dott. Ferdinando Taraglio del Ministero per l'Industria e commercio, dal dott. Edmondo [illegible] di Gorizia, dal dott. Bruno Dejana, direttore per il Commercio estero del Commissariato generale del Governo di Trieste, e dal signor Massimiliano Ladovac, funzionario del Ministero degli Esteri.

Il numero dei disoccupati diminuito di 69 mila unità

Roma, 3

Gli iscritti nelle liste degli Uffici di collocamento alla fine del mese di maggio 1961 sono stati, per il complesso delle prime due classi, un milione 347 mila 313 con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 69.019 unità, pari al 4,90 per cento di cui 52.227 (5,23 per cento) tra gli appartenenti alla prima classe (iscritti già occupati) e 12.793 (3,09 per cento) tra gli appartenenti alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione, e [illegible]).

La contrazione ha interessato essenzialmente gli uomini (meno 62.915 unità, pari al 5,38 per cento) e in misura assai modesta le donne (— 2.104 unità, pari allo 0,49 per cento). Detta flessione ha interessato tutti i settori economici e in prevalenza quello industriale — per effetto della notevole ripresa dell'attività edile stradale — e delle industrie connesse — e quello agricolo per i lavori di raccolta, zappatura, falciatura e raccolta frutta. Ha contribuito, infine, a migliorare la situazione della manodopera disponibile, il flusso emigratorio stagionale verso la Francia, la Svizzera e la Germania.

Scoppio a Milano

Danni per 100 milioni in una fabbrica di cosmetici

Milano, 3

Una paurosa esplosione è avvenuta questa mattina in un capannone adibito a deposito della ditta [illegible], fabbricante di cosmetici. Lo scoppio è stato seguito da un incendio che ha semidistrutto il capannone e gran parte delle merci accatastate [illegible]. Il danno [illegible] ammonta a circa cento milioni. Fortunatamente non si registrano feriti, poiché al momento dell'esplosione il deposito era deserto.

Un gruppo di 26 parlamentari di dieci paesi della NATO, tra i quali gli italiani sen. Pietro Micara e on. Durand de la Penne, sono stati ricevuti alla Casa Bianca dal Presidente Kennedy al termine di un soggiorno negli USA dove hanno visitato impianti industriali e militari

UN ALTRO VUOTO APERTO NEL SACRO COLLEGIO

IL CARD. CANALI È MORTO DOPO OTTO GIORNI DI AGONIA

Ricopriva alte cariche fra cui quella di Presidente del Governo vaticano Nell'ottobre del 1958 annunciò al mondo l'elezione di Giovanni XXIII

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 3

Alle ore 10.45 circa, il Cardinale Canali è spirato, dopo otto giorni di lentissima agonia, nella palazzina dove risiedeva in Vaticano. Il porporato ha avuto vicino a sè, fino all'ultimo istante, i suoi nipoti, alcuni religiosi dei Fatebenefratelli e alcune suore.

«Sua Eminenza — è detto nel comunicato stilato dai tre medici curanti del Card. Canali — era stato colpito, circa due mesi fa, da una pleurite esudativa destra, e da uno scompenso di cuore; le sue condizioni erano andate progressivamente migliorando, quando insorse un «herpeszoster» toracico di notevole gravità, che, sebbene evolvesse di per sè a guarigione, debilitò ulteriormente le già provate condizioni dell'illustre infermo. Le condizioni cardio-circolatorie andarono successivamente e progressivamente aggravandosi, tanto da determinare, con l'accentuarsi dei fenomeni di stasi, fatti bronco-polmonari terminali».

Il Pontefice, contrariamente a quanto era stato in un primo tempo disposto, aveva rinviato ieri sera il suo ritorno a Castelgandolfo, restando nel Palazzo Apostolico; stamane aveva celebrato la Messa nella sua cappella privata, rivolgendo particolari preghiere per il Cardinale infermo. Giovanni XXIII, avvertito telefonicamente della morte del Porporato, si ritirava immeditamente nella sua cappella per pregare a lungo.

Successivamente il Papa ha inviato ai familiari del Cardinale scomparso il seguente telegramma «Il mesto annunzio della morte del Signor Cardinale Nicola Canali ha dolorosamente colpito il nostro animo, che ne rievoca l'esemplare vita sacerdotale e l'opera indefessa e molteplice svolta per lunghi anni al servizio della Santa Sede. E mentre in quest'ora di lutto e di cordoglio eleviamo fervide preghiere a Dio per l'anima benedetta di questo nostro fedele collaboratore, confortiamo quanti ne piangono la scomparsa con una particolare propiziatrice apostolica benedizione».

La salma del Cardinale rivestita degli abiti prelatizi, è stata composta nella camera ardente allestita nel salone di rappresentanza al primo piano della piccola palazzina che costituiva l'abitazione del Porporato in Vaticano. Domani alle 18, con la cerimonia del «rogito», le spoglie del Cardinale saranno chiuse nella bara. I funerali solenni, che assumeranno come già per il Cardinale Tardini il carattere di «cappella papale», si svolgeranno lunedì mattina in San Pietro, alle ore 10. Il Papa, trasferendosi ancora una volta da Castelgandolfo, presenzierà alle esequie ed impartirà al termine l'assoluzione alla salma.

«Non appena appresa la notizia della scomparsa del Cardinale Canali, il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni ha così telegrafato al Cardinale Tisserant: «Sinceramente rattristato per scomparsa compianto illustre Cardinale Canali, prego Vostra Eminenza reverendissima, anche a nome onorevole Presidente assente da Italia, accogliere espressioni vivo cordoglio Governo italiano per lutto Santa Sede e Sacro Collegio».

Il Cardinale Nicola Canali era nato a Rieti il 6 giugno 1874 da Filippo dei marchesi Canali e dalla contessa Leonetta Vincentini. Dopo avere studiato a Todi, passò al Collegio «Capranica» a Roma e fu ordinato sacerdote il 31 marzo 1900. Quindi frequentò la Pontificia Università gregoriana e la Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici (ora Pontificia Accademia ecclesiastica) che prepara il clero alla via diplomatica; fu il primo alunno ammesso in quell'Accademia dall'allora presidente mons. Raffaele Merry Del Val e fu appunto da allora che cominciò fra i due sacerdoti un'amicizia e una stima reciproca che doveva poi consolidarsi nella Segreteria di Stato e durare fino alla morte.

Mons. Canali si laureò in teologia, in filosofia, in diritto e completò gli studi diplomatici mentre esercitava un attivo apostolato nell'Agro romano e nell'Azione cattolica. Quando il Conclave del 1903 elesse a Pontefice il Cardinale Sarto, le prime nomine fatte dal nuovo Pontefice, San Pio X, furono quelle di mons. Merry Del Val a pro-Segretario di Stato e di mons. Canali a minutante della Segreteria di Stato; nel 1908 mons. Canali diveniva, benchè giovane, sostituto della Segreteria di Stato, e quindi collaboratore sempre più intimo del Segretario di Stato Merry Del Val, fino alla elezione del successivo Pontefice, Pio XI, che offrì a mons. Canali una importante nunziatura; ma egli preferì rimanere presso il Merry Del Val e occuparsi di Azione cattolica, specialmente in una organizzazione trasteverina ove i due prelati erano amatissimi dai giovani.

Il 16 dicembre 1935 Pio XI lo creò cardinale; ebbe l'onore di annunziare dal balcone della basilica vaticana l'elezione del Pontefice Giovanni XXIII che poi incoronò.

Da cardinale ebbe le cariche, che tuttora teneva, di penitenziere maggiore del Sacro Collegio e di Presidente della Pontificia Commissione amministratrice della città del Vaticano, che è il supremo organo amministrativo del piccolo Stato. Era anche membro di varie congregazioni, del tribunale supremo della segnatura apostolica e di varie commissioni pontificie.

Si occupò attivissimamente della causa di beatificazione e canonizzazione del «suo» Pontefice Pio X, che fu canonizzato nel 1954, e di quella del «suo» Cardinale Merry Del Val, che è tuttora in corso. Durante l'ultima guerra fu infaticabile organizzatore di tutto quel complesso di aiuti che dal Vaticano si irradiavano ovunque e che andavano dal reperimento e distribuzione di viveri, al rifugio dei perseguitati antifascisti, ebrei, eccetera, interpretando con intelligenza e attività le direttive dal Papa Pio XII.

Dopo la morte dei cardinali Tardini e Canali, il Sacro Collegio risulta ora composto di 82 porporati rappresentanti 30 Nazioni (oltre, naturalmente, ai tre cardinali riservati «in pectore» ed annunciati da Giovanni XXIII nel concistoro del 28 marzo 1960), e cioè: 29 italiani, 8 francesi, 6 statunitensi, 5 spagnoli, 3 tedeschi e 3 brasiliani, 2 per l'Argentina, la Granbretagna, il Canadà e il Portogallo ed uno per altri paesi. La Curia romana ha ora: 21 italiani, 2 francesi ed uno per gli Stati Uniti, la Spagna, la Germania, Argentina, Granbretagna ed Armenia.

P. M.

L'ARRESTO A FRANCOFORTE DELL'URBANISTA DI FAMA INTERNAZIONALE

Vive a Brescia un superstite del massacro imputato al Leibbrand

E' un impiegato di banca che ricorda i particolari della tragica odissea ma non è sicuro che saprebbe riconoscere dopo tanti anni l'ufficiale tedesco

Brescia, 3

Un bresciano sarà chiamato probabilmente a deporre in veste di testimone al processo che il Tribunale di Stoccarda terminata l'istruttoria in corso celebrerà contro il prof. Kurt Leibbrand, uno degli urbanisti europei attualmente più noti e che recentemente è stato arrestato a Francoforte sotto l'accusa di aver provocato il massacro di 30 prigionieri italiani. Il prof. Leibbrand è titolare di cattedra all'Università di Zurigo. Come è noto egli è stato accusato di aver fatto fucilare nella zona di Avignone, durante la seconda guerra mondiale, 30 prigionieri italiani impiegati in Francia dalle forze armate tedesche per opere di fortificazione e di ricostruzione di ponti. Il tecnico tedesco si trovava in Francia in qualità di comandante di una compagnia del Genio, alla quale era aggregato il gruppo di prigionieri italiani.

Il cittadino bresciano, il signor Pietro Cornelli, abitante in un sobborgo della città, in via Temistocle Solera Urago Mella, sarà probabilmente convocato dal magistrato di Stoccarda che sta istruendo il processo contro il Leibbrand: il Cornelli è infatti uno dei pochi italiani superstiti dall'eccidio di cui è accusato l'urbanista tedesco.

Pietro Cornelli, che ora è dipendente di Banca, ha raccontato che l'8 settembre 1943, a 25 anni, venne fatto prigioniero dai tedeschi nel Peloponneso assieme ad altri appartenenti alla Divisione «Cagliari», e trasferito nella Francia del Nord al seguito di una compagnia del Genio tedesca. Essendosi questi prigionieri rifiutati di aderire alla repubblica di Salò, vennero adibiti alla bonifica dei terreni da bombe di aereo inesplose lungo la linea ferroviaria nella zona di Amiens. Dopo lo sbarco alleato in Normandia, il reparto tedesco al quale apparteneva il Cornelli, si trasferì nella zona di Avignone, sempre con il compito di opere di riattamento, dopo l'azione distruttiva dei bombardamenti alleati.

Il trattamento dei prigionieri italiani era particolarmente duro e peggiorò ancora quando i tedeschi intuirono che gli italiani intendevano entrare in contatto con le forze francesi della resistenza.

Nella notte dal 21 al 22 agosto 1944, poche ore dopo lo sbarco degli americani a Saint Raphael, Pietro Cornelli e altri 30 prigionieri vennero caricati su un camion e trasferiti presso un ippodromo nella zona di Vaucluse. Inquadrati, i prigionieri vennero posti dinanzi a un plotone comandato da un tenente e venne loro rinnovata la proposta di aderire alla Repubblica di Salò. Tutti rifiutarono, per cui i tedeschi aprirono il fuoco con quattro mitra e una mitragliatrice. Pietro Cornelli un attimo prima della sparatoria tentò di fuggire, ma venne ferito da quattro colpi al petto. Ciò nonostante, egli riuscì a gettarsi lungo una scarpata e a nascondersi poi in una boscaglia vicina, mentre, abbandonate le ricerche, i tedeschi si allontanarono. Un'ora dopo, il giovane potè uscire dal suo nascondiglio e tamponandosi alla meglio le ferite, a trascinarsi fino a una cascina. Qui venne soccorso da alcuni contadini, medicato e trasportato all'ospedale di Orange, dove venne sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dei tre proiettili rimastigli nel corpo.

Dopo quattro mesi e mezzo il Cornelli, dimesso dall'ospedale, si arruolò nella Legione Straniera, ma poco dopo il suo reparto si trasformò nel primo Reggimento di artiglieria agli ordini del gen. De Gaulle. Le lunghe peripezie del Cornelli si conclusero nel giugno del 1945 con il suo rientro in Italia e a Brescia.

Il Cornelli ha detto che negli anni successivi tornò sul luogo dell'eccidio riuscendo con somma pazienza a ricostruire nomi e circostanze della strage alla quale egli era scampato, informando le famiglie delle vittime. Gli fu possibile documentarsi grazie all'assistenza delle forze di resistenza francesi, occupanti allora la zona.

Egli è in possesso dei nomi del comandante e del vicecomandante che eseguì la fucilazione. Tutta la documentazione è stata affidata dal Cornelli al capo redattore di un settimanale francese, il quale, venuto a conoscenza dell'intero episodio, è giunto in volo l'altro ieri da Parigi a Brescia, e successivamente si è recato a Stoccarda per informare il magistrato tedesco istruttore.

Per quanto riguarda la responsabilità specifica del prof. Leibbrand, il Cornelli sostiene di non poter riconoscere sulla base delle fotografie che i giornali hanno pubblicato in questi giorni, il docente tedesco, essendo tra l'altro trascorsi 17 anni. Il Cornelli sostiene invece che riconoscerebbe immediatamente l'ufficiale che comandava il plotone di esecuzione, e anche un sottufficiale tedesco, i quali erano stati per circa un anno con i prigionieri italiani.

Fuori pericolo gli operai tratti in salvo all'Ansaldo

Genova, 3

I sette operai, tratti ieri in salvo dal «cassone idropneumatico», sono stati dichiarati stamane fuori pericolo dal prof. Molfino, primario dell'Istituto di medicina del lavoro, il quale ha visitato gli operai.

Qualche preoccupazione si era nutrita questa notte per l'operaio Giovanni Nardo, il quale aveva accusato dei sintomi di asfissia per annegamento. Il Nardo, infatti, mentre veniva portato alla superficie, aveva perduto l'autorespiratore, e ingerito una certa quantità d'acqua. Dopo le cure del caso l'operaio è stato sottoposto alla terapia per la sindrome barotraumatica. Stamane anche le sue condizioni erano già nettamente migliorate. Per tutti gli altri sei operai si è resa soltanto necessaria qualche ora di camera di decompressione.

Stamane il comandante del 36.o Corpo vigili del fuoco, ing. Elia, ha elogiato i sette sommozzatori i quali hanno reso possibile il salvataggio.

I «sub» hanno brevemente rievocato la difficile impresa durata otto ore, e la pericolosa marcia nella melma fangosa del fondo marino e attraverso gli stretti cunicoli del cassone per liberare gli uomini che vi erano imprigionati. Secondo i «sub» l'azione più pericolosa è stata quella di introdursi sotto il cassone, sotto il quale si poteva restare incastrati.

I vigili del fuoco, una volta giunti nelle campane pneumatiche, si sono dovuti trasformare in istruttori per insegnare agli infortunati come dovevano essere indossate ed adoperate le maschere, con l'autorespiratore che essi avevano portato.

LA RELAZIONE AL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

In ripresa l'aumento della flotta nazionale

Superati ormai gli effetti della crisi dei traffici del 1959

Roma, 3

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Colasanto (DC) al Bilancio di previsione 1961-62 del Ministero della Marina mercantile, che sarà discusso alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

«Le statistiche attestano — afferma il relatore — che nei porti italiani, sono sbarcati e imbarcati, annualmente quasi centodue milioni di tonnellate di merci, il che vale a dire che ogni giorno circa 300.000 tonnellate di mercanzie vengono scaricate e caricate».

Dopo aver indicato nel 5,5 per cento il contributo del settore dei trasporti, globalmente considerati, alla formazione del reddito nazionale (contributo dovuto per il 50 per cento ai trasporti terrestri e per il 50 per cento ai trasporti marittimi ed aerei) e dopo aver indicato in 200 mila il numero delle unità lavorative nel settore della Marina mercantile, che salgono a 350 mila aggiungendovi quelle dedite alla pesca, alla navigazione interna e a tutta l'attività connessa ai traffici via mare, il relatore illustra la situazione dell'armamento nazionale.

«E' innegabile — afferma l'on. Colasanto — che la Marina italiana ha risentito, in misura maggiore delle altre flotte, della dura situazione dei traffici in questi ultimi anni. Durante il 1959 la sua consistenza, in tonnellaggio, è infatti diminuita, mentre invece nel 1960 si è avuta una sipresa che è valsa a compensare la perdita del 1959». Nel corso del primo trimestre di quest'anno, poi, l'incremento si è fatto più sensibile, tanto da raggiungere le 880.324 tonnellate di aumento per le navi di stazza lorda superiore alle 100 tonnellate.

La maggiore conseguenza della crisi è stata una buona modernizzazione della flotta per un'eliminazione massiccia di navi vecchie, sostituite in alcuni casi con altre di seconda mano, ma di costruzione più recente, ed in altri, nella maggior parte, con nuove costruzioni. «La flotta quindi — afferma l'on. Colasanto — oggi è più moderna ed efficiente di come non è stata in precedenza. A questo risultato ha contribuito la legge che regola la costruzione di nuove navi in cambio di altre demolite, legge della quale il Consiglio dei Ministri ha provvidamente approvato con la proroga».

La consistenza della flotta mercantile italiana era di tonn. 6.229.021 di stazza lorda, con 3.250 unità. La consistenza della Marina mercantile, quindi, si avvia al 50 per cento in più di quanto non fosse alla vigilia della seconda guerra mondiale. «Occorre però ricordare — afferma il relatore — che l'incremento della flotta mondiale è stato superiore a quello della flotta nazionale, e che, frattanto, i bisogni dei trasporti interessanti il nostro paese si sono moltiplicati e il solo movimento delle merci, arrivate da e partite per porti esteri, si è più che triplicato, rispetto all'anteguerra. Lo sviluppo della produzione e dei consumi del nostro paese e gli stessi trattati commerciali, che si sono stipulati e si vanno stipulando con diversi paesi, fanno prevedere un ulteriore incremento del traffico marittimo. E questo da solo, anche prescindendo da altre considerazioni, impone un congruo e moderno sviluppo del tonnellaggio del nostro naviglio».

Grazie alla migliorata efficienza della flotta, il fenomeno dei disarmi che avevano preso delle dimensioni preoccupanti nel corso del 1959, raggiungendo alla fine del maggio la cifra primato di 1.130.881 tonnellate lorde, pari al 22,03 per cento, è andato gradualmente attenuandosi. I disarmi attuali non sono superiori al 7,5 per cento del naviglio complessivo: cioè si sono ridotti ad un terzo circa del massimo di quasi tre anni fa.

Una parte della relazione è specificatamente dedicata al problema dell'applicazione della propulsione nucleare alle navi mercantili. «Il nostro paese — sostiene il relatore — anche per l'addestramento dei quadri dirigenti, nell'esercizio e nelle costruzioni di dette navi, deve, a mezzo delle aziende a capitale pubblico, opportunamnte sovvenzionate, o con altri incentivi alla stessa iniziativa privata, far costruire qualche nave a propulsione atomica».

Tragica fine di un operaio nella zona di Spilimbergo

Pordenone, 3

Un grave incidente sul lavoro che purtroppo ha avuto mortali conseguenze, si è verificato a Spilimbergo, nella frazione di Baseglie. Il giovane Gianfranco Rolfini, da Comacchio, dipendente della ditta Umberto Acco di Portogruaro, che ha appaltato i lavori di asfaltatura della strada Spilimbergo, Pinzano, Ragogna era alla guida di una pala meccanica Cartepillar ed eseguiva lavori di scavo per il recupero della ghiaia nel letto del torrente Cosa. Improvvisamente, costeggiando troppo da vicino una buca scavata in precedenza, per il franamento di una parte del terreno, il pesante mezzo vi si rovesciava, travolgendo nella caduta il Rolfini, sbalzato dal posto di guida. Il povero giovane è rimasto schiacciato.

TERRORE A BELLANO per un toro infuriato

Como, 3

Un toro, sfuggito al suo accompagnatore nei pressi del macello di Bellano, ha terrorizzato ieri numerosi passanti, finchè il brigadiere dei carabinieri Spinelli non l'ha ucciso con un colpo di moschetto.

L'animale, infuriato, ha percorso le strade del paese tra il fuggi fuggi generale. A un certo punto, una bambina è caduta in mezzo alla strada, ma il toro fortunatamente l'ha scavalcata, proseguendo la sua corsa sfrenata. Una donna che stava per essere raggiunta dallo animale, si è salvata appena in tempo, scavalcando un muretto ed entrando per qualche metro nelle acque del lago.

I carabinieri iniziavano la caccia al toro che, a un certo momento, ansante, con la bava alla bocca e gli occhi inferociti, si portava in riva al lago per dissetarsi. Il brigadiere Spinelli ne approfittava e decideva di sopprimere il pericoloso animale sparandogli un colpo di moschetto al capo.

I GRAVI DANNI CAUSATI AL TURISMO IN ALTO ADIGE

DEFEZIONI NELLA S.V.P. PER PROTESTA CONTRO I TERRORISTI

Oltre un migliaio di tessere sarebbero state restituite a Villa Brigl

Bolzano, 3

La notizia del giorno in Alto Adige è quella pubblicata da un quotidiano locale «Alto Adige», che afferma — sostenendo l'assoluta attendibilità delle sue asserzioni — come molte cose non funzionino più come una volta in seno al monolitico blocco del partito unico di lingua tedesca. In particolare il giornale afferma di essere in grado [illegible] — probabilmente da esponenti moderati della Südtiroler Volkspartei — che a Villa Brigl, sede del partito unico, [illegible] tessere di iscritti che escono dai ranghi del partito.

Non meno di mille iscrizioni sarebbero state cancellate [illegible] Villa Brigl [illegible] In particolare, i dissidenti sono numerosi in Val Badia, in Val Gardena, nella Val d'Ega, nel Merano e a Vipiteno, tutti centri turistici di primo piano che risentono quindi in maniera [illegible] delle conseguenze negative della politica oltranzista della S.V.P. che ha portato il turismo altoatesino (una notevolissima fonte di guadagno) sull'orlo del fallimento.

Si aggiunge che molte riunioni di dirigenti delle vallate della S.V.P. non hanno più avuto luogo da parecchie settimane, perché gli esponenti del partito non condividono più l'attuale struttura della S.V.P.

Oltre Brennero, intanto, si continua a scatenare la campagna antitaliana [illegible] sarebbero stati sottoposti gli altoatesini incarcerati quali autori confessi dei recenti episodi dinamitardi. In Austria si è addirittura data la notizia della morte di Georg Pircher, un dinamitardo che — stando alla stampa austriaca d'oltre confine — sarebbe deceduto in [illegible] in seguito alle [illegible] torture cui sarebbe stato sottoposto.

Il Pircher, naturalmente, è vivo e vegeto: lo ha dovuto ammettere anche il corrispondente da Bolzano del «Tiroler Nachrichten», [illegible] alla sua redazione uno [illegible] in merito, piuttosto deciso.

Il comandante del Gruppo interno dei Carabinieri di Bolzano ha spiegato come è avvenuto il ferimento del guardiacaccia Walter Haller, di 34 anni, di Racines, colpito nella zona di Passo Pennes dall'equipaggio di un elicottero con una raffica di mitra.

Verso le 11.30 un elicottero del 4.o Corpo d'Armata in servizio di perlustrazione nella zona tra Passo Pennes e Passo Giovo scorgeva un individuo in atteggiamento sospetto. [illegible]

In vigore la nuova carta carburante e turistica

Roma, 3

Il Ministero dell'Industria ha diramato una circolare con la quale rende noto che con il prossimo provvedimento che sopprime la tessera turistica, la carta carburante, oggi in vigore, viene sostituita con un nuovo documento, denominato «carta carburante e turistica» (CCT).

La circolare precisa inoltre che, al passaggio della frontiera, gli uffici doganali dovranno consegnare a ciascuna CCT, il timbro a calendario e richiamare l'attenzione sulla necessità che il personale addetto ai punti di vendita, prima di procedere all'erogazione della benzina, si accerti dell'esistenza sulla CCT dei buoni presentati dal turista, dell'identità tra il numero della targa dell'autovettura o motociclo e quello indicato sulla CCT.

L'addetto al distributore, nel caso accertasse la mancanza di alcuni di tali elementi, dovrà ritenere la carta di carburante, per denunciare alla polizia le irregolarità riscontrate.

La circolare conclude comunicando che, in via transitoria, le tessere turistiche emesse prima del 15 luglio 1961 mantengono, fino alla loro scadenza, ogni efficacia.

IL «MERCURY» HA FATTO RIFORNIMENTO A NAPOLI

Un panfilo con motori a reazione per l'armatore ellenico Niarkos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 3

Il «Mercury», il nuovo panfilo acquistato dall'armatore greco Niarkos, cognato e competitore di Onassis, proprietario della più grande flotta petrolifera del mondo, giunto la notte scorsa a Napoli proveniente da Livorno, dopo aver fatto il pieno di carburante alla banchina di Porta Massa, è ripartito stamane alla volta del Pireo.

Il panfilo di eccezione, il «Mercury», [illegible] costruito in Inghilterra, [illegible] è dotato di tre motori a reazione [illegible] tre eliche che gli permettono di raggiungere la fantastica, per una nave, [illegible] di 60 miglia orarie.

Il «Mercury», che stazza 240 tonnellate, può ospitare 20 passeggeri con tutto il conforto moderno, è dotato di due eleganti saloni al centro ed è destinato a sostituire il vecchio quattro alberi di Niarkos. Il costo del «Mercury» supera i 500 milioni, rappresentando esso una completa innovazione nel settore dei panfili di alta crociera, in quanto munito di motori a reazione.

Il «Mercury» dal Pireo, dove rileverà Niarkos e i suoi amici partecipanti ad una crociera nell'Egeo, ospiterà fra gli altri Tino Livanos-Onasiss, facendo scalo nell'isolotto che il miliardario greco ha di recente acquistato. Un isolotto brullo che egli va trasformando in un'oasi deliziosa; l'isola, infatti, sarà dotata di una sontuosa villa per la famiglia Niarkos, di una foresteria ed alloggi per il personale di servizio, di piscine, di piantagioni esotiche. Gli alloggi saranno tutti ad aria condizionata; l'acqua corrente sarà ricavata da tre grandi pozzi artesiani scavati nella roccia; vi sarà inoltre un porticciuolo alla cui banchina il «Mercury» potrà facilmente ormeggiarsi.

Durante la breve sosta a Napoli, il «Mercury» è stato visitato dalle autorità marittime e da numerosi tecnici, che fra l'altro hanno ammirato la plancia su cui è posato un elicottero, di cui Niarkos si servirà per escursioni a terra.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le vendite di realizzo sul mercato azionario sono state ieri meglio assorbite e anzi la domanda ha riassunto l'iniziativa sui titoli pilota che hanno rafforzato le quotazioni precedenti. In buona vista soprattutto le Fiat, arrivate a 3234 per chiudere a 3208, migliori le Viscosa (che nel dopoborsa hanno raggiunto le 8630 lire), le due Pirelli, le Finsider e le Generali, sostenute le Mira Lanza che hanno confermato i prezzi del dopoborsa di mercoledì, e attive le Pozzi, ben disposti gli immobiliari e oscillanti i tessili e i chimici. Nella maggior parte del listino si notano buoni miglioramenti di prezzo, anche se le chiusure non sono avvenute ai massimi della riunione. Dopoborsa in denaro, stazionari i titoli di Stato, calme le prime scadenze dei Buoni del Tesoro mentre le ultime sono leggermente migliori; stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 300.000; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 287 milioni; azioni 675.875.

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,45), 1-1-'62 102,30 (—), 1-1-'63 102,30 (102,50), 1-4-'64 102,35 (102,40), 1-4-'65 102,35 (102,45), 1-4-'66 103 (—), 1-1-'68 102,90 (102,60), 1-4-'69 103 (—), 1-1-'70 103,50 (103,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 132.370 (132.000), Gim 10.300 (10.250), Centrale 22.000 (21.905), Invest 5300 (5295), Bastogi 4190 (4170), Sviluppo 3790 (3760), Finmare 730 (722), Finelettrica 1835 (—), Finsider 1750 (1745), Breda 8440 (8345), Pirelli & C. 11.299 (11.250), Sifir 2340 (—), Stet 4440 (4460), Italpi 7200 (7190), Generali 160.600 (159.990), Ras 64.000 63.300), Incendio 31.800 (32.090), Assicuratrice 90.600 (90.000), An. Assic. 23.500 (23.600), Ass. Milano 30.995 (31.000).

Trasporti: Nord Mil. 3495 (—), Mittel 5520 (—), Veneta 2995 (—), Ausiliare 3910 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.600 (39.050), Val Ticino 174,75 (174), Olcese 2437 (2423), De Angeli 7650 (7660), Cucirini 16.500 (16.400), Linificio 1645 (1625), Rossari 43.100 (42.700), Rotondi 63.900 (—), Tosi 6200 (6000), Coton. Mer. 1006 (1015), Unione M. 119.950 (—), Gavardo 6100 (6000), Lanerossi 5399 (5385), Tilane 459 (460), Fisac 798 (810), Cascami 10.750 (10.650), Bernasconi 3650 (3600), Châtillon 13.050 (13.300), Snia Viscosa 8500 (8390), Snia priv. 7535 (7450), Pacchetti 1895 (1907), Scotti 320 (—), Marzotto 3901 (3997).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4640 (4658), Italsider 1955 (1954), Magona 1681 (1674), Metallurg. 8550 (8440), Amiata 7125 (7000), Montecatini 4450 (—), Monteponi 1350 (1320), Dalmine 2805 (2770), Siele 8510 (8400), Broggi-Izar 2840 (—), Falck 15.600 (15.500), Trafilerie 3695 (3670).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 801 (765), Fiat 3208 (3155), Fiat priv. 2575 (2560), Nebiolo 1410 (1400), Fr. Tosi 1450 (1480), Westingh. 1575 (—), Olivetti 12.305 (11.990).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2042 (2059), Cieli 4550 (—), Dinamo 3495 (3492), Edison 6485 (6449), Edisonvolta 2995 (2970), Bresciana 3540 (3545), Campania 2305 (2350), Caffaro 718 (720), Valdarno 3950 (3935), Sarda 6900 (6975), Emiliana 3430 (3465), Seso 3225 (3214), Appenn. C. 3840 (—), Pugliese 2080 (2070), Subalpina 3740 (3690), Sip 1927 (1900), Vizzola 5000 (—), Sme 1700 (1685), Orobia 3100 (—), Romana 3780 (3790), Terni 799,50 (795), Unes 950 (951), Marelli 1315 (1302), Magneti 2478 (2420), Tecnomasio 5150 (—), Teti A 4820 (4920), Teti B 5000 (4890), Sit 1480 (—), Alto Veneto 2700 (2850), Calabrie 2249 (—), Lucana 3100 (—).

Alimentari: Distillati 5225 (5200), Eridania 4091 (4080), Es. Molini 2200 (2240), Certosa 3390 (3240), Motta 39.300 (38.000), Romana Zuccheri 456 (450).

Chimici: Anic 4561 (4550), Saffa 14.095 (14.040), Italgas 2295 (2302), Liquigas 369 (368), Napol. Gas 1215 (1257), Pibigas 208,50 (208), Larderello 4800 (4900), Mira Lanza 54.500 (51.950), Ossigeno 4380 (4280), Rumianca 2703 (2706), Sarom 2450 (2465), Carlo Erba 21.800 (21.000), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8900 (8600), Iniziativa 8850 (8670), Sagi 3220 (3320), Beni Stab. 7920 (7650), Gen. Imm. 1452 (1460), Milano C. 55.500 (—), Silos 8200 (7900), L'Edificio 7560 (—), Risanamento N. 9290 (9299).

Diversi: Baroni 341 (340), Binda 70.000 (69.200), Burgo 39.999 (39.800), Ginori 1549 (1521), Ciga 9425 (9390), Italcementi 30.575 (30.450), Cementir 8430 (8400), Cer. Pozzi 1480 (1469), Eternit 8100 (8070), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 519 (520), Linoleum 6640 (6600), Pirelli S.p.A. 10.791 (10.605), Ter. Acqui 54.600 (49.650), Rinascente 930 (934), C. Acqua 1485 (1480), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 225.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,70; franco svizzero libero 143,65; sterlina 1737; franco francese 126,61; marco Germania occ. 155,795; franco belga 12,4775; fiorino olandese 172,685; corona danese 89,86, svedese 120,31, norvegese 86,80; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,61.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,55; sterlina 1737,50; franco belga 12,42; franco francese 125,10; marco 155,68; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,75; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,30, svedese 119,70, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,83, taglio piccolo 0,90; lira egiziana 1146.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5150; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Azionari su basi resistenti con assestamenti nei due sensi anche per i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Bastogi, 2500 Viscosa.

Generali 161.000 (160.500), Ras 64.000 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (2599), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4350 (3900), Arrigoni 2300 (—).

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (—), 3,50% 84,50 (85); Red. 3,50% 97,50 (—), 102,40 (—); Ric. 3,50% 85,90 (—), 5% 99,35 (99,30); Rif. F. 5% 98,20 (98); Trieste 5% 98,30 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Veneto e rimanenti regioni adriatiche nuvolosità variabile con isolati temporali. Sulle altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti pomeridiani, specie sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o localmente moderati, settentrionali. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona Villafranca 18 28; Trieste 21, 28; Venezia 18, 28; Milano 18, 29; Torino 15 27; Genova 21, 29; Bologna 19, 30; Firenze 16, 31; Pisa 17, 30; Ancona 20, 26; Perugia 17, 28; Pescara 17, 26; L'Aquila 15, 27; Roma 15, 31; Campobasso 18 29; Bari 17, 28; Napoli 17, 27; Potenza 16, 26; Reggio Calabria 24, 30; Messina 23 29; Palermo 21, 27; Catania 20, 31; Alghero 20 25; Cagliari 20, 30.

PASCARELLA VIAGGIATORE

IL VIAGGIATORE Pascarella, al momento di far la valigia, non ha alcun programma e potrebbe dire con Montaigne: «Viaggio perchè mi piace viaggiare: non per tornare indietro nè per toccare una meta. Allo stesso modo vado a spasso per andare a spasso». Il suo viaggio nasce all'improvviso, come quello in India (1885). Alcuni amici gli hanno procurato, insieme alle credenziali, un passaggio sul piroscafo della Rubattino e il nostro amico, uscendo dallo studio di via Flaminia, scrive col gessetto sulla porta: «Vado un momento in India e torno subito».

Oppure nasce da una scommessa. Pascarella afferma di essere capace di far le tragitto Roma-Venezia-Roma sul cavallo di San Francesco. Compie l'impresa e intasca regolarmente la posta (1895). Oppure, dilatata la sua fama letteraria oltre l'Atlantico, si reca in Argentina (1899-1900) a raccogliervi lauri e pesos. Oppure, al gentile invito di Ferdinando Martini, governatore d'Eritrea, va «un momento» in Abissinia e dintorni (un «momento» che dura dal febbraio al giugno 1902, cinque mesi giusti).

Pascarella aveva letto De Amicis, l'«Edmondo» di «Spagna», «Olanda», «Marocco», e pensando di cavare anche lui un certo profitto da una capatina in India, in Argentina, in Abissinia, mise nella valigia, insieme all'album da disegno, i taccuini dai foglietti a quadretti e la copertina di tela nera comprati dal cartolaio di via della Scrofa. Quattro viaggi documentati da sedici taccuini («Taccuini», Mondadori, 1961). Poi ci sono i viaggi che non hanno lasciato alcuna traccia letteraria. Il viaggio in Sardegna, con D'Annunzio e Scarfoglio per esempio e tanti altri. Pascarella stesso, sollecitato in vecchiaia dal biografo che s'era proposto di ricostruire la successione di quei viaggi, dichiarava che «non riusciva a ricordarli con ordine».

Nel primo viaggio in India i suoi interessi sono semplicemente visivi. La porta di città, la trama di viuzze, il fiume; il cocchiere, il giocoliere, il venditore ambulante: paesaggio e figure hanno per lui un interesse soltanto pittoresco. Le notazioni dell'itinerario, le impressioni colte sul nascere, sono grezze, frettolose, aliene dal minimo impegno di stile. Il maggior dolore del nostro viaggiatore, sballottolato da Bombay a Benares, in treno, sull'«ecca» (un legnetto che vola tra nubi di polvere), in groppa all'elefante, è di vedersi scivolare dalle mani rupie come gocce d'acqua. Una rupia corrisponde a due lire. Una tazza di caffè «risibile» costa una rupia. Un «kinchenn» neanche troppo sostanzioso, tre rupie. Un taglio di barba, ancora tre rupie e Pascarella che ha i soldi contati: «Ho deciso di non pagare più il servizio... peli che mi spuntano e cresceranno sulle gote».

Ancora non gli è riuscito di staccare il pensiero da Roma e dalla Ciociaria, terra avita. «Incontro la gente che torna dal mercato di Jaipur. Donne, alcune bellissime, qui come in Ciociaria portano in mano le scarpe per non logorarle». Oppure: «Immense boscaglie: mi par di essere in Ciociaria e mi viene da ridere perchè penso che fra qualche mese, al rivedere i paesaggi di Ciociaria, mi sembrerà d'essere in India».

Nel viaggio a Venezia, Pascarella esprime con più abbandono i suoi interessi pittorici. La cattedrale e il politico, la fontana e le statue hanno sempre il fresco sapore d'una scoperta e appaiono carichi di aspetti favolosi. Però, se il pittore è bravissimo a stendere colori sulla pagelletta del taccuino, il letterato non riesce mai a riscattare, penetrandone il senso morale, il dato di fatto della realtà. Perfino nella descrizione dell'opera d'arte Pascarella persevera in un vieto naturalismo fissandone compiutamente ogni aspetto esteriore e mai la intima essenza. Apprezza l'affresco, la statua, il bassorilievo, ne è scosso, quasi commosso; ma tutto finisce lì. A meno che non sia in vena di satira o di ironia. Allora la «cosa vista» si incide meglio nel taccuino, acquista altro rilievo e chiaroscuro. Il Vittorio Emanuele di marmo bianco a Spoleto: «Sta con aria rassegnata su una colonna, in mezzo ad una piazza che manco a dirlo piglia il nome dall'eroe che è salito sulla colonna! Ah, che ingrata vista! come disturba ed affligge quella brutta statua gli occhi che han dinanzi la visione delle meraviglie osservate altrove! Per calmarci andiamo a pranzo». E quando in Leopardi in Recanati: «Lo scultore non fece il suo lavoro. E le quattro lapidi che sono sui quattro lati del monumento e non hanno alcuna iscrizione sono la più bella cosa del monumento».

Il viaggio in Argentina cumula interessi pittoreschi e morali: quelli ispirati dal paesaggio esotico; questi, dalla presenza degli emigrati italiani. Il primo taccuino, relativo alla traversata dell'oceano, per la presenza a bordo d'un nugolo di preti reduci dal romano congresso è tutto sussultante di notazioni beffarde e spesso caustiche. Il mite Pasca (come lo chiamavano gli amici), l'inoffensivo Pascarella, alla vista o al fruscio d'una sottana nera diviene rabbioso. Come il toro si eccita alla vista del rosso, Pasca, da figlio alunno di Giosuè, si eccita alla vista del nero. Pensiamo che a distanza di anni deve aver sorriso delle contumelie scagliate contro i preti, specie in vecchiezza, quando cercava di rimangiarsi quel vieto anticlericalismo demicotinizzando le battute beffarde della «Scoperta de l'America».

Tutto è falsificato in Argentina, dal chianti all'acqua di Colonia all'ultima edizione della «Scoperta de l'America». Trovera perfino un quadro suo, raffigurante naturalmente un asinello, con la firma in tutte lettere in calce, assolutamente falso. A Buenos Aires organizza letture di poesia. «Serata, quella di ieri sera (al Politeama) che mi ha rivelato a me stesso. Che attore che sarei, se volessi! Come sono uscito sul palcoscenico, ho agguantato il pubblico e l'ho portato ove ho voluto! Ero così padrone della scena, dei movimenti, che mi pareva d'esserci nato».

Nell'ultimo viaggio, scontrandosi con Ferdinando Martini, sotto la cui cauta amministrazione l'Eritrea andava ripigliandosi dopo il disastro di Adua, Pascarella ha modo di rivelare il suo carducciano patriottismo e il suo orgoglio nazionalistico. Visita il territorio dei Bosa e Cunama e borbotta ironicamente: «Regali e talleri: grandi elementi della nostra politica ora. Regali e talleri!». Parlando dell'avvenire di quelle terre, se n'esce a dire: «Speriamo che vengano qui dei contadini italiani è follia. Che si possano trasportare con vantaggio in Italia biade e frumento è difficile»; e considerate oggi, dopo la nostra esperienza africana, sono parole davvero profetiche.

Assiste alla «fantasia» dell'eritreo uccisore di due elefanti e di tre uomini. «L'elefante vale 44 uomini. Uccidere vuol dire uccisore 44 uomini. Soltanto, perchè 44 uomini valgano, è necessario che il cacciatore che uccide l'elefante uccida poi un uomo. Insomma uccidere un elefante e un uomo vuol dire aver ucciso 45 uomini. Arey che di aver ucciso un elefante ha ucciso un ... esercito!». Conoscendolo intemerato misogino, dopo aver seguito nel corso di sedici taccuini gremiti di noterelle relative al paesaggio, al costume e agli uomini incontrati e mai un accenno meno che castigato alle ragazze di pelle bruna o bianca o rossa, alta è la nostra sorpresa nel vederlo capitolare davanti alla ragazza abissina. «Una bellissima giovane abissina. La invito a venir con me e acconsente. E così finisco col far "fantasia" anch'io».

Forse quei sedici taccuini aspettavano di essere riletti, limati, trascritti, prima di essere dati alle stampe. Immagini e analogie, impressioni e sensazioni risultano sempre epidermiche, affastellate e spesso ridotte a una nuda e cruda nomenclatura. Preso nel vortice della poesia (sono gli anni laboriosi e tormentosi di «Storia nostra»), Pascarella non ebbe tempo nè voglia di rivedere le sue prose.

Quei sedici taccuini scritti a lapis e qua e là addirittura indecifrabili, gli serviranno a dare una armoniosa colonna sonora alla sequenza di fotografie scattate da lui stesso a Delhi, a Punta Arenas, a Toconda: doppie fotografie, secondo il gusto dell'ultimo Ottocento, che da vecchio andava guardando e riguardando allo stereoscopio per rievocare e riassaporare il gusto di quei giorni felici in cui la sordità non l'aveva ancora colpito staccandolo dagli amici e isolandolo dal mondo.

Mario dell'Arco

Charles Aznavour e Giovanna Ralli si preparano a girare nella sala di un noto parrucchiere dei Champs Elysées una scena di «Horace 61» il film di cui i due attori sono i protagonisti

BREVE VIAGGIO IN AUSTRIA SENZA PRECONCETTI POLITICI

LE PENE DI UN AUTOMOBILISTA NELLA «STUPENDA VALLE DEL GAIL»

Undici anni fa la strada era in costruzione: lo è ancora adesso ma con l'aggravante di un premeditato inganno a chi vi transita

DAL NOSTRO INVIATO

Sillian, agosto

Sembra di tornare ai gloriosi tempi dell'immediato dopoguerra, gli «anni cinquanta», come si dice adesso. L'Austria? Un paese tutto da scoprire; allora ci si andava in treno o con lo «scooter» che sollevava ondate di ammirato interesse fra gli indigeni: «quanti cavalli?», «va a benzina?», «due o quattro tempi?». Nei nostri ricordi c'è quello di un viaggio, appunto con lo «scooter» oltre ai confini di quella che allora ritenevamo la penultima «Thule». Salimmo per i duri, polverosi tornanti del Passo Monte Croce Carnico e lassù ci facemmo riempire un'intera pagina del passaporto dai finanzieri austriaci, cortesi ma rigidissimi. Poi giù a rotta di collo attraverso la strada del Plöckenpass che assomigliava al letto di un torrente particolarmente disordinato; e infine a Klötsclach. Ci fu allora tra chi scrive e l'altro passeggero dello «scooter» un angustiato conciliabolo: volevamo fare la strada del Gail fino a Sillian, ma un perentorio cartello ci avvertiva che in qualche imprecisata ora del giorno su quella strada esplodevano delle mine, e, non fidandosi il passeggero della conoscenza linguistica del sottoscritto (i numeri, in tedesco, possono avere altri significati, diceva l'amico) l'opposizione decise per la strada più ragionevole. E raggiungemmo Oberdrauburg, attraverso un riposante asfalto per meravigliosi boschi di larici e di pini, passando in mezzo a valligiani la cui apatia si risvegliava al rumore noioso del motorino. «Quanti cavalli?», «Va a benzina?», «Due tempi, o quattro tempi?»: e noi rispondevamo, fieri come se cavalcassimo Tornese...

La strada del Gail rimase dunque uno dei desideri insoddisfatti, che, appunto perchè tali, si manifestano perentori nelle occasioni più strane.

Eccoci dunque a risalire il Passo di Monte Croce Carnico, a distanza di undici anni. Non sono gli anni «cinquanta», ma l'impresa può apparire ugualmente gloriosa se la si vuole mettere in relazione con il clima politico italo-austriaco. Infatti alla frontiera (è molto presto, poco più dell'alba) i carabinieri e i finanzieri italiani ci guardano con sospetto. Siamo i primi, dopo parecchi giorni. Dall'altra parte un paio di pullman di Graz stanno appressandosi alle sbarre: l'autista del primo automezzo ci fa le corna. E' un auspicio poco lusinghiero. Nel pullman tutti dormicchiano. Eccoci in terra straniera. Lo sguardo corre involontariamente a un enorme traliccio che si staglia nella sottostante vallata. E, come se intuisse i nostri pensieri, si avvicina con rude cipiglio il gendarme austriaco. «Italiano?», «Giornalista?», «Venite per lavoro?». Tutte curiosità che poteva soddisfare guardando semplicemente il passaporto. Ma si sa che tutte le polizie di confine si assomigliano: ai passaporti credono poco. Comunque la visita si risolve in una breve, formale occhiata alla valigia e a un colpettino al cofano. (Chissà perchè). Pagate le cinquecento lire dell'assicurazione, giù verso valle.

A undici anni di distanza la strada del Plöckenpass non è molto cambiata. Allora assomigliava a un letto di torrente, ma gli austriaci, che erano occupati da quattro eserciti, si giustificavano con capziosi motivi strategici: la strada non si fa perchè in caso di guerra i russi potrebbero adoperarla per i loro fini, questo era uno dei motivi. Gli altri non si sapevano. Adesso i russi hanno i missili, con il «Plöckenpass» possono farci la birra o altro, comunque la strada non è riparata che a metà. Ogni tanto vi si avverte: «Siate prudenti, rallentate, lavoriamo per voi!». Ma è domenica, nessuno lavora e non c'è niente di più fastidioso, in vettura, passare dal morbido e levigato asfalto alle pietre sconnesse che sbattono con forza contro lo «chassis»; questo ogni cinquecento metri.

Quasi un tranello

La tortura finisce a Kötschach. Ecco il bivio, siamo alla realizzazione del desiderio. C'è un distributore aperto, lo uomo si avvicina. «Per favore la strada per Sillian?». «E' questa», dice indicandoci una bella, meravigliosa, invitante autostrada larga una ventina di metri, con la sua linea gialla in mezzo, e un cartello che non parla di mine, bensì di «riposo e di quiete nella stupenda valle del Gail». «E' buona?» chiediamo, per scrupolo, arrossendo un po'.

L'altro ci guarda storto. «Buonissima» dice. «E' la più breve?» insistiamo. «Naturalmente». «Ce la consiglia?». «E come no». Finiamo l'interrogatorio, ci sembra di essere come quei turisti dei manualetti di lingue che, in un negozio colmo di scarpe e dove le scarpe sono appese fin fuori della porta, entrano e chiedono al proprietario: «Avete scarpe?».

La strada è veramente buona, l'aria frizzante fa cantare il motore dell'automobile. Son cinquantanove chilometri, calcoliamo un'ora per arrivare a Sillian, il tempo per una buona merenda a metà strada, una sigaretta e qualche sosta panoramica. Chissà, forse qualche scambio di impressioni politiche con i valligiani. Ecco la prima curva, invitante, larga, ben rialzata, come si conviene a una strada di montagna; la linea gialla in mezzo ci avverte che dobbiamo tenere la nostra corsia. Accendiamo la radio e una bella marcetta tirolese ci concilia l'animo con la natura e con la Repubblica federale austriaca.

Dopo la prima curva, il caos.

In pieno caos

Non altrimenti si può definire infatti quello che succede dopo la prima curva, a esattamente novecentotrenta metri (calcolati, perchè tornammo indietro per misurarli e per cercare il «benzinaro», che era sparito) dal bivio di Kötschach. La strada da venti metri di larghezza passa improvvisamente, senza un avvertimento, senza un pietoso cenno di rammarico, a una larghezza di tre metri e venti. Sparisce l'asfalto e subentra il pietrame morenico, per di più c'è una magnifica traccia di carri con la conseguente gobba centrale e vi sono ancora quelle micidiali buche che sembrano prodotte dal passaggio di centinaia di carri armati durante un giorno di pioggia cui segue subito un sole accecante. A fianco, bene in vista un cartello: «Siate prudenti, lavoriamo per voi».

Non abbiamo visto traccia di lavori per tutti i cinquantanove chilometri della strada che percorremmo alla media di 22 km. orari senza una sosta e tirando, anzi, un po' il collo alla vettura. Media che a Sillian ci assicurarono assolutamente buona. Infatti la strada del Gail è lunga cinquantanove chilometri, ed è costituita da milleventinove tornanti in discesa e in salita, trecento e quattordici ponti di assicelle sconnesse con una scritta assai poco augurale «Grabenbrück», oltre cento salitelle che superano la pendenza del 22 per cento e altrettante discese con la stessa pendenza. Non c'è nessun cartello salvo quello, che consideriamo ancora pesanemente ironico, del «Siate prudenti, lavoriamo per voi». La strada conserva per 50 chilometri almeno, la larghezza di tre metri e venti, salvo a restringersi allo spessore di un'utilitaria nei punti più pericolosi. Gli altri nove chilometri sono di alfalto morbido e invitante, larghi venti metri e con la bella striscia gialla in mezzo: e sono, allo ingresso della valle del Gail, a Kötshach, durante gli attraversamenti dei paesi, Luggau, Obernbirn, eccetera, e all'uscita, presso Sillian, cioè dove, secondo i giudizi del Lande-verkehr austriaco, i turisti possono essere tratti in inganno.

Dopo un'ora di questo supplizio incontrammo una «Opel» carica di tedeschi. Qui si fa come d'inverno, con la neve. Ci si mette ai lati della strada, ben bene sull'erba e sul ciglio del precipizio, e si aspetta che l'altro passi. Generalmente passa, ma con lamenti vari dei passeggeri a bordo, specie se son donne. Quello che disse il guidatore della «Opel», in un buon tedesco chiaramente comprensibile dalla nostra vettura che aveva i vetri chiusi, non è certamente propizio per le relazioni fra Vienna e Bonn. Dopo un'ora e mezzo incontrammo sette pompieri austriaci bardati a festa che scendevano e salivano con le loro motociclette correndo come matti. Siccome gli austriaci non hanno «l'incivile abitudine di usare il clackson» (la frase è scritta in un manualetto per i turisti stranieri in Italia), ci troviamo faccia a faccia, cioè ruote contro cofano, proprio in una curva che precipita a valle. Quello che non successe lo dobbiamo probabilmente al nostro angelo custode, quella mattina in servizio straordinario.

Dopo due ore credevamo di esser fuori da quell'inferno, ma eravamo appena — ci informò un cartello — nel Tirolo. Un altro cartello ammoniva come sempre che gli austriaci stavano lavorando per noi e che noi dovevamo continuare ad essere prudenti. Ripetiamo non abbiamo visto ombra di lavoratori su quella strada, nè traccia di attrezzi necessari al lavoro stradale. Vedemmo invece, in fondovalle una serie di meravigliosi tralicci e il nostro stato d'animo era tale che, se appena appena avessimo avuto disponibile qualche chilogrammo di tritolo, a quest'ora mezz'Austria sarebbe ancora al buio. In fondo non si sarebbe trattato di un attentato politico, bensì di vendetta personale.

Incontrammo ancora un piccolo «Volksbus» carico di giganti che ci fecero gli sberleffi, non sappiamo per quale ragione: forse erano semplicemente dei saluti, ma avevano un certo che di ironico. Finalmente, alla bella media di 22 km. orari — come detto — sbucammo presso Sillian, dove l'asfalto correva lucido, morbido e invitante. C'è lo stesso cartello che parla di «riposo e di quiete nella stupenda valle del Gail». Vediamo un paio di macchine che salgono, veloci. Ci vien di fermarle, per solidarietà umana, ma corrono troppo. Alla prima curva immaginiamo il colloquio mentale fra i guidatori e il Governo austriaco.

A Sillian, qualche chilometro più avanti, il confine di Stato. Nemmeno un'anima. Il doganiere austriaco prende il passaporto, lo esamina: «Italiano? Giornalista? Scriverete sull'Alto Adige?». «No, scriverò sulle strade austriache», e via verso l'amico tricolore. I carabinieri: «Giornalista? Venite per scrivere?». Stavamo per rispondere quando verso Prato Drava vedemmo un cartello, in italiano stavolta: «Siate prudenti. Lavoriamo per voi». E la strada era, appunto, tale.

Luciano Cossetto

Un abito per l'autunno presentato ad una rassegna fiorentina

LA SCOMPARSA DI G. B. ANGIOLETTI

Una voce inconfondibile della società contemporanea

Pur nell'affermazione dei diritti della fantasia e dell'arte non volle mai rinunciare ai più profondi sentimenti del vero

Una voce inconfondibile della letteratura, del costume, della società contemporanea si è spenta. Ai tanti lutti che hanno abbrunato il mondo della cultura e dell'arte negli ultimi tempi si aggiunge ora quello di Gioan Battista Angioletti, uno dei più illustri, uno dei più europei fra gli scrittori italiani di questo mezzo secolo.

Trent'anni di carriera letteraria, numerose opere di narrativa e di saggistica, una sola, precisa, inesausta vocazione: difendere la libertà di pensare e sentire, promuovere un rapporto costante fattivo fra letteratura e vita, fra letteratura e società.

Angioletti s'era messo in luce molto giovane mostrando una spiccata attitudine per dirigere periodici e riviste. Era stato, dal 1929 al 1934, condirettore dell'«Italia letteraria» (già «Fiera letteraria») e nel secondo dopoguerra fu ancora lui ad adoperarsi per far risorgere la «Fiera letteraria» assumendone la direzione durante il primo anno di vita. Anzi, a rileggere oggi i suoi articoli apparsi allora su quel periodico, non sfuggono le sottolineature così tipiche di Angioletti sul concetto universale ed umanistico della cultura e sulle responsabilità degli scrittori. Senza dubbio a formare in Angioletti una coscienza di ampio respiro europeo contribuirono anche i suoi lunghi soggiorni all'estero, dove egli svolse opera fervidissima per la diffusione della cultura italiana, prima a Praga, poi a Parigi, a Besançon, a Lugano. E mai cessò di vagheggiare lo ideale di una Europa unita nella cultura (non per nulla toccò a lui l'onore di venir eletto presidente della Comunità europea degli scrittori).

Fu nel 1927 che come scrittore Angioletti s'impose all'attenzione della critica con «Il giorno del giudizio», che vinse il Premio Bagutta. Già in questa prima prova di più vasto impegno lo scrittore manifestava il tono della sua prosa, e insieme, la condizione d'un uomo e d'un artista cresciuto in una grande città industriale come Milano (da qui quello che fu chiamato il «lombardismo» di Angioletti), partecipe, per un verso, dei doni e delle schiavitù della civiltà meccanica, ma attratto, per l'altro, verso il rifugio lirico di «ciò che è al di là della terra», verso «la simpatia eroica per la materia disanimata alla quale il poeta offre in dono un'anima espressa in immagini umane e celesti...». Ed è in questo senso ch'egli si confessava in una pagina del «Giorno del giudizio»:

«Se mi devo consolare, se mi devo illudere di non trascorrere senza candore poetico la gioventù, ecco che devo chiedere soccorso a ben altro. Per quanto mi esalti l'antica poesia, ecco che la modernità mi afferra e mi trascina lontano. Sono uno dei suoi figli, ha tutto il diritto di prendermi...».

Ma sebbene Angioletti le riconoscesse questo diritto, le oppose al tempo stesso una strenua resistenza, rifugiandosi in se stesso, nella «memoria» (che sarà poi il titolo d'uno dei suoi libri più significativi), nella «moralità», persuaso, come scriverà nelle sue ultime «carte», «L'uso della parola», che: «occorre tornare a una valutazione più esigente della bellezza, essere profondamente convinti che le opere valgono in quanto la loro forma riassume, rendendola assoluta, la realtà in tutte le sue variazioni, e non in quanto della realtà riproduce un qualsiasi aspetto...». E non era che un ribadire il concetto già espresso, nella premessa de «La memoria», in cui egli affermava: «Non mi commuove il fatto che uno scrittore in un dato giorno della sua vita abbia comperato un cavallo o baciato una donna; molto invece mi commuovono i sentimenti che hanno spinto lo scrittore a quello acquisto e a quel gesto».

Sono parole che illuminano assai bene il mondo poetico e la sfera d'interessi in cui si mosse artisticamente Angioletti. Cosicchè citare le sue opere, dalle più lontane alle più recenti, come «Scrittori d'Europa», «Ritratto del mio paese», «Il buon veliero», «Le carti parlanti», e

poi «Donata» e ancora «L'Italia felice» e su su fino alla «Memoria» (che vinse nel '49 il premio «Amici della Domenica»), a «Narciso», a «Giobbe, uomo solo», significa delineare un ideogramma unitario di tutta la sua trentennale carriera, irraggiata quasi a ventaglio su diversi fronti: quello dell'indagine critica, quello dell'immaginazione e della memoria autobiografica, soffuse di virile malinconia, quello della «moralità».

Certo, nell'arco di questo fervido itinerario artistico vi fu qualche modifica, qualche scostamento dalle primitive posizioni, ma modifiche e scostamenti dovuti essenzialmente ad una presa di coscienza di realtà nuove; per cui ci sembra che Eugenio Montale avesse ragione allora, e ancor oggi, quando osservava ehc «Angioletti è riuscito a condurci per un bel tratto in un'aria tanto rarefatta senza farsi confondere mai con la turba mediocre dei neo-mistici e senza smarrire alcune delle qualità di tenace attaccamento al vero e di spietata sincerità verso se stesso che ce lo rendono caro». Perchè, pur nell'affermazione intransigente dei diritti della fantasia e dell'arte, mai egli seppe e volle rinunciare al sentimento del vero.

Sono queste le qualità, morali e intellettuali, che renderanno per sempre cara la memoria d'uno scrittore che per tutta la vita, fin che la grande fiamma dello spirito ve la tenne accesa, cercò nella solidarietà l'antidoto alla crisi dei valori, alla solitudine dell'individuo; dell'uomo che viaggiò, instancabilmente, fra genti e paesi per renderne palese il senso, per rivelare che «l'amicizia è il genio dell'adolescenza». E in questo senso Angioletti fu, e rimane, così giovane che la morte non sembra averlo toccato. Forse è la rivincita dello spirito sulla materia. O così almeno, piace pensare in un giorno che è pur tanto triste per tutto il mondo dell'intelligenza.

Giorgio Bergamini

FANNO IL DESTINO DI QUESTA STRAORDINARIA CITTA'

Montagne e cave danno il tono a Carrara

Oggi v'è un certo rigoglio nella capitale del marmo Tramontata per sempre la leggenda di mezzo secolo fa

Carrara, agosto

All'ombra nera dei lecci, in piazza Farini, a Carrara, si svolgono ancora gli affari. E' una piazza non grande, il cuore della non grande città, che ha tuttavia una certa superbia di capoluogo: coi grandi casamenti di via Roma, di quelli intorno ai giardini, e gli ultimi che si affacciano alle propaggini delle cave di marmo, dando il via al tratto della ferrovia marmifera, costruita circa un secolo fa, attraverso l'abbagliante biancore dei «ravaneti» sull'orlo degli scavi di marmo.

Gente di tutti i ceti ed età — tutti uomini: le donne passano in fretta, con la borsa della spesa — gremiscono la piazza. Uomini dal viso cotto dal sole, solidi, di giusta statura, con le giacche sospese alla spalla; asciutti, la voce roca, che accentua l'oscuro dialetto carrarino. Sono i cavatori, oggi diventati piccoli commercianti di marmo: hanno dato l'addio al dannato lavoro delle settimane dei mesi sulle cave; e portano in piazza Farini il tesoro delle loro esperienze. Guidano chi tratta gli affari grossi; s'offrono per «scavare»; commerciano; fanno la spola con le segherie, che riempiono la parte bassa e soleggiata della valle carrarese, fin sulla Marina, di quel limio sonoro che non s'arresta neppure di notte.

Centro della piazza è il Caffè Europa, messo di sghimbescio sull'angolo della via Roma, secolare punto di ritrovo per quei traffici. Qui si beve il miglior caffè di Carrara, ancora distillato secondo una ricetta repubblicana, che odora tutta quella parte della città. Le bibite sono entrate, come in tutti i caffè che si rispettano, coi loro miscugli misteriosi, anche nel caffè Europa; ma la tazzina dell'espresso trionfa incontrastata.

Lungo il muro del palazzo in cui sorge il caffè, le solite seggiole, le solite persone: da quanti anni; o non piuttosto, da quanti decenni? Immancabilmente, se vuoi trovare uno, a Carrara, a una cert'ora, non hai che da fermarti su quest'angolo. A mezzogiorno, i capannelli di gente sono distribuiti con una strategia insuperabile: sotto l'ombra nera dei lecci, dalla parte in cui troneggia il «Cavallino» dello scultore Dazzi, su quel marciapiede di marmo, si discute di cose e imprese difficili; e si combinano i finanziamenti più complessi. Presso il caffè Europa, si celia fingendo disinteresse: ma gli affari sono ormai pronti; e si suggella l'accordo bevendo l'espresso. Lungo il muro, sulle sedie a cavalcioni, con aria di rispetto o di sdegno, si fa la posta al creditore o si tenta d'eludere l'incontro. Intanto il traffico prosegue per tutta la piazza, senza un attimo di sosta. Arrivano i filobus della Marina, carichi di gente giovane. Partono le cento automobili, sgusciano i motoscooters, le biciclette. E sotto la galleria che è sorta di recente dalla parte del cosiddetto «grattacielo» (un pezzo inedito nella Carrara borghigiana, ottocentesca) sta solo la gente libera da questi affari di marmi. Si ascolta e si vede la televisione; si ascoltano i dischi di jazz.

Invece le cave e il marmo incombono su tutta Carrara, come una preziosa condanna. Stanno, le grandi montagne tutte sfregiate dalle bianche cicatrici, qui imminenti. I poggi rugginosi, velati d'un verde leggero, si sgomitolano ad ogni angolo di strada; chiudono la visuale; fanno di questa piccola città, un centro aspro di montagna. E la popolazione è montanara. Le cave e il marmo incombono, fanno il destino, la storia, la ricchezza e la miseria di questa città toscana, al limite della regione. Non sarebbe difficile tornare da Carrara con le statistiche in tasca: tanta la produzione; tante le vendite; tanti gli affari. Perchè umiliare questa vita aperta, ricca, cercando la verità delle carte? Oggi, si dice, il «marmo va»; v'è un certo rigoglio nella capitale del marmo. Ma la leggenda di mezzo secolo fa, è definitivamente tramontata. Le grandi famiglie dei «marmiferi» sono crollate l'una sull'altra, specie nel grande disastro di Wall Street: e di quest'ascendenza esotica, aristocratica, il commercio del marmo di Carrara si fa quasi un vanto: per dimostrare come la materia che si estrae da queste montagne abbia avuto (e ancora abbia) una destinazione fuori del comune, al di là della provincia, al di là della nazione.

Era, quella ora tanto lontana, una leggenda di cui Carrara ancora si compiace; e che talvolta, intrattiene ancora i vecchi carraresi, magari nei ritagli di tempo, lì sul marciapiede di piazza Farini. E' un modo come un altro di confrontare i nuovi coi tempi antichi; un modo di misurare il tempo: e come tutto ciò che concerne il passato, non privo di nostalgia, ma alla buona. Chè il carrarino ha pronta la battuta spiritosa; l'ironia. E parla sempre in dialetto; quel dialetto oscuro, che si stenta a capire, che contribuisce a fare della popolazione di qui un gruppo ben circoscritto, e geloso di sè.

La parte alta della via Roma è adibita al passeggio, specie verso sera. Il canonico passeggio della provincia, tra gente che si conosce tutta di vista, l'una che sa dell'altra vita morte e miracoli; giovanotti e ragazze che si guardano che si corteggiano che ridono e scherzano insieme: qui a Carrara, ancora con certo ritegno — direbbe il Manzoni — «guerriero», proprio di chi sta vicino alle montagne. E il vento che viene dal Tirreno, in questa stagione dei bagni, passa senza parere su via Roma e su Carrara; da lontano, senza intaccare una città per tanti versi come chiusa in una sua tradizione borghigiana, popolaresca, con un pizzico di disdegno per tutto e per tutti.

Perchè le montagne, le cave, dominano anche la via Roma; danno il tono a tutto, quassù. E la gente, anche quella giovane, che può apparire in tutt'altre faccende affaccendata, di quelle grandi, luminose montagne subisce il fascino.

Antonio Manfredi

MOSTRA DI PITTURA al Corso di studi cristiani

Assisi, 3

Una mostra di eccezionale valore spirituale, oltre che artistico, sarà allestita nei locali della cittadella di Assisi in occasione del XIX Corso di studi cristiani che si svolgerà dal 24 al 30 agosto. Si tratta di una «personale» del pittore americano William Congdon. Il carattere eccezionale dell'avvenimento, oltre che nel valore dell'artista, sta nel totale rinnovamento avvenuto nella sua pittura in conseguenza della sua conversione alla fede cattolica, avvenuta in Assisi due anni or sono, in occasione di quella edizione del Corso di studi.

Il Congdon era giunto nella città di San Francesco nel corso di un itinerario per il mondo a cui lo aveva spinto il tormento della ricerca di una nuova luce. Ad Assisi la trovò. Decise di entrare nella Chiesa cattolica e ricevette il battesimo. La fede, che aveva mutato la sua vita, doveva anche rinnovare la sua arte. Stabilitosi in Assisi, in una rustica casetta, William Congdon ha dipinto molti quadri in cui ha trasfuso la sua esperienza spirituale e che segnano le tappe successive della sua conoscenza sempre più approfondita.

CRONACA DELLA CITTA'

FRA BREVE DOVREBBE ESSERE APERTA AL PUBBLICO

È pronta la scorciatoia galleria Sandrinelli-Teatro Romano

Il nuovo passaggio coperto è stato consegnato nei giorni scorsi dal Genio Civile all'Intendenza di Finanza - Ora tocca al Comune

Fra breve andremo da piazza Sansovino e arriveremo in via del Teatro Romano con un percorso tutto in galleria. Nei giorni scorsi infatti sono stati ultimati i lavori per la sistemazione del passaggio sotterraneo che unisce la galleria Sandrinelli alla via del Teatro Romano, con sbocco dietro il palazzo dell'INAIL. Ora la galleria, larga quattro metri, è pronta per l'apertura: è stata riassettata la pavimentazione e la volta ed è stato messo in opera l'impianto di illuminazione. Il Genio Civile ha consegnato nei giorni scorsi, in via amministrativa, la galleria alla Intendenza di Finanza, e prossimamente la costruzione verrà affidata al Comune, che la dovrà aprire al pubblico dopo aver sistemato i necessari cartelli indicatori.

I lavori per riattivare questo passaggio sotterraneo sono durati più di un anno, e hanno presentato difficoltà anche imprevedibili soprattutto per le strutture di rinforzo che si sono dovute innalzare a sostegno della volta. La pressione del terreno soprastante aveva infatti in numerosi punti abbassato la volta e innalzato il livello della pavimentazione: ora tutto è a posto, e i quattrocento metri della galleria costituiscono una scorciatoia coperta per chi dalla zona di San Giacomo deve raggiungere piazza Unità e il corso Italia senza dover affrontare la folla che nelle ore di punta occupa i marciapiedi del centro cittadino.

Il collegamento diretto con piazza Unità potrebbe rendersi ancor più utile qualora si aprisse al traffico (e c'è un progetto in proposito) anche il passaggio sotterraneo che unisce la galleria Sandrinelli alla via Pondares. Si costituirebbe così una direttrice unica di marcia per i pedoni dalla zona di Largo Barriera Vecchia a piazza Unità, nei cui pressi sorgono numerosissimi uffici pubblici di cui tutti devono servirsi. Comunque nei prossimi giorni verrà aperto intanto questo primo tratto di circa 400 metri, riservato come si è detto soltanto ai pedoni. In un primo momento si era anche pensato di riservare la galleria allo scorrimento del traffico veicolare, ma ci sarebbero stati inevitabili ingorghi di traffico lungo la galleria Sandrinelli causa l'incrociarsi delle macchine. Così il passaggio sarà riservato ai soli pedoni, una volta tanto padroni assoluti della situazione.

Riunione del Comitato per l'Istituto di Fisica

Si è riunito ieri sera nel Rettorato dell'Università degli Studi il Comitato cittadino per la candidatura di Trieste a sede del futuro Istituto Internazionale di Fisica teorica. Ha presieduto la riunione il Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone. Erano presenti: il Sindaco dott. Franzil, il dott. Capon per il Commissario del Governo, il comm. Padoa per il C.S.E., l'avv. Volli per l'E.T., l'avv. Forti per l'E.P.I., il dott. Caidassi per la C.d.C., i proff. Udina e Budini per la Università, l'ing. Faccanoni per gli industriali, l'ing. Bartoli per l'E.A., il dott. Hausbrandt per la C.R.I., il prof. Martin per il Rotary, l'ing. Scarpa per il Lions, l'ing. Candussi per la RAI TV, l'avv. Sadar per la C.d.R., il sig. Juculano per il principe Della Torre e Tasso e il rappresentante della R.A.S.

Il Comitato ha esaminato alcuni aspetti tecnici in vista delle decisioni che dovranno essere prese nel prossimo autunno dall'Associazione Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna circa la costituzione dell'Istituto. Sono stati considerati anche alcuni aspetti delle possibilità di Trieste in proposito, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni aeree, ed è stata inviata una mozione al Ministero degli Esteri e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la risoluzione del problema dell'aeroporto.

Circa i preannunciati inviti a personalità internazionali a sopraluoghi nella zona in cui dovrebbe sorgere il Centro internazionale di Trieste, il portavoce del Comitato non ha fatto alcuna dichiarazione, limitandosi a far capire che qualche osservatore potrebbe giungere in loco anche in incognito, per ovvi motivi di opportunità e di riserbo.

L'Associazione per la casa per il problema degli alloggi

Il neo eletto presidente della Associazione per il diritto alla casa cav. Mazzini Garibaldi Gaspardis unitamente al segretario Artemio D'Agosto, ottemperando al deliberato dell'assemblea generale dei soci per una presa di contatti con tutte le autorità ed enti locali interessati ai problemi generali della casa, per presentar loro le istanze dei senza tetto e degli inquilini scaturite dal dibattito dell'assemblea medesima, hanno iniziato il ciclo di questi contatti.

Sono stati ricevuti dal presidente dell'IACP dott. Masutto al quale hanno presentato un circonstanziato memoriale inerente ai problemi degli inquilini delle case popolari e sui criteri di assegnazione degli alloggi di diretta pertinenza dell'IACP. Il dott. Masutto dichiarando il suo gradimento delle istanze presentate in forma di collaborazione in quanto comprendenti concrete osservazioni e proposte realizzabili, ha assicurato i rappresentanti della Associazione che quanto espostogli farà oggetto, oltrechè di considerazione di attento esame.

Successivamente i predetti rappresentanti dell'Associazione hanno conferito con l'assessore comunale all'assistenza cav. Arnaldo Fantasia, al quale pure è stato presentato un promemoria con richieste specifiche, relativo all'assistenza alle famiglie sfrattate e alle assegnazioni degli alloggi da parte della competente Commissione comunale. Anche l'assessore cav. Fantasia ha formulato ampie assicurazioni che le istanze presentate dall'Associazione verranno tenute in debito conto, accettando di buon grado una sempre maggiore collaborazione fra i due enti.

Nei due suaccennati colloqui è stato prospettato di indire una riunione fra i vari enti interessati al problema della casa in generale, in base alla singola esperienza acquisita nella attività svolta.

L'INUTILE CAOS

(«Giornalfoto»)

Un'automobile francese è stata agganciata ieri sera verso le 18, alla fine di Corso Italia, da un rimorchio del tram n. 2. Incidente di poco conto, senza feriti e con minimi danni. La strozzatura che la strada ha in quel punto, alcuni metri soltanto prima del semaforo di piazza Goldoni, sembra un invito a inconvenienti del genere. Per poter far proseguire il convoglio l'auto è stata sollevata e posata per metà sul marciapiede, come si vede nella fotografia.

Ma non è finita qui. Perchè c'erano rilievi da fare, e allora ha avuto inizio una lenta e meticolosa opera di informazioni reciproche, mentre la macchina, nell'incresciosa posizione, ingombrava oltre misura il traffico che a quell'ora è intensissimo. Così per mezz'ora circa si sono avute lunghe colonne di veicoli di ogni genere, più o meno strombettanti; colonne che finivano in piazza della Borsa.

Tutto ciò perchè a nessuno era passato per la mente di far proseguire la macchina francese pochi metri avanti, ad esempio in via Silvio Pellico, e là mettersi a burocratizzare. Si vuol dire insomma di una calma orientale che molto spesso presiede a questi atti, non l'evidente disagio per molti. Come avviene in India per le vacche sacre: ma qui da noi senza la contropartita — sempre suggestiva — di un fanatismo religioso che affascina i turisti.

Esami per vigili urbani

Dopo la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani, avvenuta alcuni anni fa, hanno avuto inizio le prove pratiche di esame per coloro che hanno avanzato domanda di far parte del Corpo stesso, a mezzo di concorso pubblico. Nella palestra di via della Valle avranno luogo stamane gli esami scritti, consistenti nella prova di italiano, che verterà sui compiti d'istituto; per domani è prevista la prova comprendente alcuni problemi di matematica.

Complessivamente le domande presentate per 160 posti, necessari per la copertura di quelli in organico, sono state 283.

UNA DIFFICILE SITUAZIONE AL «CARLI»

Devono recarsi a Udine se vogliono finire gli studi

A due specialità del nostro istituto professionale occorre il carattere quadriennale - Evidente disagio

Nel vasto e complesso campo dell'istruzione professionale a Trieste, una lacuna da colmare riveste la trasformazione della scuola tecnica commerciale. La nostra città, che con la vecchia scuola superiore di commercio «Revoltella» e con l'antica «Accademia di commercio» — ora Istituto «Carli» — vanta la più collaudata tradizione di insegnamento in questo campo nella Penisola, manca di una scuola che sia in grado di fornire personale qualificato alle varie attività commerciali, come previsto dagli ordinamenti scolastici; scuola che già funziona in più di cento città di Italia. Sarebbe pertanto auspicabile che nel prossimo anno scolastico si potesse aprire almeno una terza classe presso la scuola tecnica cittadina, in attesa della richiesta trasformazione; è infatti da rilevare che se ciò non dovesse avvenire, i genitori degli alunni si troverebbero costretti ad iscrivere i propri figli al terzo anno a Udine, con notevoli spese per le famiglie e sensibile disagio per i figli; oppure procedere all'iscrizione presso un istituto privato della città: ed anche in questo caso la spesa sarebbe considerevole. Si rileva pertanto quanto mai opportuno un pronto interessamento delle autorità scolastiche affinchè gli allievi possano completare la loro istruzione proprio là dove l'hanno iniziata; le aule infatti ci sono — praticando i turni alternati come si fa attualmente — e gli insegnanti non mancano di certo.

L'anno scolastico da poco concluso ha visto funzionare quattordici classi, suddivise in parti uguali tra prime e seconde, con una frequenza totale di 390 alunni. Di questi, 180 hanno portato a termine gli studi della seconda classe e in tutti è vivo il desiderio di continuare l'istruzione.

La futura trasformazione dovrebbe articolarsi su tre settori, così suddivisi: corrispondenti commerciali in lingue estere (francese, tedesco, inglese); segretari d'azienda, dattilografi. Alle prime due specialità dovrebbe essere conferito carattere quadriennale mentre alla terza è sufficiente quello biennale.

Per meglio comprendere l'esigenza di questi studenti, è da rilevare che il titolo rilasciato dalla locale Scuola tecnica commerciale annessa all'Istituto «Carli» al termine dell'assolvimento della seconda classe è insufficiente, dato che offre la possibilità di un'assunzione nelle aziende soltanto come impiegati d'ordine o di terza categoria. E' evidente, di conseguenza, che gli studenti possono aspirare a una carriera identica a coloro i quali hanno assolto le scuole triennali d'avviamento, non essendo considerata la scuola tecnica un istituto completo di secondo grado.

Per questi motivi il Ministero della Pubblica Istruzione ha previsto, fin dal 1953, la trasformazione di tali scuole in Istituti professionali quadriennali. A Roma, Milano, Genova e Bologna questi istituti consentono già da otto anni ai giovani di concludere gli studi venendo in possesso del titolo professionale di contabile d'azienda, segretario d'azienda o corrispondente commerciale in lingue straniere. Sono istituti molto frequentati perchè i giovani che ne escono possono essere immessi immediatamente nel mondo del lavoro: la pratica è stata già assolta a scuola durante le ore di esercitazioni pratiche. Alle maggiori città, altre ne sono seguite nella trasformazione delle loro scuole tecniche in istituti professionali, raddoppiando il numero degli alunni; segno evidente questo che la scuola di tale tipo si rendeva quanto mai necessaria, tanto per fare un esempio, Udine è passata, con tale trasformazione, da 17 a 40 classi. Si rende pertanto estremamente necessario provvedere anche nella nostra città a questo rinnovamento della struttura scolastica

Formazioni dei ruoli di stimatori e pesatori

Sul Foglio Annunzi Legali della provincia di Trieste n. 5 dd. 31 luglio 1961 è stato pubblicato il testo del regolamento per la formazione del Ruolo degli stimatori e dei pesatori pubblici della provincia di Trieste, approvato con decreto interministeriale dd. 7 giugno 1961 e formato dalla Camera di commercio di Trieste a sensi dell'art. 32 del T.U. 20 settembre 1934 n. 2011.

Pertanto, tutti coloro che, nell'ambito della provincia di Trieste, esercitano l'attività relativa alla pesa pubblica ed alla stima pubblica devono richiedere l'iscrizione negli appositi Ruoli formati e pubblicati dalla Camera di commercio di Trieste in forza del citato art. 32 del T.U. 20 settembre 1934 n. 2011.

Si rileva che per stima pubblica s'intende una determinazione di quantità di specifici prodotti o merci, soggettivamente valutata, — cioè ad occhio — e si fonda sulle doti di esperienza e di capacità professionale dello stimatore. Essa è attuabile solo quando, per circostanze varie, non è possibile procedere all'esatta misurazione di peso o di volume mediante strumenti idonei allo scopo.

Il ruolo degli stimatori è distinto in categorie con riferimento alle merci o prodotti che interessano la economia della provincia. Il ruolo degli stimatori pubblici della provincia di Trieste comprende le seguenti categorie merceologiche: carboni fossili e vegetali, cereali, legumi, pietre, pietrisco e marmi, laterizi, rottami metallici.

La disciplina del ruolo non riguarda il servizio di pesa pubblica esercitato dal Comune in regime di privativa, ai sensi dell'art. 93 della legge comunale e provinciale 3-3-1934 n. 383. Analogamente la medesima esenzione dalla disciplina del ruolo è da applicarsi nei confronti di tutti gli altri Enti, quali ad esempio i Magazzini Generali, che gestiscono il servizio di pesa pubblica in regime di privativa in base ad apposite norme di legge.

Le domande d'iscrizione nei ruoli, corredate dai documenti comprovanti la maggiore età, la cittadinanza italiana, la buona condotta e l'assenza di precedenti penali, la residenza per almeno 2 anni nella circoscrizione della Camera di commercio di Trieste, il possesso di almeno la licenza elementare, vanno presentate all'Ufficio legale della Camera di commercio (stanza 18), per essere successivamente sottoposte all'esame di una commissione all'uopo nominata.

Nella domanda i pubblici stimatori dovranno indicare le categorie per le quali intendono esercitare le funzioni di stima. Comunque l'iscrizione non potrà aver luogo per più di tre categorie, sempre che queste siano affini fra di loro.

L'iscrizione è inoltre subordinata al versamento della cauzione ammontante a lire 10.000.

STANNO INTERESSANDOSI UN PO' TUTTI

In lenta evoluzione l'incontro statali-ex GMA

È stata riconfermata la sospensione del licenziamento per i 68 della Postbellica - I casi del CAM e della Selad

In seguito all'interessamento dell'on. Bologna e alla vivace reazione degli ambienti istriani e del Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, il Commissario generale del Governo ha fatto revocare, almeno temporaneamente, l'ordine di licenziamento che si sarebbe dovuto applicare il 1.o agosto nei confronti del personale profugo dipendente negli uffici assistenza della Prefettura di via XXX Ottobre 6. Se questo provvedimento è valso a ridare un po' di tranquillità al personale colpito, non può d'altro canto sanare una situazione, che trascinandosi da anni, non offre alcuna sicurezza per quanto riguarda la stabilità lavorativa.

Soltanto la speranza di vedere regolarmente inseriti nei ruoli delle Amministrazioni dello Stato ha consigliato questo personale profugo a continuare a prestare la sua opera nelle condizioni difficili già note, per cui è da augurarsi che quanto prima possa venir reso nei suoi confronti quel riconoscimento al quale ha pienamente diritto.

A quanto ci è dato di sapere, il Vescovo mons. Santin dovrebbe incontrarsi nella giornata odierna con il dott. Palamara, presso il quale verranno caldeggiate le richieste di questi profughi.

La particolare situazione del personale dipendente dall'Ufficio asistenza della Prefettura che, prestando la sua opera da anni senza un regolare contratto di lavoro teme ora il licenziamento in massa, è stata oggetto di approfondito esame anche da parte dell'esecutivo della DC, che ha deciso di continuare l'azione presso le autorità locali e nazionali onde evitare i temuti disagi. Una delegazione di questi profughi è stata ricevuta dall'on. Gefter Wondrich, il quale ha assicurato il suo pronto interessamento.

Intanto allo stato d'animo di un gruppo notevole di dipendenti del CAM e della Selad, da noi riportato in una recente edizione, va aggiunto quello di tutti gli altri che entrano nelle Amministrazioni dello Stato. A quanto infatti rileva il Sindacato statali del ruolo speciale, queste persone «non trovano nè spazio per esplicare la loro attività, nè comprensione da parte dei nuovi colleghi, nè atmosfera collegiale tanto utile e comunque indispensabile per iniziare la nuova attività nell'ambito dello Stato». Viene fatto inoltre notare come stupisca l'atteggiamento dei vari sindacati senza differenziazione, i quali intendono intraprendere un'azione a tutela dei propri interessi contro quelli degli ex GMA, sanciti da un provvedimento legislativo. Infatti nel documento sottoscritto nel corso della riunione del 31 luglio si parla di richiesta agli organi di Governo di attribuire agli ex GMA al massimo mansioni esecutive e di modificare i coefficienti, riducendoli notevolmente, nonchè di disporre la trasferibilità fuori della zona. Il declassamento operato d'ufficio dalla commissione trova una rispondenza «de facto» per altro personale, in modo particolare la polizia che assume servizio negli impieghi civili.

Da parte del sindacato statali del ruolo speciale si sta pertanto raccogliendo una documentazione di fatti specifici, che verranno portati pubblicamente a conoscenza delle autorità di Governo locali e centrali. Il dott. Verza, segretario dello stesso sindacato, ha ancora una volta ribadito nell'occasione, il suo punto di vista secondo cui «la legge è buona, ma sono coloro ai quali è demandato il compito della sua applicazione che non dimostrano lo stesso spirito che ha animato il legislatore».

Da parte sua l'esecutivo provinciale della DC ha preso in esame la situazione determinatasi con l'entrata in vigore della legge per il passaggio degli ex GMA alle dipendenze dello Stato; la riunione era stata preceduta da una serie di contatti e incontri con esponenti delle categorie interessate. Un passo è stato compiuto presso la Presidenza del Consiglio a favore dei dipendenti statali dell'ossatura della Selad e del CAM — dei cui problemi ci siamo intrattenuti nelle scorse edizioni — per evitare il danno di un'interpretazione restrittiva della legge nel loro riguardo; essendo stati peraltro già emanati i decreti, l'inquadramento di questi dipendenti non ha potuto essere riesaminato in sede amministrativa.

In merito all'assegnazione del personale ex GMA nei vari uffici statali, l'esecutivo della DC ha espresso l'auspicio che essa possa avvenire riducendo al minimo il disagio sia dei nuovi assunti che del personale già in servizio.

Tra gli aspetti di questo disagio si registra quello derivante dal diverso trattamento giuridico ed economico delle due categorie, cioè degli ex GMA inseriti in un ruolo speciale e di quelli del ruolo normale. E' noto infatti che mentre i primi hanno assicurato un trattamento economico circa uguale a quello finora goduto con diritto all'inamovibilità da Trieste, ma senza sviluppi di carriera e senza riconoscimento di funzioni, i secondi invece hanno tutti i diritti e i doveri dei funzionari dello Stato. L'esecutivo della DC ha osservato che sono facilmente individuabili i vantaggi e gli svantaggi reciproci derivanti dalle due diverse condizioni, ma il disagio psicologico può essere superato con la buona volontà di tutti. E' stata peraltro rilevata la necessità che a nessuno delle due categorie vengano riconosciuti dei vantaggi a danno materiale per la nuova situazione, e che in particolare non si verifichino trasferimenti di statali determinati dall'esuberanza di personale nei singoli uffici. La DC ritiene che questo pericolo possa essere eliminato in via amministrativa.

OCCORRE SPAZIO AL COMPRENSORIO DI ZAULE

Possibilità di espropri al Porto Industriale

Uguale provvedimento potrà esser preso nei confronti di stabilimenti inattivi

Un interessante provvedimento destinato a potenziare l'attività del Porto Industriale di Zaule è riportato sull'ultimo bollettino ufficiale del Commissariato generale di Governo, che ha sancito la possibilità di espropriare i terreni acquistati nel comprensorio portuale e non impegnati in alcuna attività. Il provvedimento mira evidentemente da una parte a sollecitare alcune realizzazioni da anni in cantiere, e non ancora portate a termine, dall'altra a reperire fondi per nuove iniziative, per le quali i terreni ancora disponibili si rivelano insufficienti. Da qualche tempo infatti i progetti per nuove realizzazioni industriali nel comprensorio di Zaule, e segnatamente nel Punto Franco Industriale, si vanno moltiplicando, per cui si è manifestata l'opportunità sia di allargare il comprensorio industriale che di liberare i terreni da anni impegnati da aziende anche con progetti, e non ancora occupati concretamente dalle nuove iniziative. L'Ente porto industriale potrà espropriare questi terreni dopo un congruo termine di preavviso.

Un analogo provvedimento l'Ente porto potrà assumere anche per gli stabilimenti industriali che si rendessero inattivi e che non venissero riattivati entro un congruo termine di preavviso.

Claudio Villa senza numeri

Ieri, chi ha visto partire Claudio Villa avrà forse notato che la targa posteriore della sua macchina, invece d'essere quella regolamentare era di cartone. Qualcuno, avrà creduto certamente, che il reuccio della canzone, sia giunto a Trieste con una nuova vettura, recante ancora la targa di prova. Invece la mancanza della targa regolamentare era dovuta al fatto che durante l'ultima serata del Festival, svoltosi al Castello di San Giusto, mentre la vettura si trovava in sosta sul piazzale omonimo, qualche ammiratore, che oltre all'autografo evidentemente voleva avere un altro ricordo, aveva asportato la targa della grossa macchina. Qualcuno ha insinuato che la targa era stata levata dagli ammiratori di Little Tony, i quali, in questo modo, hanno voluto vendicarsi del trionfo ottenuto della musica melodica ai danni loro «urlatore» un strepitoso successo. Claudio Villa ha denunciato il furto agli agenti di un commissariato cittadino.

Il numero indice aumentato per Trieste

In base all'accordo firmato ierlaltro presso la Confindustria per l'Alta Italia per il nuovo assetto zonale delle retribuzioni nell'industria, sono mutati i numeri indici delle zone. Trieste è stata inclusa nella zona due, con numero indice 95. Rispetto al numero indice-base, che è quello di Milano, per la nostra città il relativo valore è stato aumentato del 0,54.

Delegazione di tabacchine dall'Assessore al Lavoro

Il rappresentante del Sindacato di categoria della CCdL, sigor Rossetti, insieme ad una delegazione delle lavoratrici dell'Azienda tabacchi italiani è stato ricevuto nella giornata di ieri dal dott. Gasparo, assessore al lavoro. Nel corso del colloquio è stata maggiormente ampliata la relazione fattagli pervenire nei giorni scorsi in merito alla nota vertenza delle tabacchine. L'ass. Gasparo si è impegnato di intervenire presso il Ministero del Lavoro per una favorevole soluzione del problema, assicurando inoltre che nel frattempo sarà provveduto ad alleviare il disagio delle meno abbienti con forme assistenziali. Oggi, intanto, sarà pagata la prima quota del sussidio di disoccupazione presso l'Ufficio erogatore di piazza Oberdan 6.

Gravi cadute di due donne anziane

Con prognosi riservata sono state accolte ieri nella prima divisione chirurgica dell'ospedale due vegliarde, che durante la serata erano rimaste vittime di cadute nelle rispettive abitazioni. Si tratta di Giovanna Norbedo in Corradini di 86 anni, abitante ad Opicina in via Doberdò 8, che presentava una ferita lacero contusa all'emifronte sinistro e dolori all'emitorace destro, e di Giuseppina Krons ved. Disiach di 85 anni, domiciliata in via Nobile 6, che lamentava una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Si rende noto che la sede del Collegio dei ragionieri di Trieste, via Mazzini n. 20, resterà chiusa per ferie tutto il mese di agosto.

I bambini della colonia dell'Opera asili infantili di Santa Croce saranno di ritorno a Trieste domani, sabato, alle ore 18 in piazza Vittorio Veneto.

Dichiaraz. di morte presunta

Con sentenza 13.7.1961 C. 538/60 Cron. 576 il Tribunale Civile e Penale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **FRANCESCO MAHNIC** fu Luca e fu Giuseppina Sosic nato a Trieste 16.9.1882 e già residente ad Opicina, alla mezzanotte del 31.12.1928.

Avv. Carlo Ferluga

RESE NOTE IERI LE NUOVE TABELLE

Scatta in alto di un punto la contingenza agosto-ottobre

Applicati concretamente nel settore dell'industria i criteri dell'accordo relativo alla parificazione salariale

L'Associazione industriali ha reso noto ieri la nuove tabelle relative alla fissazione dell'indennità di contingenza. In particolare queste tabelle acquistano rilevante interesse per tutti i lavoratori dell'industria, in quanto oltre a venire stabilita la misura della indennità di contingenza per il periodo agosto-ottobre 1961, vengono anche applicati concretamente in questo settore i nuovi criteri scaturiti dal contratto nazionale di lavoro relativo alla parificazione salariale fra uomini e donne. Proprio in seguito a questo contratto viene modificata la posizione di numerose categorie e di impiegati e di operai.

L'indennità di contingenza per il periodo agosto-ottobre è stata aumentata in seguito al nuovo indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile nel trimestre maggio-luglio. Tale indice nel trimestre sopra indicato è risultato pari a 110,51 arrotandato a 111 (base maggio-giugno 1956=100) contro 110 nel precedente trimestre; tale variazione determina, a decorrere dal primo agosto 1961, lo scatto in aumento di un punto dell'indennità di contingenza.

Nelle tabelle che riportiamo sono indicati i valori della contingenza ai dipendenti dell'industria, e gli importi segnati sono comprensivi delle contingenze in vigore al 30 aprile 1957 e dei nove punti di contingenza maturati successivamente.

IMPIEGATI

	Valori mens. uom.	donne
I categoria		
superiori al 21 anni	14.250	14.250
II categoria		
superiori al 21 anni	10.750	10.000
inferiori al 21 anni	9.350	8.700
III categoria «A»		
superiori al 21 anni	8.000	7.400
dai 20 ai 21 anni	7.700	7.000
dai 19 ai 20 »	7.400	6.350
dai 18 ai 19 »	6.800	5.900
dai 17 ai 18 »	5.850	5.450
dai 16 ai 17 »	5.450	5.100
inferiori al 16 »	4.500	4.500
III categoria «B»		
superiori al 21 anni	6.800	6.350
dai 20 ai 21 anni	6.500	6.050
dai 19 ai 20 »	6.300	5.700
dai 18 ai 19 »	5.900	5.100
dai 17 ai 18 »	5.000	4.700
dai 16 ai 17 »	4.700	4.450
inferiori al 16 »	3.750	3.750

INTERMEDI

	Valori mens. uom.	donne
I categoria		
superiori al 21 anni	10.450	9.700
inferiori al 21 »	9.250	8.500
II categoria		
superiori al 21 anni	7.950	7.300
dai 20 ai 21 anni	7.550	6.950
dai 19 ai 20 »	7.350	6.250
dai 18 ai 19 »	6.800	5.850

OPERAI

	Indennità giornaliera uom.	donne
Operai specializzati		
superiori ai 20 anni	287.—	——
dai 18 ai 20 anni	279.—	——
dai 16 al 18 »	247.—	——
Operai qualificati		
superiori ai 20 anni	257.50	233.50
dai 18 al 20 »	250.—	198.—
dai 16 al 18 »	220.—	187.50
inferiori al 16 »	182.—	167.50
Manovali specializzati		
superiori al 20 anni	244.—	222.—
dai 18 ai 20 anni	228.—	188.50
dai 16 al 18 »	180.—	168.50
inferiori al 16 »	141.50	141.50
Manovali comuni		
superiori al 20 anni	229.—	204.—
dai 18 ai 20 anni	214.—	173.50
dai 16 al 18 »	169.—	156.50
inferiori al 16 »	117.50	117.50

Carta d'identità di un vagabondo del cielo

Ieri sera alle ore 20.15, dalla stazione radio di Monte Radio, è stato individuato nel cielo, proveniente da O-S-O, un oggetto luminoso non bene identificabile. La visibilità dello stesso è risultata chiara fino alle 20.26 quando è lentamente scomparso dirigendosi verso E-S-E. Nei giorni scorsi, un nostro lettore aveva già osservato detto fenomeno, e in merito ci segnalava: «Un primo passaggio nel cielo del pallone-satellite «Echo» lanciato dagli americani nello spazio lo scorso anno, è stato notato il 31 luglio alle ore 22 e 6 minuti circa. Della luminosità di una stella di prima grandezza e spostandosi da Ovest a Est, alla velocità approssimativa di 6 gradi al minuto primo, «Echo» è passato al meridiano due ore dopo e precisamente alle 00 e 6 minuti del 1.o agosto 1961, impiegando pertanto due ore per ritornare allo Zenit di Trieste. Il 3 agosto dovrebbe effettuare un passaggio alle 21 e 10 minuti e successivamente alle 23 e 10 minuti. Il periodo per un giro completo sembra essere di 113 minuti e 02 secondi.

Il Sindacato nazionale scuola media ricorda agli interessati le seguenti scadenze: 5 agosto 1961 domanda di conferma per gli abilitati; 10 agosto 1961 domanda di sistemazione per gli stabilizzati; 1 settembre 1961 domanda di supplenza, anche per i neo-laureati e i neo-diplomati. Dal 7 al 21 agosto l'ufficio rimarrà chiuso per ferie.

IL TRAFFICO MARITTIMO E' STATO REGOLARE

Nessun riflesso a Trieste della «settimana calda» di Biserta

Le navi che erano sotto carico a Tunisi non hanno avuto alcun intralcio nelle operazioni - Continuano le partenze

La «settimana calda» di Biserta non ha provocato ancora alcun riflesso economico sulla locale marineria. Come ci viene segnalato dalle principali agenzie marittime, il traffico si svolge normalmente e non consta che vi siano stati dei contrordini da parte dei caricatori del retroterra. Per il momento le navi partono con il carico prefissato e anche nei ritorni hanno sempre gli abituali volumi di merce. Dal retroterra nessuna novità degna di nota; certo è che le imprese europee che vendono alla Tunisia nutrono qualche perplessità in merito alle situazioni di disagio finanziario in cui verrà a trovarsi la nazione di Burghiba fra qualche mese, allorchè le spese militari si faranno sentire sul bilancio statale. Qualche centro del retroterra crede che il conflitto franco-tunisino potrebbe ravvivare i traffici con l'Austria, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, in sostituzione di quelli francesi. Consta anzi che alcuni operatori dello Hinterland sono transitati via Trieste e Venezia per recarsi in Tunisia alla ricerca di nuove piattaforme operative.

Dalla agenzia Abdon d'Adda, che gestisce dei servizi regolari verso Tunisi, apprendiamo che sabato scorso è partita da Trieste la motonave «Vittoria S» a pieno carico. Le due motonavi «Mimina S.» e «Tacito», che durante i fatti di Biserta erano a Tunisi, non hanno avuto alcun intralcio nelle normali operazioni di carico e scarico. Il «Tacito» sarà a Trieste il giorno 8 per caricare per Tunisi e Cagliari. Per il momento l'agenzia non ha ricevuto alcuna disdetta da parte dei caricatori. Anche la F.lli Cosulich ci comunica che i fatti tunisini non hanno avuto dei riflessi negativi sui traffici. Così nessun contrordine è giunto alla F.lli Cosulich da parte dei caricatori per la partenza della «Maria Cosulich», che avrà luogo il 9 p.v. per Tunisi, Algeria, Marocco e Spagna. Il «Teresa Cosulich» sarà la prossima settimana a Tunisi e tutto si profila regolarmente.

(Foto de Rota)

Un momento del saggio conclusivo tenutosi nei giorni scorsi alla Colonia di Banne

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 20,8; umidità 47 per cento; pressione mb. 1016,1 in aumento; temperatura del mare 23,6; vento km. 33 da E-N-E; raffiche km. 48.

Oggi: San Domenico. Il sole sorge alle 4.51 tramonta alle 19.31. La luna è nata ieri alle 23.31 tramonta alle 13.45.

Maree - OGGI: alta alle 15.22, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 23.29, cm. 21 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.42, cm. 1 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 3 agosto 1961

Nati 7, morti 7

NATI: Lovrecich Gabriele, Sprio Anna, Turel Franco, Savron Ornella, Sella Patrizia, Vigoriti Franco, Grava Paolo.

MORTI: Fable in Vidmar Anna a. 72, Benussi Caterina a. 67, Staraz in Fronk Maria a. 71, Medeot Bruno a. 64, Ruan Mario a. 75, Suzzi in Sors Maria a. 67, Fregnan Attilio a. 75.

Il MSI porta a conoscenza che a cura della Federazione triestina oggi, alle ore 19.30, a Coloncovez — Casenuove — sarà tenuto un pubblico «Giornale parlato». Oratore il dott. Giuseppe Ferfoglia.

DOPO LA LETTERA MINATORIA DEGLI «ULTRAS» FRANCESI

STATO D'ASSEDIO A ROMA NELL'ALBERGO DELL'ING. MATTEI

Gli ordini di emergenza impartiti dallo stesso Ministro Scelba
Un comunicato dell'ENI contro le «manovre» ordite all'estero

Roma, 3

Stato d'assedio all'albergo Eden di Roma, dove alloggia il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, «condannato a morte» dall'organizzazione terroristica degli «ultras» francesi a causa della presunta «attività anti-francese svolta dall'ENI». Gli agenti dell'Ufficio politico della Questura sorvegliano l'Hôtel 24 ore su 24. Le persone sospette vengono fermate, chiunque chieda dell'ing. Mattei al portiere si sente rispondere: «Mai sentito nominare», e subito dopo viene avvicinato dai poliziotti, ai quali deve mostrare i documenti.

Anche la sede dell'ENI, in via Tevere, è circondata da una cortina protettiva di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri. E' stato il Ministro Scelba in persona a ordinare alle Questure di Roma e di Milano — dove Mattei ha un altro ufficio — di mettere in atto tutte le misure necessarie per sventare qualsiasi azione terroristica ai danni del massimo dirigente dell'azienda petrolifera di Stato. L'uomo che dovrebbe eseguire la «sentenza di morte» potrebbe essere già in Italia. Le indagini sono febbrili.

Non si sa ancora nulla in merito alla perizia della «Scientifica» sul minaccioso messaggio ricevuto da Mattei.

In merito alle accuse rivolte dall'OAS, l'ufficio stampa dell'ENI ha diramato in serata il seguente comunicato: «Nelle scorse settimane si è andata sviluppando sulla stampa internazionale una vasta campagna contro l'ENI e, in generale, contro la politica petrolifera italiana. Taluni organi di stampa hanno accreditato, con una leggerezza che spetta ai loro lettori giudicare, fantastiche versioni di oscure macchinazioni, che l'ENI porrebbe in atto in vari paesi. In tale contesto rientrano le pretese «responsabilità» attribuite all'ENI circa recenti, drammatici avvenimenti internazionali.

«Di fronte a tali grossolane mistificazioni, l'Azienda dello Stato italiano ribadisce le finalità esclusivamente economiche della propria azione, rivolta ad assicurare all'Italia ampie ed economiche fonti di energia; azione confortata dai numerosi successi ottenuti in questi ultimi anni e di cui, anche di recente, il Governo italiano ha dato pubblico e lusinghiero riconoscimento.

«L'azienda dello Stato denuncia tali manovre, che, orchestrate in termini di ricatto politico, trovano la loro reale ispirazione negli interessi economici di ben individuati gruppi internazionali, preoccupati di conservare a ogni costo una posizione monopolistica, che assicuri loro, ai danni dei consumatori, profitti esorbitanti.

«L'ENI è consapevole di tutelare, con la propria condotta, non soltanto gli interessi dei consumatori nazionali ma, in generale, quelli più ampi dell'economia europea, il cui sviluppo è condizionato da disponibilità di ampie risorse energetiche a basso prezzo. Ritiene, perciò, di dover respingere ogni tentativo di intimidazione, rivolto a pregiudicare la sua attività sul suo territorio nazionale, sia in quei paesi con i quali esso ha intrecciato solidi rapporti di collaborazione economica su una base di assoluto rispetto della loro sovranità e della loro indipendenza nazionale».

«Non si può, d'altronde, non constatare come, nel clima di artificiosa polemica suscitata da questi interessati attacchi, si vengano naturalmente a stabilire condizioni tali, da rendere possibili, sia pure in ambienti irresponsabili, propositi e atti di aperta intimidazione, di cui ufficialmente la pubblica opinione internazionale potrebbe ignorare le corresponsabilità morali».

In relazione a certe informazioni del periodico «Il Punto», nelle quali si accennava alla possibilità che la lettera intimidatoria dell'O.A.S. all'ing. Enrico Mattei rientrasse nel più vasto campo della violenta campagna orchestrata dalle «sette sorelle» del cartello internazionale del petrolio, la società «Esso Standard Oil», rilevato che in taluni ambienti essa viene considerata come una delle «sette sorelle» del cosiddetto cartello internazionale petrolifero, respinge energicamente, in un suo comunicato, le assurde quanto gratuite illazioni contenute nella pubblicazione de «Il Punto». «Tali illazioni — prosegue il comunicato — evidentemente non possono avere che l'interessato scopo di gettare l'ombra del sospetto e del discredito su società petrolifere private, e tra esse la «Standard Oil», contro le quali è da tempo manovrata una campagna di intimidazione e di diffamazione. Le vicende delle quali è protagonista l'ing. Mattei non hanno, ed evidentemente non possono avere, alcun riferimento con le iniziative della società «Esso Standard» in qualsivoglia settore della sua attività».

Concluse a Varese le «giornate» avicole

Varese, 3

Recentemente si sono concluse a Varese le «Giornate avicole internazionali» promosse e organizzate dalla Camera di commercio di Varese, con il patrocinio dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria e del Commercio, della Sanità, del Commercio estero e con la collaborazione degli Enti nazionali specializzati in materia avicola.

L'interesse che queste «Giornate» hanno destato tra gli allevatori e gli operatori del settore avicolo, è stato veramente lusinghiero, per cui è da prevedere che l'incremento della produzione e del consumo del pollame verrà ancora aumentato. E' da rivelare in proposito che lo scorso anno era stato registrato un aumento, rispetto al 1953, del 104 per cento in valore e del 51 per cento in quantità.

Le manifestazioni avicole varesine contribuiscono alla realizzazione di una politica economica sociale, con l'incremento del consumo di alimenti ricchi di sostanze proteiche, di cui si lamenta una forte carenza nell'alimentazione italiana. L'avicoltura praticata su larga scala è uno strumento ideale, meno costoso e più rapido per colmare questa deficienza proteica. Viene, infatti, aumentata la produzione di uova e di pollame, la cui carne, per composizione del valore energetico, non si discosta affatto dalle altre, come erroneamente si potrebbe credere.

A tale proposito, interessanti sono state le relazioni di illustri medici e professori italiani e stranieri e le discussioni che ne sono seguite, alle quali hanno partecipato rappresentanti di enti e istituti governativi interessati ai problemi dell'alimentazione, di Facoltà mediche e veterinarie, nonchè di laboratori di ricerca di ditte industriali. Da questi elevati dibattiti scientifici sono emerse le notevoli possibilità che l'avicoltura offre, particolarmente in Italia, sul piano della nutrizione e del miglioramento della produttività agricola.

LAVENO MOMBELLO HA BATTUTO TAORMINA

UN «CAMPANILE SERA» NON TUTTO DA BUTTAR VIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Anche per «Campanile Sera» vale la regoletta secondo cui una volta corre la lepre e una altra il cane. Fin qui, da lepre aveva corso Taormina, la quale s'era conquistato il diploma di migliore velocista. Senonchè, al terzo giro, le è toccato d'imbattersi in un cane, metaforicamente parlando, che quanto a scatto, prontezza di riflessi e velocità in curva, le ha dato dei punti. Si allude a Laveno Mombello, che senza affannarsi troppo, è riuscita ad acchiappare l'intraprendente fuggitiva.

Trasferito sul piano della cronaca concreta, tutto questo significa che da oggi «Campanile Sera» iscrive nel suo albo d'oro un nome nuovo e che si sono conclusi i campioni siciliani e giuocoforza appendere al chiodo, non senza nostalgia, gli attrezzi della loro effimera gloria.

La puntata di stasera si è svolta come tante altre, senza vampate e scintille, ma non tutta da buttar via. Non è spiaciuto, per esempio, il concertino dei violinisti e pianisti in erba.

Per il resto, non c'è molto da segnalare. Riprendendo il filo dall'inizio, troviamo in testa Laveno, che si assicura un lieve vantaggio ai pulsanti; poi si registra il gioco dei prezzi, sempre più piatto e noioso, che regala un altro punticino agli sfidanti, e ancora la gara delle domande di attualità che fa risalire d'un passo i campioni.

Cosicchè al secondo collegamento con le piazze si arriva col punteggio di cinque a quattro in favore di Laveno. Questa prova, a dire il vero, era abbastanza peregrina e richiedeva, se non altro, una certa prontezza di riflessi. Il gioco schierava sulle rispettive piazze tre giovanotti molto simili fra loro, di cui due erano vestiti di bianco e uno di nero. Ad un tratto, essi sparivano dietro a delle porte trasparenti e si muovevano fra loro a suon di musica. Cessata la musica, ciascuno si collocava dietro a una delle porte e la piazza avversaria doveva identificare dalle loro «silhouettes» quale dei tre fosse quello vestito di nero.

Sia pure di un soffio, era Laveno a prevalere in questa gara e a guadagnare perciò altri tre punti.

In cabina, la resistenza dei campioni è apparsa generosa, ma sfortunata. Mentre gli sfidanti azzeccavano l'una dopo l'altra due risposte esatte relativamente al «Rigoletto» di Verdi e al romanzo di Raffaele La Capria, «Ferito a morte», primo classificato al recente «Premio Strega», Taormina faceva un buon centro alla prima domanda di carattere cinematografico, indicando ne «L'assommoire» il romanzo da cui era stato tratto il film «Gervaise», ma cadeva alla seconda, ancora da tre punti.

Dall'alto dei suoi dieci punti, Laveno seguiva il vertiginoso capitombolo dell'avversaria a cui aveva strappato il titolo.

Giovedì prossimo scenderà in campo, contro i freschissimi campioni lombardi, Fiuggi.

G. B.

VERSO LE NOZZE CON WALTER CHIARI?

MINA E' PARTITA PER IL VENEZUELA

Forse vogliono incontrarsi a Città del Messico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

Raggiante, gli occhi più dolci e vivi che mai, sorridente e felice, Mina è partita questa mattina per Caracas.

Motivo ufficiale del viaggio oltre Oceano: un contratto con la Televisione venezuelana. La popolare cantante, il cui nome ha fatto, nelle ultime settimane il giro di tutti i periodici in rotocalco, abbinato a quello di Walter Chiari, («Si amano», «Si sposano», «Si lasciano») è, come si è detto, diretta anzitutto a Caracas: motivo segreto del viaggio nelle Americhe sarebbe però un altro, e cioè la continuazione di quel lungo periplo delle coste italiane, che Mina, la «Tigre di Cremona», ha fatto negli ultimi mesi con il Walter nazionale. Dalle Eolie a Vulcano, da Fregene alla Versilia, i due popolari «divi» hanno mobilitato sulle più celebrate spiagge italiane interi plotoni di «fotoreporters» intenti a cogliere le espressioni di Walter e di Mina. Walter Chiari è già oltre Oceano da alcuni giorni, chiamato negli Stati Uniti da Kermit Bloomgarden, uno fra i più celebri produttori di grandi successi teatrali di Broadway.

Un fatto grosso, questo debutto americano, davanti a uno fra i più esigenti pubblici del mondo, per Walter Chiari. Un contratto che l'ha mandato in visibilio. Ma nello stato di grazia di Walter Chiari ci sarebbe anche il concorso di fattori diciamo «privati», si parla di una grande decisione: il più ricercato, il più irriducibile, il più amato, il più fortunato (in amore) scapolo del palcoscenico italiano, starebbe per dichiararsi vinto e pronto a convolare a giuste nozze con Mina.

Il matrimonio segreto potrebbe, quindi, avvenire quanto prima, a metà strada fra Caracas e Nuova York: Città del Messico. La città dei matrimoni internazionali.

G. M.

TURBATA A VULCANO LA QUIETE DEI PRINCIPI DI LIEGI

Schiere di «paparazzi» attorno a Paola e Alberto

Un incidente senza conseguenze all'imbarco per l'isola
Nuoto, tuffi, gite in motoscafo e frittura di calamari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vulcano, 3

Vacanze liete, ma assai movimentate, per i principi di Liegi, che da due giorni si trovano ospiti dell'isola di Vulcano, nell'arcipelago delle Eolie.

Alberto e Paola del Belgio sono giunti in Sicilia, all'aeroporto di Punta Raisi, presso Palermo, lunedì sera. Dopo una brevissima sosta, sono partiti a bordo di una «Mercedes» grigia alla volta di Milazzo, la città costiera del Tirreno, da dove si sono imbarcati sul piroscafo «Eolo», per raggiungere Vulcano, l'isola in cui Anna Magnani girò un suo film rimasto famoso. Un incidente, per fortuna senza conseguenze, occorse al momento dell'imbarco al principe Alberto. Nel vapore lo aveva già preceduto Paola di Calabria, insieme alla sua dama di compagnia, una baronessa belga, assai giovane, che fa parte del seguito dei principi. Salendo la scaletta, Alberto mise un piede in fallo e sarebbe caduto in mare se un marinaio, assai pronto di riflessi, che si trovava sulla banchina, non lo avesse afferrato rapidamente per un braccio. Paola gettò un piccolo grido di paura, avendo notato la cosa dall'alto: ma tutto — fortunatamente — finì lì.

Gli ospiti belgi sono stati fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte dei numerosi turisti italiani e stranieri che, in questo periodo, sotto Ferragosto, affollano sino all'inverosimile le isole dell'arcipelago. Tuttavia, la serenità delle vacanze è stata messa a dura prova dall'assalto massiccio dei «paparazzi», che continuano a tenere sotto un vero e proprio stato d'assedio la comitiva, appostando dovunque i loro teleobiettivi. Purtroppo, l'intimità della coppia è stata compromessa, e già circolano numerose fotografie, che ritraggono Alberto e Paola, seduti a colazione in un tavolo del «restaurant» all'aperto dell'albergo che li ospita, e abbigliati con il costume da bagno usato poco prima per i tuffi nelle azzurre e calme acque del mare. Naturalmente, la messa a bando di ogni forma di etichetta dispiacerà moltissimo alla Corte belga, ed è probabile che la cosa abbia strascichi di carattere familiare non appena i principi di Liegi rientreranno a Bruxelles.

Come dicevamo, la caccia dei fotografi è spietata e il fatto che Paola sovente ricorra a piccoli trucchi, come travestimenti, scambi di abiti con la sua dama di compagnia, ecc., non sembra sortire alcun buon effetto. Nè, d'altra parte, i quattro o cinque poliziotti in borghese e il personale dell'albergo dislocato nei punti strategici, riescono a fare granchè.

I principi di Liegi hanno preso alloggio in una caratteristica e rustica capanna, la quale, contrariamente a quanto potrebbe supporsi al vederla semplicemente dall'esterno, è dotata di tutti i «comforts» e non è altro che la «dépendance» di un albergo, riservata agli ospiti di riguardo. Ha persino un nome singolare; si chiama «'U pagghiaru», che in dialetto significa «capanna di paglia».

A malgrado dei fotografi, le giornate di Paola e di Alberto trascorrono abbastanza piacevoli, fra gite in motoscafo (un potente fuoribordo, che si chiama «Paola», giunto appositamente dal Belgio) e bagni e tuffi in mare. Anche la degustazione delle specialità gastronomiche costituisce per gli ospiti una buona attrattiva. Per due giorni di seguito, infatti, Paola e Alberto hanno voluto mangiare a colazione tagliatelle con il pomodoro e frittura di pesce: per l'esattezza, calamari. Il tutto innaffiato con un buon vino locale.

Il soggiorno nelle isole Eolie dei principi di Liegi si protrarrà ancora per alcuni giorni; presumibilmente essi si tratterranno sino a Ferragosto. Comunque, non lasceranno Vulcano prima della fine della corrente settimana.

Aldo Magnano

Appuntamento alla TV

L'operetta: un premio per i più fedeli
Nel grigiore dei programmi settimanali vengono buoni i filmini di «Sospetto»

L'operetta ha un suo pubblico forse ristretto ma tenace, fedelissimo, ed è perciò giusto che tanta fedeltà venga qualche volta premiata. Ci auguriamo dunque che «No, no, Nanette» del compositore americano Vincent Youmans, trasmessa l'altro ieri, abbia accontentato un buon numero di appassionati. Del resto ci sembra che la realizzazione televisiva di «No, no, Nanette» abbia fruito d'un taglio agile, vispo e abbastanza spettacolare. Molti — è vero — non riescono nemmeno con la più buona volontà di questo mondo, a sorridere e a divertirsi davanti alle incredibili lepidezze dell'operetta. Non gli diamo torto, ma si pensi tuttavia, a quale pesante prova di resistenza e sopportazione obbliga, per esempio, uno spettacolo come «Volubile», che si autodefinisce moderno, spregiudicato, di punta. E allora bisogna concludere che operetta o rivista televisiva, facezie antiche o facezie attuali, per ridere e divertirsi non si ride e non ci si diverte; a meno che la TV ai vari canali già predisposti non ne aggiunga uno nuovo: di gas esilaranti.

* * *

Questo è stato, dopo parecchi mesi, il primo mercoledì senza «Tribuna politica». E' superfluo precisare che l'assenza della rubrica si è fatta sentire in modo notevole. «Tribuna politica» non era una trasmissione priva di mende, si capisce ma era la sola, negli ultimi tempi, che avesse la capacità di polarizzare l'interesse del grande pubblico. E poichè adesso tale interesse non sa più in quale direzione volgersi, ecco che anche i filmini di «Sospetto» vengono buoni; anzi, a conti fatti, finiranno per diventare vere teste di serie dei fiacchi programmi settimanali: il che, considerate le modeste qualità del ciclo, qualifica automaticamente il livello generale di tutto il rimanente.

L'ultimo racconto, messo in onda martedì, aveva per titolo: «Caccia al tesoro» e narrava la storia d'un rapimento. Un avvocato si occupa della causa di divorzio d'una sua cliente che non vuol più saperne del marito, tipo violento e un po' vago. Costui, che non intende rinunciare alla moglie, rapisce quella dell'avvocato minacciando di sopprimerla qualora non gli venga riconsegnata la propria, che nel frattempo, per paura del «vilain», ha fatto perdere le sue tracce. Si tratta dunque di ritrovarla al più presto, indurla a tornare dal marito ed effettuare lo scambio delle rispettive mogli. Il quale scambio non avverrà nella maniera più semplice, bensì mediante la classica procedura della «caccia al tesoro», ovvero seminando biglietti e indicazioni che, in tutta segretezza, conducano al luogo dove il rapitore ha stabilito debba farsi le consegne. E questo per una elementare misura di sicurezza, essendo egli a conoscenza che un «detective» amico dell'avvocato e la polizia sono sulle sue piste. E' appena il caso di aggiungere che la storiella è assai più complessa e ricca d'intrecci, ma che alla fine il cattivo perde la partita, bucherellato come un colabrodo, che le due signore vengono liberate dall'incubo, che sulle labbra dell'avvocato ritorna il sorriso e che tra lui, l'amico detective e la polizia, si ristabilisce la pace che i drammatici avvenimenti avevano turbata.

Davvero niente di speciale questa «Caccia al tesoro». Nessuna sorpresa, nessun colpo di scena che cogliesse lo spettatore un po' in contropiede: insomma nulla che non si fosse in grado di prevedere dopo aver letto i titoli di testa. Eppure bisogna ammettere che il filmetto, sostenuto dall'ottima recitazione di Ray Milland (il detective privato) in primo luogo, ha precluso diligentemente le rive della noia. E' già un risultato.

Ber.

«NO, NO, NANETTE»

La «soubrette» Elena Sedlak in una scena dell'operetta

Dai campi del Tennis Club Milano, in collegamento con le reti europee, la Televisione trasmette questo pomeriggio, dalle 16.30 alle 18, la prima giornata della finale di «Coppa Davis» per la zona europea, che oppone alla nazionale italiana la squadra della Svezia. I campioni svedesi Erik Lundqvist e Udf Schmidt (nella foto), che verranno impiegati tanto nel singolare che nel doppio, hanno dominato gli inglesi nella semifinale di Baastad.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16.30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Musica da ballo; 19.30: Il pianoforte nel jazz; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Orchestre di Pino Calvi, Les Brown e Noro Morales; 23.15: Giornale - Dalla «Tavolozza D'Angelo» di Napoli: Complesso «I mattatori»; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta Bruno Martino - Un ritmo al giorno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - R.C.A. Club; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.30: «La bellissima epoque», favola musicale di Dino Verde; 18.30: Giornale - Ribalta dei successi: 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. Itinerario musicale Vienna-Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.15: Palme e olivi agli umoristi. Documentario; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Capolavori dodecafonici; 11.30: Il gruppo dei sei; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica profana di anonimi antichi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mendelssohn, Delibes, Dvorak e Strawinsky; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di Benedetto Marcello e Francesco Manfredini; 19: Epistolari; 19.30: Musiche di Roberto Lupi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Il processo per l'ombra dell'asino di Friedrich Durrenmatt; 23.10: Musiche di Robert Schumann e Bela Bartok.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Teatro dei burattini di Carlo Fiorello: «Tombolino nel paese delle fate», fiaba di Carlo Fiorello. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. Allestimento di Ugo Amodeo; 14.50: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

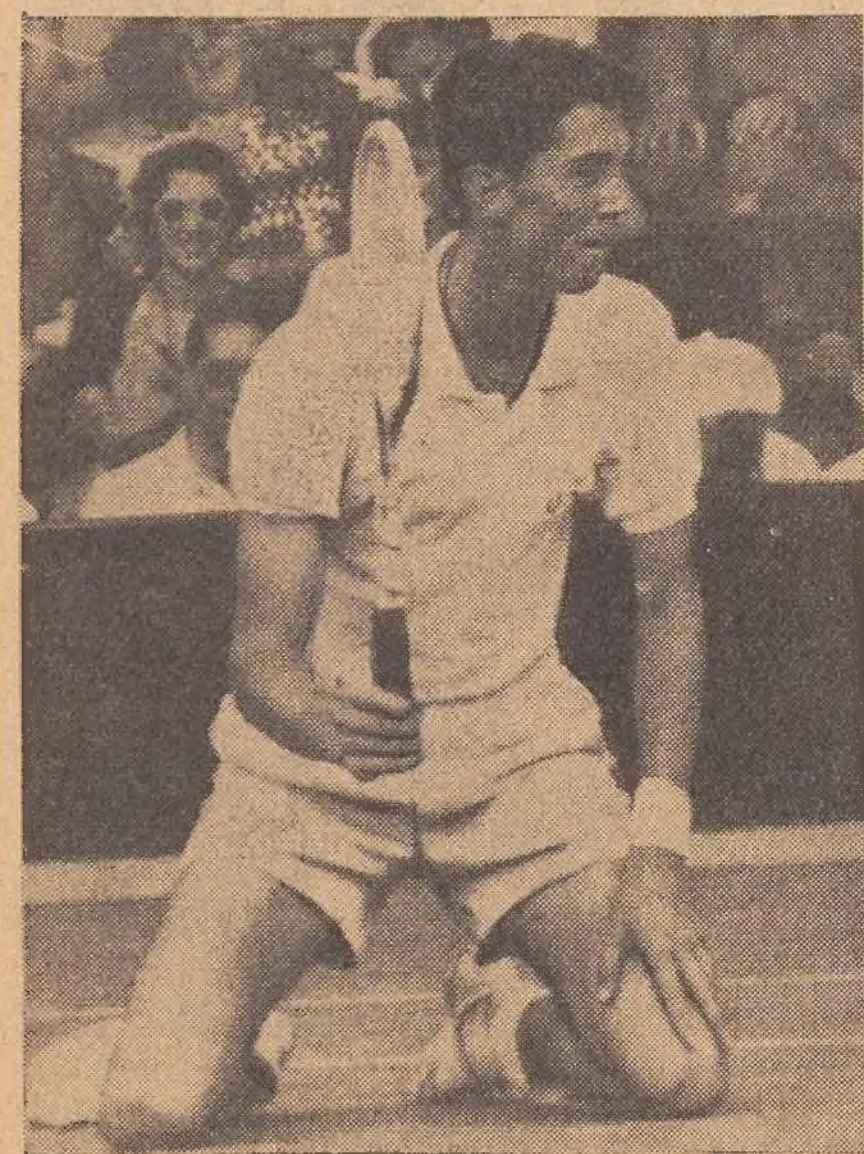
TELEVISIONE

12.30: Telescuola; 16.30: Eurovisione. Italia: Milano. Finale di Coppa Davis per la zona europea; 18.30: La TV dei ragazzi - Incisione e riproduzione del suono. Documentario; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'Angioletti sul soffitto, di Armando Boscolo. Riduzione romana di Luciana Durante; 22.45: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A MILANO LA FINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

LUNDQVIST CONTRO PIETRANGELI PRIMO ROUND DI SVEZIA-ITALIA

L'altro singolare tra Schmidt e Gardini completerà la giornata

Gardini (nella foto) avrà oggi il durissimo compito di strappare un punto al «numero uno» svedese Schmidt. Vi riuscirà? Se dovessimo trarre pronostici da questa foto, diremmo di no

Milano, 3

Presso la sede del T. C. Milano è avvenuto stamane il sorteggio per gli accoppiamenti della finale di Zona europea di «Coppa Davis». Gli accoppiamenti e l'ordine degli incontri sono i seguenti:

Venerdì 4 agosto - Singolare: Lundqvist contro Pietrangeli; Schmidt contro Gardini;

Sabato 5 agosto - Doppio: Pietrangeli e Sirola contro Lundqvist e Schmidt;

Domenica 6 agosto - Singolare: Pietrangeli contro Schmidt; Gardini contro Lundqvist.

Alla cerimonia del sorteggio sono intervenuti il capitano non giocatore della squadra svedese Hasselqvist con i giocatori titolari Schmidt e Lundqvist e l'allenatore tedesco Nusslein. Da parte italiana erano presenti il presidente onorario della Federazione Italiana Tennis dott. Tolusso, il presidente del T. C. Milano, conte Cesare Bonacossa; il capitano non giocatore dott. Migone, i tennisti titolari Pietrangeli, Sirola e Gardini e il loro direttore tecnico Jaroslav Drobny.

In un salone del T. C. l'arbitro inglese Cyril Banks, «chairman» della Federazione tennis britannica, che dirigerà gli incontri, ha rivolto un cordiale saluto alle due squadre annunciandone la composizione; per la Svezia: Lundqvist e Schmidt sia per il singolare che per il doppio; per l'Italia: Pietrangeli e Gardini per il singolare, Pietrangeli e Sirola per il doppio. Ricordato che l'incontro è valevole per la finale di Zona europea, l'arbitro giudice ha quindi disposto che avesse inizio il sorteggio, precisando che i due giocatori estratti per primi, rispettivamente per la Svezia e per l'Italia, avrebbero anche sostenuto il primo incontro di singolare.

Gli orari sono stati così stabiliti: venerdì alle 14.30 per i primi due incontri di singolare; sabato alle 15.30 per la gara di doppio, domenica alle 14.30 per gli ultimi due incontri di singolare.

Al termine della cerimonia del sorteggio, il presidente del T. C. Milano ha offerto un rinfresco cui hanno partecipato dirigenti e giocatori.

Sia gli svedesi che gli italiani sono scesi in campo anche oggi per le ultime sedute di allenamento. Si è trattato naturalmente di un leggero lavoro di vigilia improntato più che altro al mantenimento della elasticità e al perfezionamento di qualche colpo.

In merito agli accoppiamenti, da parte italiana Drobny avrebbe preferito che primo degli azzurri ad essere impegnato fosse stato Gardini. Egli è tuttavia sempre fiducioso in una affermazione italiana.

Marcello Del Bello, ripetutamente giocatore di «Davis» sia in singolare che in coppia con Gianni Cucelli, e attualmente maestro di tennis, è invece del parere che il sorteggio Pietrangeli-Lunqvist nel primo incontro costituisce un fattore positivo. Secondo Marcello Del Bello, Pietrangeli dovrebbe superare Lundqvist con le favorevoli conseguenze psicologiche che deriverebbero a Gardini da un suo successo.

Semifinali Coppa de Galea
Francia - Italia 1-1

Vichy, 3

Si sono iniziati oggi gli incontri di semifinale della Coppa de Galea, di tennis, per squadre nazionali giovanili. Dopo la prima giornata in ambedue le semifinali la situazione è di parità: Francia-Italia 1-1; Spagna-Belgio 1-1. Ecco i risultati:

Italia-Francia: Gaudenzi (I.) batte Barclay (F.) 6-4, 3-6, 6-2; Duxin (F.) batte Borghi (I.) 8-6, 1-6, 5-5, ritirato.

Spagna-Belgio: Gisbert (S.) batte Drossart (B.) 6-3, 4-6, 6-3; De Gronvkel (B.) batte Leowe (S.) 8-6, 6-2.

Petris a riposo

Firenze, 3

L'ala sinistra titolare della Fiorentina, Petris, vittima ieri durante l'allenamento di un incidente di gioco a una gamba, è stato visitato oggi all'Istituto Ortopedico Toscano. I sanitari hanno riscontrato al giocatore uno strappo muscolare al quadricipite della gamba destra. Pertanto il giocatore dovrà rimanere per quattro giorni in assoluto riposo dopodichè dovrà presentarsi nuovamente all'ortopedico per una visita di controllo. L'infortunio toccato a Petris potrebbe tenere assente il giocatore dalle prime partite di campionato.

Per le prossime partite amichevoli, la prima sabato 5 agosto, in notturna a Pescia con la squadra locale, all'ala sinistra la «Fiorentina» alternerà Azzali, Milani ed il giovane Pozzi.

Udinese - Kladno il 23 agosto

Milano, 3

La partita Udinese-Kladno, valevole quale recupero della prima giornata del 3.o girone eliminatorio della Mitropa-Cup 1961 sarà giocata allo Stadio polisportivo Moretti di Udine mercoledì 23 agosto.

La partita dovrà designare la squadra vincente, che sarà ammessa alle finali della Mitropa-Cup 1961, insieme con le squadre del Bologna e dello Slovan Nitra, già qualificate. La partita sarà diretta da un arbitro della Federazione svizzera, che si avvarrà della collaborazione di due arbitri designati dalla FIGC.

Vittorie degli atleti italiani in Finlandia

Naantali, 3

Gli atleti italiani si sono nettamente imposti, nella riunione internazionale di atletica leggera svoltasi questa sera a Naantali, una piccola città nella Finlandia Sud-occidentale. Gli italiani si sono aggiudicati tutte le gare, tranne in quella dei m. 1500, in cui hanno preso parte.

I risultati tecnici sono risultati comunque mediocri a causa in particolare del freddo e del vento intenso. Ecco i risultati delle gare cui hanno partecipato gli italiani.

Lancio del peso: 1) Meconi (It.) m. 17,38; giavellotto: 1) Lievore Carlo (It.) m. 72,56; m. 100 piani: 1) Morale (It.) 11"4; m. 400 piani: 1) Ttamicozo (It.) 51"4; m. 1500 piani: 1) Voorlaio (Fin.) 3'53"; 3) Sommaggio (It.) 3'54"2; m. 3000 piani: 1) Antonelli (It.) 14'35"2.

Gran Premio Parker

Regata nazionale della Classe F. D. sabato e domenica prossimi

La Compagnia della Vela del Forte dei Marmi, una delle più vecchie e gloriose istituzioni veliche d'Italia ha intensificato questa stagione il suo programma di regate e già si sono svolte diverse interessanti manifestazioni. La più importante peró si svolgerà sabato e domenica prossimi, in occasione della Regata Nazionale F.D. Gran Premio Parker 1961. Sotto l'egida della U.S.V.I. il Gran Premio Parker farà accorrere al Forte le migliori barche con i più valorosi e agguerriti equipaggi d'Italia. La regata si svolgerà in 3 prove che avranno inizio alle 10.30 e 15 di sabato e l'ultima prova domenica alle 10.30. Alle ore 16 tutti i concorrenti e le autorità sono state invitate a un ricevimento in occasione della consegna dei bei premi forniti dalla Penna Parker, ricevimento offerto dalla Compagni adella Vela nella sede sociale. La cittadinanza e i villeggianti sono invitati a presenziare le interessanti gare. Sarà libero l'accesso al Pontile caricatore dove sarà situata la Giuria e da dove si potranno meglio ammirare le interessanti partenze, passaggi e finalmente arrivi dei concorrenti che si aspetta saranno numerosissimi date le iscrizioni ricevute.

NELLA PISCINA GIAPPONESE DI OSAKA

Crollano 3 «mondiali»: 100 rana 200 dorso 200 s.l.

I recordmen: Jastremski Stock e Yamanaka

Osaka, 3

Nel corso della riunione internazionale di nuoto, svoltasi oggi nella piscina di 50 metri di Osaka, sono stati battuti dai nuotatori americani due primati mondiali. Prima Chet Jastremski ha vinto i 100 metri rana in 1'09"5, migliorando di 3/10 di secondo il proprio primato mondiale stabilito lo scorso 17 luglio a Evansville, primato che dovrà essere ancora omologato.

In una gara successiva, Tom Stock si è aggiudicato i 200 metri dorso in 2'13"3, migliorando di 7/10 di secondo il proprio record mondiale (2'14") che aveva stabilito il 29 luglio scorso a Tokio, nel corso dei campionati giapponesi.

Da parte sua il giapponese Tsuyoshi Yamanaka ha realizzato 2'01"4 sui 200 metri stile libero, tempo che è inferiore al suo primato mondiale omologato (2'01"5 stabilito nel '59), ma che è superiore al suo record ufficioso ottenuto il 24 giugno scorso nella stessa piscina di Osaka con 2'01"2. [illegible] 100 metri 58"2; 150 metri 1'29"8; 200 metri 2'01"4. Negli 800 metri, Yamanaka è stato battuto da Roy Saari, vincitore in 9'09"8.

Nei 200 metri farfalla si è imposto Mike Troy (USA) con 2'16"7, mentre nella staffetta 4x100 mista la squadra degli Stati Uniti composta da Stock, Jastremski, Troy e Steve Clark ha vinto in 4'08".

Jastremski, 20 anni è studente dell'Università dell'Indiana e figlio di un operaio siderurgico. Il record mondiale omologato e ufficiale sulla distanza apparteneva al sovietico Minashkin con 1'11"5 e fu stabilito a Lipsia, Germania Est, nel settembre 1957. A Tokio Jastremski aveva già migliorato il proprio record portandolo a 1'10"7. Jastremski ha vinto la gara odierna con cinque metri di vantaggio sul giapponese Morito Shigematsu, che ha fatto registrare il tempo di 1'12"8.

Tom Stock, anch'egli studente dell'Università dell'Indiana, risiede a Toledo (Ohio). Domenica vinse a Tokio i campionati di nuoto giapponesi con il tempo di 2'14" netti, anche esso inferiore al record mondiale. Sui 100 metri nella specialità dorso Stock aveva registrato in quella occasione 1'02"9, nuovo record nazionale giapponese. I passaggi di Stock nella gara odierna sono stati: 50 metri 30"6; 100 metri 1'05"; 150 metri 1'38"5; 200 metri 2'13"3.

DOMANI SERA SUL QUADRATO DI SAINT VINCENT

Loi affronta con fiducia l'assalto del danese Christensen

Il campione del mondo pensa di più all'americano Perkins

St. Vincent, 3

Duilio Loi difenderà sabato sera a St. Vincent la corona di campione europeo dei pesi welter dall'assalto del danese Chris Christensen. Il pugile di Copenaghen è un anziano combattente del quadrato che in dodici anni di professionismo ha disputato 61 incontri, vincendone 45 e rimanendo sconfitto 13 volte. E' un record questo che apparirebbe più che onorevole se non risultasse a un esame più attento che la maggior parte delle vittorie del danese sono state ottenute in patria, mentre quando ha dovuto salire su quadrati stranieri le sue prestazioni sono state piuttosto scadenti. Ne sono di esempio i due combattimenti disputati da Christensen in Italia: due sconfitte ad opera di Wright e di Manca. E se il negro all'epoca di tale incontro poteva essere considerato un vero fuoriclasse, lo stesso non si può affermare nei confronti del welter sardo, che un aspirante al titolo europeo della categoria, quale è da anni il danese, avrebbe dovuto poter sconfiggere.

Sulla carta molto limitate sembrano pertanto le sue possibilità di affermazione contro un atleta del valore di Duilio Loi. Da Christensen, che è un forte incassatore mai messo k. o. nella sua carriera, ci si potrà comunque attendere a St. Vincent una prova coraggiosa se saprà approfittare della sua notevole statura, cercando di tenere a distanza l'avversario con il suo maggiore allungo. Il combattimento potrà presentare delle fasi tecnicamente interessanti, ma è indubbio che Loi dall'alto della sua classe, dovrebbe venire a capo delle tattiche dell'avversario.

Da parte sua il campione europeo si appresta a difendere il suo titolo in piena tranquillità. La sua preparazione per questo incontro è stata accurata [illegible] Loi, infatti, in settembre è atteso ad altra ben più impegnativa prova contro lo statunitense Perkins [illegible]

Duilio Loi

per la preparazione al combattimento con l'americano. Il pericolo di giungere ad essere in superallenamento in settembre era pertanto evidente, e il triestino ha evitato di forzare.

A Comerio contro i suoi allenatori ha però più volte raggiunto il traguardo delle quindici riprese quotidiane, mostrando di reggere alla distanza. Christensen, anche se non avrà di fronte un Loi nello stato di forma mostrata contro Ortiz, non avrà certo da sperare in una prestazione scadente del triestino.

Rocky Marciano atleta del secolo

New York, 3

Rocky Marciano, l'imbattuto ex campione mondiale dei pesi massimi, è stato ufficialmente designato «l'atleta italo-americano del secolo nel campo della boxe professionistica».

Queste parole sono incise in una targa di bronzo che è stata consegnata al campione italo-americano dal Vice sindaco di New York, Paul Screvane, [illegible] nali pugilistici con un ritorno che non potrebbe aggiungere nulla alla sua fama e di cui finanziariamente non ha bisogno.

Basket internazionale

«Red Knigts» e «Split» sul campo di Muggia

Come già annunciato precedentemente, avrà luogo domani e domenica la III edizione del torneo internazionale di pallacanestro «Città di Muggia» organizzato dall'ENAL Club Pallacanestro in collaborazione con l'Instituto Brasileiro do Cafè. Anche l'Ente Provinciale per il Turismo, il Comune di Muggia e la Coca-Cola hanno voluto aderire gentilmente alle richieste degli organizzatori, contribuendo in maniera sostanziale alla dotazione dei premi che sarà perciò quest'anno particolarmente ricca.

Il cartellone degli incontri è stato compilato in modo da arrivare con tutta probabilità allo scontro finale fra i due grandi favoriti: Red Knights - Don Bosco. Americani e salesiani guardano con estremo interesse a questo torneo anche per una questione di prestigio, avendo vinto infatti rispettivamente la prima e la seconda edizione del torneo stesso: perciò si presentano al via con lo stato d'animo di chi si prepara a una «bella» per definire una questione di superiorità. Noi preferiamo esimerci dal formulare pronostici e poniamo le due compagini sullo stesso piano, poichè allo scarso grado di allenamento del Don Bosco fa riscontro il tradizionale disagio degli statunitensi di fronte ai nostri arbitri notoriamente pignoli e spezzettatori del gioco. Sia Pistrin che De Jorio annunciano le migliori formazioni, garantendo così un incontro di alto livello spettacolare e di ottimo contenuto tecnico.

Non è detto però che la finale debba svolgersi secondo la logica previsione sopra indicata, perchè le altre due partecipanti, K.K. Split di Spalato e U.S. Muggesana, pur essendo inferiori sulla carta, hanno tutte le carte in regola per sovvertire il pronostico ed entrare — sia pure con minori probabilità — in finale. Il K.K. Split milita nel campionato della Repubblica di Croazia (equivalente alla nostra Serie B) e possiede attualmente una squadra di giovanissimi articolata sulla presenza di tre giocatori anziani e ricchi d'esperienza: non dovrebbe essere un ostacolo insuperabile per il Don Bosco, ma sa sempre rendersi pericoloso per qualsiasi avversario a causa del ritmo veloce che usa imprimere al suo gioco. La Muggesana, debitamente rinforzata, contenderà il successo ai «Red» e non è detto che non possa riuscirci, sostenuta come sarà dall'entusiastico tifo dei suoi numerosissimi aficionados.

Ecco il cartellone degli incontri, che si svolgeranno nella Palestra Comunale di Muggia: sabato ore 20.30 Red Knights-Muggesana; ore 21.30 Split-Don Bosco; domenica ore 20 finale per il 3.o posto; ore 21.30 finale per il 1.o posto.

Gli organizzatori comunicano che verranno praticati prezzi popolarissimi e che a tutte le signore e signorine intervenute verrà distribuito un omaggio dell'Instituto Brasileiro do Cafè.

I pallanotisti azzurri partono per Mosca

Roma, 3

La squadra italiana di pallanuoto che partecipera al Trofeo Italia in programma a Mosca dal 5 al 10 agosto partirà domani in aereo da Fiumicino alle 9.35. Accompagneranno la squadra italiana l'allenatore federale Zolyomi e il vicepresidente della FIN rag. Ferro, capocomitiva.

Della comitiva farà anche parte l'arbitro Costa, mentre il dott. Catalani viaggerà come invitato della Federazione sovietica per far parte della giuria internazionale che presiederà al torneo. La squadra italiana è composta dai seguenti giocatori: Bardi, Cevasco, Guerrini, Gualdi, Lonzi, Mannelli, Merella, Pizzo, Rossi, Spinola, Alessandrini.

CON IL VENTO A MONTEBELLO

Superbo debutto del 2 anni Phobos

A Canton il Premio del Gran Carro

Disturbato dal vento il convegno di iersera a Montebello. Attesa per il debutto dei puledri di «due anni», dove incontrastati erano i favori per il «duo» della Razza la Minudra comprendente Liotard e Torlino. Ha vinto invece Phobos, da Egan Hanover e Valsesia, un puledro che si presenta con una prestanza fisica da... veterano.

La corsa ha avuto uno svolgimento dei più elettrizzanti, con Liotard battistrada dal via seguito dal compagno di colori Torlino. Presto Nardo porta il suo massiccio allievo all'attacco, e Torlino esce all'esterno per proteggere Liotard. Quest'ultimo, certamente infastidito dal vento, non riesce a staccarsi, mentre Phobos in terza ruota continua imperterrito il suo martellamento ai fianchi degli avversari. Torlino ne ha abbastanza all'imbocco dell'ultima curva, e lascia che Phobos se la veda con Liotard. I due entrano appaiati in retta d'arrivo, hanno entrambi un attimo di smarrimento poi si riprendono e lottano accanitamente in dirittura.

Ben sorretto da Luigi Nardo, Phobos prevale di forza negli ultimi metri, conquistando una magnifica vittoria nel tempo di 1.27.9, tempo che è da considerare buono, viste le condizioni del tempo, non certo ideali (basta osservare le medie delle altre corse) per sviluppare velocità notevoli. Applauditissimo Phobos al giro d'onore, un cavallo in verità promettente, che ha svelato le sue indubbie doti in una corsa che si è presentata davvero irta di difficoltà. Accanto al figlio di Egan Hanover, Liotard non ha certamente sfigurato, forse all'allievo di Branchini è mancato un po' di mordente e ciò quasi sicuramente è da imputare alle contrarie condizioni atmosferiche.

Quello che è auspicabile è una pronta rivincita di Phobos e Liotard; ne scaturirà uno spettacolo avvincente.

Nel Premio Gran Carro, Cantastorie non è riuscito a rendere un nastro a Canton e Illuso i quali lo hanno preceduto abbastanza agevolmente al traguardo. Dopo che Illuso aveva condotto fino in dirittura d'arrivo ,invano infastidito da Fiumalbo, Canton scattava risoluto negli ultimi metri vincendo con sicurezza davanti a Illuso e a Cantastorie invano protesosi in uno scatto al largo.

Ger.

Premio Cielo Stellato (lire 140 mila, metri 1680): 1) Ozzano (F. Branchini); 2) Valmi. 5 part. Tempo al km. 1'27"7. Tot.: 20; 18, 13; (46). *Premio Algol* (lire 120.000, metri 2060): 1) Merano (F. Mescalchin); 2) Bezzonico. 5 part. Tempo al km. 1'25". Tot.: 17; 11, 11; (18) 65. *Premio dei Frugoli* (lire 220.000, metri 1260): 1) Phobos (L. Nardo); 2) Liotard. 4 part. Tempo al km. 1'27"9. Tot.: 47; 11, 10; (153) 146. *Premio Bootes* (lire 130.000, metri 2075): 1) Camantabri (A. Destro); 2) Zarapal. 6 part. Tempo al km. 1'30"4. Tot.: 51; 34, 19; (96) 448. *Premio Perseo* (lire 120.000, metri 1660): 1) Insidiosa (A. Zanettin); 2) Manovra; 3) Stellaviva. 9 part. Tempo al km. 1'26"5. Tot.: 51; 19, 26, 33; (121) 293. *Premio Gran Carro* (lire 160.000, m. 1680): 1) Canton (U. Belladonna); 2) Illuso. 5 part. Tempo al km. 1'25"3. Tot.: 43; 25, 26; (61) 248. *Premio Berenice* (lire 126.000, metri 1675): 1) Anta (G. Renner); 2) Golden; 3) Rosmaro. 8 part. Tempo al km. 1'30"6. Tot.: 1004; 101, 26, 17; (888) 1870. La duplice dell'accoppiata (532.074) non è stata vinta; l'importo verrà conglobato con la duplice dell'accoppiata di domenica prossima.

TUTTI I FAVORITI PASSANO IL LORO TURNO

Hanno avuto inizio a Roma i campionati dilettanti su pista

Forniti da Rancati e Costantino i migliori tempi nell'inseguimento e da Bianchetto nella velocità

Roma, 3

Un numeroso pubblico ha assistito alla prima giornata dei Campionati italiani dilettanti su pista al velodromo dell'EUR di Roma.

I favoriti hanno tutti imposto la loro classe; risultati a sorpresa praticamente non ve ne sono stati. Nella seconda giornata di gare in programma domani (inizio alle 17.30), saranno pertanto ancora in lizza tutti i migliori.

I risultati di maggior rilievo tecnico sono stati ottenuti oggi da Bianchetto (11"6) nella velocità dilettanti; da Forloni (12") nella velocità esordienti e da D'Odorico (12") nella velocità allievi.

Nell'inseguimento dilettanti, assente l'ex campione del mondo, il torinese Simonigh, il miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Rancati che ha percorso i 4 mila metri in 4'57"4 pari alla media di 48,416; altri tempi ottimi, in questa specialità sono stati ottenuti dall'olimpionico Testa (5'02"1) e dal recordman mondiale dei 5 mila metri Costantino (4'59"3).

Velocità esordienti: Sono stati qualificati per assenza dello avversario i seguenti corridori: Forloni (Genova Overlai), Santi (V. C. Coppi), Ghilardi (Azzini), Fontana (Padovani), Del Zio (Roma), Pontisso (Lazio), Centioni (Libertas Monteverde), Ghilardi (Roma). 1.a batteria: 1) Castello (Libertas Trastevere), 2) Querciotti 13"6; 2.a batteria: 1) Corradini (U. S. Stefanutti), 2) Livoli 13"7; 3.a batteria: 1) De Lillo (Lazio), 2) Micarelli 13"8. Unico recupero velocità esordienti: 1) Querciotti (Eurofon), 2 Livoli 13"2 (Micarelli non si è presentato alla partenza). **Sedicesimi di finale:** 1.a batteria: 1) Forloni, 2) Querciotti 12"; 2.a batteria: 1) Fanti, 2) De Lillo 12"6; 3.a batteria: 1) Ghilardi Antonio, 2) Del zio 13"2; 4.a batteria: 1) Castello, 2) Corradini 12"7; 5.a batteria: 1) Fontana, 2) Pontisso 12"7; 6.a batteria: 1) Centioni, 2) Ghirardi Bruno 14"9. **Ricuperi:** 1.o recupero: 1) Querciotti, 2) Pontisso, 3) Cestioni 12"8; 2.o recupero: 1) Del Zio, 2) De Lillo, 3) Corradini 14"2.

Velocità allievi: 1.a batteria: 1) Gonzato (Padovani), 2) D'ingillo 13"8; 2.a batteria: 1) Dodorico (Genova Overlai), 2) Chiapperotti 11"9; 3.a batteria: 1) Del Borgo (Pedale Busignanese), 2) Torti 12"5; 4.a batteria: 1) Benini (Rinascita Ravenna), 2) Meneghello 12"3; 5.a batteria: 1) Visentin (Ciclisti Padovani), 2) Lani 12"5; 6.a batteria: 1) Rebucci (A. S. Olivo Arco), 2) Albanesi 12"6; 7.a batteria: 1) Carnelli (Buzzanese), 2) Cera 12"3; 8.a batteria: 1) Pellicciari (Varese Ganna), 2) Bernacchi 12"2; 9.a batteria: 1) Tulleo (Irir Vigevano), 2) Ceravini 12"1. 1.o recupero: 1) Chiapperotti, 2) Ceravini, 3) Torti, 12"; 2.o recupero: 1) Lani, 2) D'Ingillo, 3) Meneghello 12"5; 3.o recupero 1) Cera, 2) Bernacchi, 3) Albanesi 12"1. **Sedicesimi di finale:** 1.a batteria: 1) Gonzato 2) Lami 12"4; 2.a batteria: 1) D'Odorico, 2) Cera 12"; 3.a batteria: 1) Del Bordo, 2) Chiapperotti 12"5; 4.a batteria: 1) Carnelli, 2) eBnini 12"3; 5.a batteria: 1) Pellizzari, 2) Visintin 12"2; 6.a batteria: 1) Tulleo, 2) Rebucci 12"1. Recuperi: 1) Visentin, 2) Lami, 3) Benini 12"3; 1) Rebucci, 2) Cera, 3) Chiapperotti 12".

Velocità dilettanti: 1.a batteria: 1) Bianchetto (Padovani), 2) De Martino 11"6; 2.a batteria: 1) Beghetto (Padovani), 2) Tagliaferri, 3) Gatto 12"; 3.a batteria: 1) Damiano (Baratta di Battipaglia), 2) Porro 11"9; 4.a batteria: 1) Pettenella (U. S. Biondo di Carpi), 2) Tommaselli, 3) Turrini 11"7; 5.a batteria: 1) Zanetti (Azzini Milano), 2) Gallerani, 3) Angeli 11"7; 6.a batteria: 1) Gualla (V. C. Tre Mori Fiorenzuola), 2) Carcano, 3) Signorini 12". 1.o recupero: 1) Tomaselli, 2) De Martino, 3) Gatto 12"6; 2.o recupero: 1) Signorini, 2) Angeli, 3) Valentini 12"2; 3.o recupero: 1) Porro, 2) Gallerani 12"3; 4.o recupero: 1) Carcano, 2) Turrini 12"2. Finale dei recuperi: 1) Tomaselli, 2) Carcano 12"1.

Inseguimento dilettanti (qualificazioni): 1.a qualificazione: 1) De Longhi 5'09"2 (46.568); 2) Imperi 5'16"5 (45.496). 2.a qualificazione: 1) Bisacco 5'04"4 (47.304); 2) Lolli 5'07" (46.904). 3.a qualificazione: 1) Rancati 4'57"4 (48.416); 2) Costantino 4'59"3 (48.102). 4.a qualificazione: 1) Testa 5'02"1 (47.664); 2) Belloni 5'04" (47.368). 5.a qualificazione: 1) Cesaretti 5'14"9 (45.728).

Lancani primo nella Zagabria-Slavonski

Slavonski Brod, 3

L'italiano Lancani ha vinto la 8.a tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia Zagreb-Slavonski Brod di km. 193. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Lancani (It.) 4 ore 52'40"; 2) Kolak (Pol.); 3) Raduleskù (Rom.); 4) Bilsevski (Pol.); 5) Olsen (Dan.); 6) Mojceanu (Rom.); 7) Aranji (Ung.); seguono altri 23 corridori con lo stesso tempo del vincitore, tra cui il leader della classifica Levacic.

Lo jugoslavo Levacic conserva la testa della classifica generale seguito dal compatriota Valcic, dall'ungherese Mejerdi e dall'italiano Lancani.

Incidente a Bobet

Limoges, 3

Oggi, il campione francese Louison Bobet, costretto a una improvvisa manovra per evitare l'investimento di un auto, è caduto riportando la distorsione di un polso e contusioni varie.

L'incidente impedirà a Bobet la prevista partecipazione al Campionato del mondo di ciclismo su strada, in programma per il 3 settembre a Berna.

Baldini capofila nella Milano - Vignola

Vignola, 3

La squadra della «Ignis», con alla testa Ercole Baldini, ha aperto oggi le iscrizioni alla 6.a Milano-Vignola, gara nazionale valevole per il Trofeo Alessandro Fantini in calendario martedì 15 agosto.

Oltre a Baldini, il direttore tecnico dei «Galli di Comerio» Giovanni Proietti, ha iscritto Dino Bruni e Rino Benedetti, il giovane velocista Giuseppe Tonucci recente vincitore della prova del Trofeo Cougnet a Mirandola, Agostino Coletto, Conti e Fabbri. La 6.a Milano-Vignola si svolgerà su un percorso misto comprendente un tratto in linea (km. 195) ed uno in circuito (5 giri pari a km. 41) per complessivi km. 236. Al seguito è già confermata la presenza del C. T. Binda e di un rappresentante tecnico del Consiglio del professionismo.

Campionato di volo a vela
L'aliante di Brigliadori in testa alla classifica

Perugia, 3

Leonardo Brigliadori dell'Aeronautica militare ha vinto alla media di km. 65,2 la gara di velocità Perugia-Pescara seconda prova del campionato nazionale di volo a vela. Lo stesso pilota su aliante «Uribel» è passato in testa alla classifica generale con 1953 punti.

L'inglese James, che aveva coperto il percorso Perugia-Pescara nel minor tempo, ha avuto la prova annullata per avere valicato irregolarmente il traguardo di partenza.

Ecco l'ordine di arrivo della gara di velocità:

1) Brigliadori (Aeronautica militare) in due ore e 21 secondi; 2) Vitelli; 3) Lamera; 4) Biagi; 5) Mantelli.

Classifica generale dopo le prime due prove: 1) Brigliadori punti 1953; 2) Biagi p. 1894; 3) Xhaet (Belgio) p. 1887; 4) Mantica p. 1834; 5) Vergani p. 1816.

In arrivo a Trieste i canottieri allievi

In «Sacchetta», presso la sede nautica della Ginnastica Triestina, il Comitato coordinatore dei campionati italiani allievi di canottaggio è perennemente in seduta per perfezionare l'organizzazione della manifestazione nazionale. Non è campanilismo o facile lode asserire che Trieste è maestra in ciò che è organizzazione di gare remiere; l'esperienza è affiancata dall'attività di lavoro e l'entusiasmo va di pari passo con la capacità. Il presidente di Zona Sanzin ed i suoi collaboratori Miniussi e Michelazzi della Ginnastica, Rocco del Trieste, Deganello dell'Adria, Vergerio della Libertas, Masiola e Germani della Saturnia, hanno ormai ultimato il complesso lavoro ed alla vigilia delle gare gli ospiti, dirigenti e atleti, sono sistemati nei predisposti alloggiamenti. I gruppi più importanti, come Napoli e Torino, sono da mercoledì sera a Trieste hanno già scaricato le barche e compiute le prime uscite.

Gli equipaggi napoletani della Canottieri Napoli, Posillipo e Savoia, allenati e controllati dai nostri maestri del remo Guerragni, Cascone e James, sono giunti a Trieste direttamente da Napoli e dopo aver sistemato le imbarcazioni, sono immediatamente scesi in acqua per il primo allenamento sul campo di gara. Lo stesso dicasi per i torinesi dell'Armida che condotti dal direttore tecnico Migliore, animatore dell'attività sportiva, hanno già provato il percorso. Partenopei e subalpini sono i favoriti per la conquista del titolo. Napoli presenta una forte «Jole a 4», ed un preparatissimo «otto». Torino conta sul suo singolista, sul «2 con» e nelle gare per studenti. Trieste dovrà dunque vedersela dall'attacco che verrà portato dai campani e piemontesi e quindi le società giuliane avranno certamente la vita dura.

Intanto al Comitato organizzatore sono giunti i premi e le coppe offerte dal Lloyd, Cassa di Risparmio, Assicurazioni Generali. Le società stesse metteranno in palio delle coppe ed altre ditte cittadine seguiranno l'esempio in questa nobile offerta.

PENULTIMO TURNO DELLA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA

Il Ferroviario ospita il Lodi la Triestina gioca a Modena

Verso la salvezza la squadra di Bertuzzi - A Valdagno la battaglia per il terzo posto

Per domani sera sono in programma le partite del penultimo turno della Serie A hockeistica. Osservando la classifica tutte le squadre, ad eccezione del Siena, hanno da regolare ancora qualche conticino rimasto in sospeso dopo sedici settimane di alterne vicende. C'è il dialogo monzese-modenese per il primato, c'è un Marzotto desideroso di conservare il terzo posto assoluto in graduatoria (ed il Novara sarà l'ultimo ostacolo diretto per i lanieri veneti), c'è una disputa ai ferri corti tra il Ferroviario e la Lazio per la permanenza nella massima divisione, c'è — infine — una questione di prestigio sia da parte dell'Amatori Novara che della Triestina per consolidare e, rispettivamente, migliorare la classifica. Quella contrassegnata col numero diciassette dovrebbe essere una giornata di relativa tranquillità, perchè dopo l'esplosivo turno della settimana scorsa non si può pretendere ulteriori colpi di scena. Al temporale segue immancabilmente il sereno: verrà rispettata la regola?

Questo può essere un interrogativo ozioso, comunque non è il caso di darsi ai... bagordi, anche se nel corso della settimana alcune sanzioni prese a carico di una società, doppiamente interessata nel risolvere gli enigmi in due differenti settori, hanno abbondantemente gettato dell'acqua sui tizzoni ardenti. Il discorso interessa il Lodi, che domani sera dovrà rinunciare a due preziose pedine quali Gelmini I e Simonetti, colpiti da squalifica; inoltre l'ultima partita del campionato i lodigiani la disputeranno sul campo neutro (probabilmente Piacenza), essendo stata la pista del Lodi squalificata per una giornata, mentre anche per l'ultimo turno Gelmini I dovrà starsene sulla panchina, in disparte. E' chiaro che sia il Ferroviario che il Monza godranno dei maggiori benefici, il tutto senza voler offuscare i meriti del Monza e la volontà di rimanere in Serie A da parte dei ferrovieri.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

(Inizio ore 21.45)

Modena - Triestina	(5-3)
Monza - Lazio	(5-2)
Marzotto - Novara	(3-2)
Amatori Novara - Siena	(8-6)
Ferroviario - Lodi	(1-4)

Il Monza prenderà congedo domani sera dal suo pubblico. Il successo sulla Lazio non va posto minimamente in discussione. I romani hanno perso l'autobus sabato scorso, lasciandosi infilare in casa propria dal Marzotto. Quindi salvo un miracolo (ed il Monza i... miracoli li fa per conto suo, senza lasciare fiato agli avversari) la condanna della Lazio alla retrocessione sarà inevitabile, come nel calcio, così nell'hockey. Un'annata veramente disgraziata questa per il sodalizio biancoazzurro.

La Lazio rimarrà inchiodata a quota undici, ove oggi si trova pure il Ferroviario. I triestini nello spazio di quarantotto ore saranno messi nelle condizioni di toccare quota quindici il che corrisponderebbe al raggiungimento della salvezza matematica. Il Ferroviario domani si batterà col Lodi, privo di Gelmini I e Simonetti mentre lunedì sera sarà ospite dei giuliani il Siena per la partita di recupero. Come negare quattro punti ai ragazzi di Bertuzzi? Poi verrà a Trieste nell'ultima giornata del campionato il Modena e quella per i ferrovieri potrebbe essere una gara veramente inutile. Quindi il capitolo retrocessione dovrebbe essere archiviato. La parola definitiva spetterà comunque al campo di giuoco, ma non si vede come il rimaneggiato Lodi, refrattario quasi al cento per cento alle vittorie in trasferta (soltanto a Siena hanno vinto i lodigiani), possa aspirare ad un risultato positivo nella trasferta triestina.

Per il primato, il duello tra l'aspirante monzese ed il detentore modenese va spegnendosi lentamente. Del Monza si è già detto: la squadra di Kullman può arrivare tranquillamente a quota trentadue. Il Modena per bene che faccia le sue operazioni non potrà che toccare quota trentuno e per un punto (quello ceduto a Lodi) gli emiliani si vedranno togliere lo scudetto. Nelle ultime due partite della stagione i «canarini» si cimenteranno con le due squadre triestine, prima gli alabardati e poi i ferrovieri. Sarà fatto l'«en plein»? Tutto lascia supporre in una risposta affermativa, a meno che i modenesi non risentano del «complesso Triestina», il che sarebbe un'enorme assurdità, considerato che contro il Monza la compagine alabardata si è completamente sfasciata.

Rimangono le partite di Novara e di Valdagno. In Piemonte il Siena offrirà l'occasione all'Amatori Novara di scavalcare in classifica il Lodi (e per i novaresi sarà questa la quarta vittoria consecutiva: ci sarà anche la quinta?); a Valdagno il Novara di Panagini rischia di cadere per la... quinta volta consecutiva. Da un mese esatto (vittoria sul Modena) il Novara non fa punti e se perde anche contro il Marzotto (come è molto probabile) il terzo posto in classifica ai veneti non lo porta via nessuno.. Ma sarà proprio rassegnato il Novara?

B. I.

Finali di hockey prato
CUS Trieste e Monfalcone a Genova nel girone A

Bologna, 3

Le sedici squadre ammesse alla fase finale del campionato italiano hockey su prato sono state suddivise in quattro gironi:

GIRONE «A» (sede di svolgimento Genova): Hockey Club Genova, Cus Trieste, Polisportiva Monfalcone, Philco Novara.

GIRONE «B» (sede di svolgimento Bologna): Cus Bologna, Cus Ferrara, Amsicora Cagliari, Fiamma Brezzi Torino;

GIRONE «C» (sede di svolgimento Roma): Vigili Urbani Roma, Hockey Labor Bologna, Cus Torino, Cus Cagliari;

GIRONE «D» (sede di svolgimento Roma): Cus Padova, Convitto Nazionale Roma, Circolo Goliardico Macerata, Rotellistica Piacenza.

Le semifinali si svolgeranno il 13, 14 e 15 ottobre.

Livio Trapè sarà a Bologna mercoledì 9 agosto per farsi togliere il gesso alla gamba destra che gli venne applicato all'istituto Rizzoli un mese e mezzo fa. Il giovane capofila della «Ghigi», caduto durante il «tappone» del Giro d'Italia, appena liberato dall'ingombrante ingessatura inizierà la rieducazione dell'arto offeso.

SECONDO IL PARERE DELL'ING. MATERNINI

Utilizzare la statale per l'autostrada di Tarvisio

La S.S. 13 diverrebbe una delle due sedi unidirezionali
Per il traffico locale sufficiente una strada di sei metri

Abbiamo esposto qualche giorno fa i dati più interessanti della relazione presentata dall'ing. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti presso l'Università di Trieste, al convegno sulla viabilità delle Tre Venezie, svoltosi a Udine nei giorni scorsi. Di questa relazione, anzi, abbiamo riportato la prima parte, quella che si riferisce all'autostrada Trieste-Venezia. Esaminiano adesso la seconda parte, che si riferisce al collegamento autostradale Udine-Tarvisio.

Tale collegamento è stato inserito nello schema di legge attualmente in discussione al Senato. Di esso si sono occupate da tempo la società Autovie Venete e le autorità friulane. L'incarico di studiare il tracciato più idoneo è stato affidato proprio all'Istituto strade e trasporti dell'Ateneo triestino. Ciò dimostra con quanta competenza in materia abbia potuto esprimersi il direttore dell'Istituto, ing. Maternini.

Tre sono le premesse, poste all'inizio, nei riguardi dell'autostrada da Udine a Tarvisio. La prima precisa che a Udine e a Tarvisio faranno capo rispettivamente la rete autostradale italiana e quella austriaca e che le due località formano nel tempo stesso gli estremi di un tratto di strada che coincide con le internazionali E 7 ed E 14.

La seconda considera che la sistemazione definitiva della Venezia-Trieste, con diramazione per Palmanova, prevede due sedi unidirezionali separate, con una sezione larga complessivamente metri 24,50, la stessa cioè applicata nella costruzione delle altre autostrade nell'Italia settentrionale. La terza premessa infine precisa che la programmata rete autostradale austriaca, estesa fino al confine di Coccau, sarà costituita da strade con due sedi unidirezionali, aventi una larghezza totale di metri 28.

Stabilito che le caratteristiche del tronco autostradale Udine-Tarvisio confine dovranno essere uguali a quelle delle due reti prima citate, il prof. Maternini ha precisato che a conclusione degli studi di tracciati compiuti dall'Istituto da lui diretto è emersa la indicazione che il percorso ideale toccherebbe Udine, Carnia, Chiuforte, Pontebba, Tarvisio, Coccau, sarebbe privo di gallerie di valico o di gallerie più lunghe di un chilometro, mentre in altezza non supererebbe il culmine di Camporosso.

Il tratto Udine-Carnia dovrà comprendere un primo tratto di circonvallazione esterna di Udine, allo scopo di collegare il casello terminale dell'autostrada per Palmanova con il tratto successivo verso la Carnia. Il primo tronco richiederà in fase esecutiva un accurato studio preliminare, svolgendosi attraverso un agglomerato urbano in corso di notevole espansione. Il secondo tratto si svolgerà ancora in pianura, discostato sensibilmente dalla statale n. 13. Il costo dell'opera fino a Carnia, con due sedi unidirezionali di larghezza definitiva, è stato previsto in 10 miliardi di lire. Come è noto, la società Autovie Venete ha già deliberato di chiedere regolare concessione in base alla nuova legge in corso di approvazione, per la costruzione e l'esercizio del prolungamento da Udine a Carnia della rete autostradale di sua pertinenza, rappresentata dalla Trieste-Venezia con diramazione Palmanova-Udine.

Per quanto riguarda il tratto Carnia-Tarvisio, il relatore ha fatto presente che la valle del Fella è già occupata per una apprezzabile striscia dalla strada ferrata a binario semplice e dalla statale n. 13, quest'ultima attualmente oggetto di importanti lavori di rettifica planimetrica e di allargamento della sede, portata a metri 10.50 di larghezza.

Le considerazioni che vengono svolte successivamente sono della massima importanza, poichè affrontano la soluzione del problema inquadrandolo nel concetto generale dell'autostrada, di cui è noto l'aspetto negativo, rappresentato dallo sbarramento che essa crea fra le proprietà private attraversate. Un altro aspetto indubbiamente negativo è costituito dal pedaggio.

Lungi dal concludere che la autostrada è superflua, il relatore ha giustamente rilevato, invece, che, una volta realizzata, essa renderebbe esuberante la allargata statale. Da qui l'opportunità di destinare quest'ultima quale sede unidirezionale dell'autostrada per i veicoli marcianti in senso ascendente. Essendo dotata di tre corsie di metri 3,50, dispone della terza pista sussidiaria per gli autotreni carichi, più lenti.

Questo provvedimento richiederebbe un onere relativamente esiguo, in quanto sarebbe sufficiente svincolare i pochi accessi esistenti sull'attuale strada, costruire le varianti ai centri abitati, per i quali è prevista la conservazione dell'attraversamento, e costruire una strada di servizio di metri 6 di larghezza, con caratteristiche plano-al'metriche modeste, riservata al movimento locale e a quello non motorizzato.

Secondo le conclusioni dell'ing. Maternini, la soluzione che prevede l'utilizzazione dell'attuale strada statale ammodernata, come una delle due sedi della nuova autostrada, potrebbe consentire un programma di lavoro e un piano di stanziamento razionalmente distribuiti. Nello stesso tempo sarebbe anticipata vantaggiosamente la realizzazione del collegamento autostradale fra Udine e Tarvisio, ancor prima che l'autostrada a due sedi venga attuata nella sua forma definitiva. «Questo programma graduale — ha concluso il relatore — non porterebbe alcuna falsa spesa: permetterebbe un regolare svolgimento dei lavori senza interferenze, ma anzi con vantaggio, in quanto la statale resa provvisoriamente autostrada a unica sede direzionale e la strada di servizio la[illegible]a 6 metri potrebbero assieme facilitare i trasporti per la costruzione della seconda rete unidirezionale autostradale. Infine l'impegno finanziario, distribuito in un maggior numero di annualità, potrebbe essere più facilmente affrontato».

Due in scooter contro un'utilitaria

Un drammatico incidente stradale si è verificato ieri mattina pochi minuti dopo le 12 sulla strada di Aurisina. Nello scontro sono stati coinvolti una motoretta ed un'utilitaria e sono rimaste ferite due persone. Gli infortunati sono Giuseppe Giusto di 52 anni, abitante al numero 83 di Sistiana, che si trovava alla guida della motoretta targata TS 19593, e Giuseppe Franchi di 33 anni, pure residente a Sistiana al numero 105, il quale viaggiava sul sellino posteriore dello scooter.

I due amici stavano uscendo da una laterale che porta sulla strada di Aurisina, alla altezza dello stabile contrassegnato con il numero 64, proprio nel momento in cui sopraggiungeva da Sistiana l'utilitaria targata UD 22358, guidata da Marcello Farit.

La motoretta ha urtato violentemente contro la fiancata della vettura e si è rovesciata a terra. I due scooteristi sono rimasti al suolo doloranti.

Chiamata urgentemente sul posto un'autolettiga della CRI, i feriti venivano avviati allo ospedale di Trieste, e trovavano accoglimento nel reparto ortopedico; il Giusto guarirà in un mese per una contusione escoriata al ginocchio sinistro, con versamento intrarticolare e sospette lesioni ossee, una contusione all'anca destra ed escoriazioni al dorso della mano e al polso destro; il Franchi, presentava la frattura della gamba sinistra e una profonda ferita lacero-contusa alla coscia sinistra; ne avrà per una quarantina di giorni. Sul posto sono intervenuti, per i rilievi di legge, i carabinieri di Aurisina.

TRENTADUENNE SARA' GIUDICATO PER FATTI DEL 1946

Al Tribunale dei minorenni il reduce della Legione straniera

Rivoltellate e raffiche di mitraglia, tentata rapina e furto nel processo celebrato oggi dopo lunghissimo iter procedurale

Un singolare caso giudiziario verrà trattato oggi dai giudici del Tribunale dei minorenni, davanti ai quali comparirà... il trentaduenne Mario Mozetic, già residente a Vertoiba di Gorizia, accusato di gravi episodi di violenza commessi nel dopoguerra.

Una lunga serie di «fattacci» verrà pertanto rievocata stamane dal collegio presieduto dal dott. Rossi; il Mozetic sarà chiamato in stato di detenzione preventiva per rispondere di numerosi capi d'imputazione relativi a fatti che egli avrebbe commesso appunto in quel triste periodo, quando — anche per le particolari circostanze determinate dall'incertezza della situazione locale — l'ordine non era ancora stato pienamente ristabilito.

Nel 1946 il Mozetic contava appena diciassette anni: era stato condannato dal Tribunale dei minorenni di Gorizia a tre anni di reclusione per una tentata rapina e lesioni; ma i reati più gravi avrebbe dovuto commetterli nell'anno successivo. Il capo d'imputazione assomma infatti le seguenti accuse: tentato omicidio pluriaggravato, detenzione e porto abusivo d'arma, tentata rapina aggravata e furto; tutto ciò tra il maggio e il luglio del '57.

Con il concorso di due altri giovani, il Mozetic avrebbe tentato nel maggio '47 una rapina in danno di Alberto Miklus, contro il quale erano stati anche esplosi alcuni colpi di rivoltella, andati però fortunatamente a vuoto. Lo stesso mese, sempre in compagnia dei due amici, egli si sarebbe impossessato della somma di 800 mila lire in danno di Giuseppe Russian. Successivamente tutti e tre i responsabili di tali gravi fatti erano stati identificati dalla polizia e rinviati a giudizio in Corte d'Assise: i giudici avevano però tenuto conto dell'età del Mozetic, per cui avevano processato soltanto gli altri due, stralciando i fatti addebitati al minorenne.

Senonchè nel luglio di quello stesso anno il Mozetic, appena rimesso in libertà, si era reso responsabile di un nuovo, più grave delitto: sempre a Gorizia, nel tentativo di sottrarsi alla cattura aveva sventagliato raffiche di mitra contro gli agenti che lo braccavano; fortunatamente, anche in quel caso nessun proiettile era andato a segno.

Per quest'ultimo episodio di violenza, il Mozetic era stato processato il 29 dicembre '48 dal Tribunale dei minorenni di Venezia e, ritenuto colpevole di tentato omicidio pluriaggravato e porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco, era stato condannato a dodici anni di reclusione.

E da quel momento ebbe inizio il lungo e complicato iter giudiziario che ora ha riportato il Mozetic, ormai trentaduenne, ancora davanti al Tribunale dei minorenni. Contro la sentenza che lo condannava a 12 anni di prigione l'imputato aveva presentato ricorso e la Corte d'Appello, in accoglimento della tesi difensiva, aveva rinviato ogni decisione alla Corte di Cassazione, risultando nulla la sentenza di primo grado. E la Cassazione appena ora ha restituito gli atti, demandando appunto al Tribunale dei minorenni di Trieste la discussione del nuovo giudizio.

Mario Mozetic è detenuto dal 19 settembre '59, da quando cioè è stato rispedito in Italia dalle autorità francesi. Nel tentativo di sottrarsi alla condanna, egli era fuggito infatti clandestinamente oltr'Alpe, arruolandosi anche nella Legione straniera.

Ad Opicina presso Villa Carsia

Furgoncino con vino contro un autotreno

Un incidente stradale, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è verificato ieri mattina pochi minuti prima delle 13 ad Opicina in località Villa Carsia.

Un furgoncino «Iso», adibito al trasporto di vini, stava transitando per quella strada, condotto da Italo Cudicio, di 21 anni, abitante in via Marconi 11, il quale aveva a fianco Federico Milich di 23 anni, abitante a Prosecco 12.

Improvvisamente, a causa della strada troppo stretta, il furgoncino è terminato in una laterale, da dove usciva un autotreno. Il grosso convoglio, targato TS 8030, era guidato dal proprietario Giovanni Decarli di 34 anni, domiciliato al numero 1126 di Poggioreale del Carso, che stava dirigendosi verso il centro cittadino.

La collisione è stata inevitabile, e nello scontro i due passeggeri del furgoncino hanno riportato varie contusioni. Sono stati trasportati all'ospedale, dove hanno trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica. Il Cudicio presentava una ferita da taglio multipla alla guancia ed al padiglione auricolare destri, nonchè escoriazioni multiple alla fronte e all'emitorace sinistro; il Milich aveva riportato un vasto ematoma alla regione parietale destra, escoriazioni alla fronte ed alla cresta illiaca destra e una contusione all'emitorace sinistro. La prognosi per entrambi è di una decina di giorni.

Richiesta di lavoratori per Germania e Olanda

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali:

Lavoratrici generiche da adibire nei seguenti settori produttivi: industria tessile; industria della carta e del legno; industria dell'alluminio; abbigliamento; industria metallurgica; industria conserviera; tintoria; calzaturificio; industria del vetro; industria della seta artificiale; industria alberghiera ed altre similari.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 40 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 31 agosto 1961, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del Lavoro Sezione emigrazione - piazza Oberdan 6, p. I, stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica altresì che è aperto un reclutamento per l'Olanda di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: aggiustatori meccanici; tornitori di precisione; fresatori; rettificatori; alesatori; laminatori; montatori; montatori per automobili e saldatori elettrici.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 21 agosto 1961, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del Lavoro - Sezione Emigrazione - piazza Oberdan 6, p. I, stanza 9, dove riceveranno tutte le informazioni

GRAVE UNA SIGNORA DI MUGGIA

Colpita in pieno da un'auto a Cedas

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri pomeriggio nella prima divisione dell'ospedale la signora Virginia Crevatin, di 32 anni, residente a Muggia a Stramare 887/A. Presentava la frattura della gamba e dell'avambraccio sinistri, contusione con ematoma alla fronte, epistassi, contusioni escoriate al labbro superiore e alle ginocchia, e sospette lesioni ossee.

La signora era rimasta vittima di un incidente all 17.30, in viale Miramare all'altezza del bagno «Cedas». Nell'attraversare la strada, era stata investita dall'utilitaria targata Varese 54388, che era guidata da Giovanni Schivon di 31 anni, residente a Campanelle in provincia di Varese, diretto verso Grignano.

Investita in pieno la Crevatin è stramazzata al suolo, gravemente ferita.

Borse di studio per gli Stati Uniti

L'USIS Tre Venezie annuncia agli interessati che è stato bandito un concorso per borse di studio per gli Stati Uniti, offerte dal Governo e da università americane per l'anno accademico 1962-63.

Il concorso 2a-2b è riservato alle seguenti categorie di candidati: studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore, diplomati da scuole secondarie, da scuole di assistenza sociale, da scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, artisti (pittori, scultori, musicisti, registi teatrali e cinematografici, scenografi), studenti universitari e laureati. Tutti i candidati, che non devono superare il 35.o anno di età, saranno chiamati dopo la presentazione della domanda a sostenere un esame orale e scritto di lingua inglese. Le borse avranno la durata di un anno accademico «settembre 1962 - giugno 1963) e solo in casi eccezionali sarà possibile ottenere il rinnovo; non verranno consentite abbreviazioni del periodo di studio.

Le domande corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire alla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia a Roma entro il 1.o settembre corrente anno. Per la richiesta del bando e del modulo di domanda gli interessati possono rivolgersi alla sezione Scambi culturali, USIS Tre Venezie, via Galatti 1, Trieste

Il presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, ha ricevuto ieri mattina per le presentazioni di rito, il nuovo comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste, col. Giglio, venuto a sostituire il ten. col. Mele, destinato a sua volta ad altro incarico.

SEGNALAZIONI

Una protesta circa il cattivo metodo di pulitura dei tombini stradali, ci viene inviata dal signor C. A. «La scorsa settimana — scrive il lettore — si è provveduto alla pulizia dei tombini di via San Francesco; ma purtroppo, tutto il materiale asportato è stato abbandonato vicino ai tombini per ben venti ore. Di conseguenza, tutte le automobili circolanti lungo detta via, da notare che ce ne sono molte in questi giorni a causa della chiusura della via Marconi, passavano sopra questi cumuli di «porcherie», stendendoli a tappeto lungo tutta la strada e, sollevando polvere e appestando di un odore non certo gradito tutta l'aria. Ancora oggi, a distanza di parecchi giorni, l'attento cittadino che si trova a passare lungo questa importante arteria cittadina, deve amaramente constatare che il puzzo non è completamente scomparso. Perchè, quindi, non si provvede in questi casi al lavaggio della strada, che in definitiva tornerebbe a tutto vantaggio della igiene e della pulizia della città?».

«Dai al can ch'el xe rabioso» si può chiamare l'illogica ed esagerata protesta di tutti gli Statali di Trieste, contro il gruppo «civili» dell'ex GMA. I civili del GMA continueranno ad occupare i loro posti fintantochè durerà il Commissariato Generale del Governo. Quanto durerà? Chi lo sa!!! Ad ogni modo in questo tempo si matureranno tante cose. Restano quei pochi della Selad e dell'ex Polizia civile da collocare. Siccome tale numero è tanto esiguo, mi pare che i sigg. impiegati statali non debbano impressionarsi tanto crudamente, da credere un vero disfacimento dei loro diritti!!! Che diamine! Un po' di comprensione ci vuole in tutte le cose, e non buttare in una politica sinistrorsa, sconsigliata, irosa e precipitata, ciò che umanamente viene concesso a chi, anche, ha lavorato come loro, e non nuoce affatto le loro carriere. A. L.

«La mancanza di efficienti attrezzature balneari nella nostra regione, ha fatto sì che anche la spiaggetta situata ai piedi del Castello di Duino divenga meta di numerosi bagnanti. Ma purtroppo, tuffarsi in questo specchio di acqua è divenuto, ormai, estremamente pericoloso, a causa dei numerosi e volicissimi fuoribordo che solcando le acque della zona fino sotto alle rive, mettono a repentaglio l'incolumità dei bagnanti. E tali pericoli vengono specialmente da quei guidatori, che più che degli ostacoli che si possano parare davanti si preoccupano degli sciatori acquatici che hanno a rimorchio. Non potrebbero quindi le autorità competenti usare una maggior sorveglianza verso questi imprudenti, al fine di far rispettare le disposizioni che vietano a questi mezzi di avvicinarsi alle rive oltre i limiti consentiti? Sono provvedimenti oltremodo necessari, per evitare dolorosi e tragici incidenti, già registrati in altre spiagge italiane. F. G.».

«La storia del latte», si potrebbe definire una lunga lettera inviataci da un gruppo di lettori, nella quale riferendosi a una segnalazione di qualche giorno or sono, dove si riportavano le lamentele di un lettore in merito alla vendita al dettaglio di latte da parte delle villiche, essi desiderano ribadire questi concetti, auspicando poi l'utilità di certi progetti che avrebbero dovuto portare alla vendita del latte, presso le rivendite delle Cooperative Operaie, a prezzi inferiori a quelli del mercato corrente.

Per trarre queste conclusioni, però, i lettori tracciano una lunga cronistoria delle disposizioni che regolavano il sistema di vendita da parte delle villiche negli anni seguenti alla prima guerra mondiale procedendo quindi all'elencazione di vecchie «latterie» e prezzi di vendita. Non mancano nella lunga lettera, le critiche e le considerazioni negative sui sistemi di vendita instaurati, oltre a una serie di conteggi dimostrativi. La lettera si conclude con un invito alle autorità competenti, affinchè studino il sistema atto a garantire un certo risparmio al lavoratore che intende acquistare il latte, e ciò al fine di evitare «che si verifichi uno sciopero generale da parte di tutta la popolazione della città».

Il signor A.G. ci scrive: «Venerdì scorso mi recai presso una banca per provvedere al pagamento di una cambiale di lire 6000, con spese, scadente il giorno precedente alla mia presentazione per il pagamento. Rimasi di stucco, però, sentendomi dire che l'effetto era già stato mandato alla centrale di quella banca per il passaggio in tribunale. A farla breve, dopo essermi rivolto alla centrale, sempre prima della chiusura di cassa, senza poter effettuare il pagamento, dovetti per forza recarmi in tribunale e pagare trecento lire di spese. Ora chiedo: è vero che non è entrata ancora in vigore la legge che limita il pagamento degli effetti di importo inferiore alle 50 mila lire, scadenti il giovedì, al mattino del giorno seguente? E di conseguenza, avevo il diritto di pagare regolarmente nel pomeriggio di detto giorno? Vorrei terminare con una considerazione in merito ai nuovi sistemi bancari instaurati dopo il nuovo orario degli Istituti bancari. Non ho nulla in contrario a che i bancari lavorino cinque giorni anzichè cinque e mezzo, ma è giusto che ciò si ripercuota negativamente su terzi? Perchè mai, ad esempio, la banca per calcolare gli interessi su una fidejussione conteggia due giorni in più, quando in pratica non si può usufruire neanche di uno?».

Senza esaminare il caso particolare del nostro lettore, cercheremo di soddisfare le sue proteste, dicendogli che esiste un disegno di legge riguardante la proroga delle operazioni bancarie che scadono in coincidenza con i giorni di riposo del personale delle aziende e degli istituti di credito. Esso stabilisce che le operazioni che dovrebbero essere effettuate il sabato, possono aver luogo il lunedì successivo. Di conseguenza gli effetti cambiari con scadenza il venerdì di ciascuna settimana possono essere pagati fino alle 12 del lunedì successivo, mentre quelli con scadenza il sabato saranno prorogati automaticamente al lunedì e saranno pertanto pagabili fino alle 12 del martedì.

«Desidererei sapere — ci scrive il signor N.N. — a che punto è il progetto per la costruzione di tre case nel rione di S. Giovanni per i dipendenti del Comune e dell'Acegat, progetto già approvato a tempo di record nell'agosto del 1960. Da notare che diversi mesi fa, l'ufficio del Lavoro ha sorteggiato la graduatoria per questi alloggi, ma purtroppo dell'inizio dei lavori ancora non si parla. Una risposta in merito, da parte dell'Ente appaltante, sarebbe quanto mai opportuna, poichè risolverebbe un problema, al quale sono interessate ben sessanta famiglie assegnatarie degli alloggi».

Dopo tante speranze e tante illusioni, il sogno del nostro lettore dovrebbe trovare ben presto una conferma. Infatti, espletate le necessarie pratiche burocratiche, l'inizio dei lavori dovrebbe avere inizio tra breve, risolvendo così l'annoso problema degli assegnatari.

«L'art. 105 del nuovo Codice della strada — ci scrive il signor C. G. — stabilisce che i conducenti, approssimandosi a un crocevia devono usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti. L'art. 106, poi, stabilisce che è vietato il sorpasso in prossimità di dossi e crocevia e che, nelle strade a tre corsie, il sorpasso può essere effettuato solamente se il conducente che procede in senso inverso non abbia già impegnato la corsia centrale. Tali disposizioni non vengono però osservate da tutti gli automobilisti e una chiara dimostrazione di tali inosservanze viene offerta osservando il tratto di strada che va dalla casa cantoniera di Grignano alle gallerie. Nelle giornate festive, a causa del maggior traffico, tali inconvenienti vengono accentuati e purtroppo non sempre la polizia stradale riesce a punire i contravventori». Il lettore continua elencando tutta una serie di disposizioni alle quali taluni utenti contravvengono quando non ci sono le pattuglie della polizia che controllano il traffico. E conclude: «L'educazione non è quella che si dimostra a tavolino, sotto l'attenzione di un superiore. L'educazione bisogna dimostrarla sempre e specialmente deve dimostrarla chi si trova al volante di una autovettura, dove al senso di «menefreghismo» del proprio e altrui destino deve essere sempre sostituita una vera coscienza civile».

«A nome di numerose famiglie di dipendenti delle Ferrovie dello Stato e dei Magazzini Generali che frequentano gli stabilimenti balneari situati in viale Miramare, di proprietà aziendale, facciamo presente che quotidianamente le persone, in buona parte donne e bambini, corrono grave pericolo nell'attraversare il viale per raggiungere l'ingresso del bagno o viceversa, o anche scendendo dal tram, data la strettezza del marciapiede e le automobili che transitano a forte velocità rasentando il marciapiede stesso. Pensiamo che le autorità dovrebbero prendere un provvedimento prima, e non dopo, come purtroppo spesso avviene, che succeda qualche incidente. Si potrebbe risolvere la questione, a esempio, istituendo un passaggio pedonale zebrato, preceduto nei due sensi da un segnale di pericolo, come previsto dall'attuale Codice della strada. Facciamo inoltre presente che qualificando il viale Miramare "strada con diritto di precedenza" il suddetto pericolo per le donne e i bambini è aumentato; speriamo che venga preso qualche provvedimento prima che ci scappi il morto». Seguono numerose firme.

«Vogliamo portare a conoscenza di chi di dovere il grave disagio cui vanno incontro i viaggiatori della filovia n. 10. Tale linea, come è noto, avendo un percorso in rioni molto popolati è costantemente affollata, ma nelle ore di punta, specie di mattina, non è difficile addirittura vedersi passare davanti la filovia, stipata fino all'inverosimile, che tira diritto. Da ciò deriva che si è costretti a lunghe soste alle fermate della filovia ed a notevoli ritardi ai posti di lavoro. Durante i mesi invernali, durante le ore di maggior affollamento, erano stati posti in linea degli autobus supplementari che però durante i mesi estivi vengono tolti, con il risultato di cui abbiamo accennato. Infatti anche se in questi mesi manca l'affluenza degli studenti, al sempre notevole numero di persone che si recano ai posti di lavoro, si devono aggiungere coloro, e sono moltissimi, che vanno ai bagni, cercando di fruire del biglietto verde. Il ripristino, perciò degli autobus o filovie supplementari sulla linea 10 nelle ore di punta sarebbe quanto mai opportuno». Segue un gruppo di firme.

«Con meraviglia, mi sto accorgendo che nella nostra città stanno continuamente costituendosi innumerevoli Associazioni folcloristiche di nativi in Istria, Friuli, Veneto, ecc.; mentre da parte dei triestini (salvo la benemerita Società di Minerva fondata nel 1810 da D. Rossetti, la quale svolge esclusivamente un programma di studio, in forma molto riservata), nessuna iniziativa è stata presa in merito. Che il carattere di noi triestini sia apatico è un fatto noto a tutti, ma è risaputo che moltissima gente è ancora legata alle tradizioni locali, che purtroppo stanno inesorabilmente tramontando, proprio per la mancanza di un'Associazione che concreti e sviluppi queste manifestazioni di folclore locale; che a dir il vero non sono troppe. In occasione di recenti mostre dedicate alla città, parecchi appassionati cultori di Storia Patria, raccoglitori di cimeli, scrittori vernacoli, ecc., espressero l'idea di conoscersi a vicenda e avere contatti personali, con la speranza di gettare, per il futuro, le basi di un'Associazione folcloristica triestina. Avendo già da tempo, iniziato i sondaggi presso organi competenti, per tentare di costituire la summenzionata Associazione folcloristica triestina, il sottoscritto invita quanti s'interessano del folclore locale, di raccolte; di scritti e studi di Storia Patria, d'inviare il loro nominativo, specificando la loro attività in questo settore. Un proverbio dice: «Da cosa nasce cosa, e chissà che se son rose... floriscano. — Borri Ferruccio, via Navali 29, Trieste».

MENTRE CHIACCHIERAVA COL FIDANZATO

Ragazza di 19 anni ha tentato il suicidio

In bar ha ingerito un flacone di sonnifero
Accolta all'Ospedale con prognosi riservata

Una ragazza di 19 anni, Liliana L. ha tentato di togliersi la vita, nel pomeriggio di ieri, ingerendo una forte dose di sonnifero.

Il drammatico episodio, che fortunatamente non ha avuto fatali conseguenze, è iniziato verso le ore 13 all'interno del bar Cesco di via Geppa. La giovane si trovava, in quel locale con il fidanzato Roberto F. di 20 anni.

I due erano seduti ad un tavolino. Ad un tratto la giovane si allontanava e senza che il fidanzato si accorgesse, ingeriva l'intero contenuto di un flacone di sonnifero in pastiglie, che trangugiava con un bicchiere d'acqua. Ritornava quindi al tavolo e, ovviamente i sintomi dell'avvelenamento, non si manifestavano subito. Dopo alcuni minuti, i due giovani usciti dal bar, erano saliti sulla vettura di Roberto, a bordo della quale si erano avviati verso Barcola.

Giunti in viale Miramare, all'altezza del giardinetto di Roiano, la ragazza, si abbatteva sul sedile priva di sensi. Il giovane, invertiva immediatamente la marcia, ed a forte andatura si dirigeva verso l'ospedale. Qui la Liliana giungeva in stato soporoso e il medico astante constatò immediatamente il tentato suicidio, dovuto ad ingestione di un flacone di sonniferi e la faceva accogliere nella prima divisione medica, riservandosi la prognosi. Si ignora il motivo della disperata decisione della giovane.

Denaro smarrito

Ieri mattina, nel tratto di strada compreso tra piazza Goldoni e via Mazzini, è stato smarrito da un impiegato un pacchetto contenente 353.618 lire in banconote di vario taglio e un assegno. L'onesto rinvenitore, al quale verrà data una forte ricompensa, può consegnare la somma alla nostra redazione.

Un vecchio pensionato il signor Giovanni Delise, alloggiato al campo profughi di San Giovanni, ha smarrito martedì scorso, verso le 13.15 nei pressi della chiesa di via Giulia il suo apparecchio acustico, che portava all'orecchio. La persona che avesse trovato questo oggetto, tanto utile quanto indispensabile per lo sfortunato vecchietto, può recapitarlo presso la nostra redazione.

Una signora di 73 anni è scomparsa da Servola

Una signora di Servola, di 73 anni, manca da casa da vari giorni: si tratta di Maria Gobina ved. Bosini, che abitava da sola in via Panebianco 42. E' stata vista l'ultima volta da un calzolaio di via Baiamonti, dopodichè di lei non si è più potuto sapere nulla. E' di statura media, capelli bianchi, occhi azzurri e indossa un vestito grigio a fiori. Già varie volte la signora Bosini, che soffre di un'acuta forma di arteriosclerosi, s'era assentata da casa, ma vi era sempre ritornata al massimo dopo qualche giorno, con l'aiuto della polizia. Si presume che, in stato d'amnesia, si sia sperduta. Chi fosse in grado di dare sue notizie, è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri di Servola e con gli agenti del Commissariato di P. S. di San Sabba, presso i quali è stata sporta la denuncia di scomparsa, oppure di avvertire il signor Mario Bosini, Passeggio Sant'Andrea 32, tel. 59-190.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività della ORION

L'attività della Orion Petrochimica ha avuto larghi riflessi in una diffusa rivista americana, la «Crane World», edita dalla Crane International, la società industriale manifatturiera che conta filiali in tutto il mondo. La partecipazione di capitale americano all'attività della Orion Petrochimica di Trieste è stata accentuata nei giorni scorsi anche con la concreta presenza in seno al consiglio di amministrazione, e il fatto che la grande rivista americana riecheggia ampiamente la presenza della produzione dello stabilimento triestino su larga parte dei mercati mondiali costituisce un implicito riconoscimento anche al lavoro di Trieste. Parlando dell'attività della Orion Petrochimica, la «Crane World» ricorda il contributo portato dalla società al potenziamento della nostra industria nel campo della produzione del valvolame per raffinerie di petrolio e stabilimenti chimici. Fra l'altro, la rivista ricorda le grosse forniture fatte dalla Orion alla Montecatini. Trattando dell'attività esportatrice della Orion, la rivista pone l'accento sulla diffusione delle valvole prodotte a Trieste, la cui presenza è riscontrabile nei campi petroliferi, nelle raffinerie e negli stabilimenti chimici «da ambo i lati dell'Oceano Atlantico». Fra l'altro, le valvole Orion sono usate dalla Raffineria Atzca potzalco - Petrolifera Messicana, come pure la Raffineria Messicana di Posa Rica.

De Rosa

mette in vendita mantelli, tailleurs e abiti a lire 8900. Tutta merce elegante e recente. Approfittate. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco per la salita alla Punta di Sorapis (m. 3205). Soggiorni estivi, a turni settimanali continuativi a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo GARS (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori). Nei giorni 5 e 6 agosto avrà luogo il XXVIII Convegno estivo al Creton di Clap Grande (m. 2487). Partenza sabato 5 agosto, alle 15 con autopullman da Piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale al Largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21. Continuano pure le iscrizioni ai soggiorni di 8 e più giorni al rifugio F.lli Nordio (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

Messa a Grignano

La chiesa parrocchiale di Grignano ricorderà e ringrazierà per sempre tutti i benefattori vivi e defunti con una Messa, che sarà celebrata ogni anno il giorno 5 agosto. Per assicurare quest'impegno è stata istituita una Fondazione perpetua con la Lettera Fondazionale di S. E. il Vescovo diocesano mons. Antonio Santin di data 26 marzo 1961 n. 116/61. Il parroco ringrazia quanti finora l'hanno aiutato e ricorda che quest'anno la Messa sarà celebrata sabato 5 agosto qui a Grignano alle ore 9.

«Acquisti d'occasione»

Radiovalmaura nuova Agenzia di vendita delle macchine per cucire «Singer». Esposizione dei più recenti modelli nei locali di via dell'Istria 129, tel. 73-250. Pagamento in 24 mesi. Provvediamo anche per la spedizione in Jugoslavia.

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI SAGRADO

Con il camion contro un platano

Un camioncino Fiat 1100, guidato dal venticinquenne Corrado Ferletti, abitante a Trieste in via Udine 11, verso le 10 e 45 di ieri mattina, giunto nei pressi della stazione ferroviaria di Sagrado, per cause ancora imprecisate andava a sbattere contro un platano che fiancheggia la strada. A bordo, si trovava pure la moglie, Flavia nata Pesavento, di anni 21 e la figlioletta Tiziana di anni due e mezzo.

Tutti e tre sono stati trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone, dove il Ferletti è stato trattenuto per una ferita lacera al mento, contusioni toraciche e choc traumatico e dichiarato guaribile in una decina di giorni; la signora Flavia, con una prognosi di quindici giorni, per una ferita lacera al labbro inferiore e al mento, contusioni al braccio destro e choc traumatico.

Unica ad uscirne quasi illesa la piccola Tiziana, che ha riportanto soltanto lievissime ferite per cui è stata subito dimessa con prognosi di pochi giorni.

†

Lontano dalla Sua Verteneglio si è spenta ieri la nostra cara

Lucia Cattunar nata Fernetich

Ne danno il triste annuncio le figlie VALERIA ved. MARSI e FIDES in FRAUSIN con i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinta di Muggia, via Verdi 18.

Muggia, 4 agosto 1961

† Dopo lunghe sofferenze è passata a miglior vita la nostra

Caterina Benussi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI (assente), la sorella MARGHERITA con il marito PINO RASMINI, i nipoti STELIO e LIVIA con le congiunte famiglie e la cara amica PALMA SCHERL.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata ai vivi l'anima buona di

Albino Lughi
Segretario comunale di Portole

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

La famiglia esprime viva riconoscenza al dott. Tinunin per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dall'abitazione di via Belpoggio 27.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Maria Sors

ringrazio sentitamente quanti hanno voluto partecipare in vario modo al mio dolore e in particolare i colleghi e colleghe dell'Estinta, la dott.ssa Bertoli, le suore e le infermiere della IV Medica.

PINO SORS

Le famiglie congiunte sentitamente ringraziano tutte le persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro

Pietro Bencini
Fam. BENCINI - RUZZIER

Nel VII anniversario della morte del nostro Caro

Umberto Ciccarelli

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario della scomparsa del

dott. Umberto Zoratti

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra adorata

Liana Lucchetti

i genitori e i fratelli la ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

INTERVENTO PARLAMENTARE DELL'ON. MARIANO TROMBETTA

Senza la vendita a premio concorrenza fra produttori e venditori

L'incidenza sul prezzo del prodotto principale è il danno del consumatore - Armonizzare il settore in vista del MEC

Sulla dibattuta questione delle vendite a premio e delle vendite abbinate riportiamo un articolo di Salvatore Ravalli apparso su «Il Sole». Il problema, riteniamo, interessa assai da vicino sia i consumatori che i commercianti e pertanto questo accurato precisazione può costituire un'utile base di discussione per tutti.

E' recente una interrogazione rivolta, ai Ministri delle Finanze e dell'Industria e Commercio da parte dell'on. Mariano Trombetta, per conoscere se rispondevano al vero la notizia secondo cui le opportune disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze per abolire, a partire dal 1o luglio di quest'anno, le vendite di caffè torrefatto abbinate con premi verrebbero annullate o comunque sospese.

Per l'on. Trombetta, che appartiene al Partito liberale ha ritenuto opportuno sottolineare che la vendita a premio va considerata distintamente, a seconda che il premio venga estratto a sorte e sia quindi non sicuro, oppure che il premio venga sempre e comunque assegnato al cliente, unitamente al prodotto principale che gli viene venduto (ed è proprio in questa seconda forma che ha luogo la vendita del caffè, così come degli altri prodotti di largo consumo, abbinata con premi di varia natura ed entità).

Nel primo caso l'incidenza del premio sul prezzo del prodotto principale è, ovviamente, parziale e può essere modestissima quando si tratti di grandi quantità vendute: non sorge perciò un problema rilevante di costi e la formula del premio può essere fatta rientrare fra i normali mezzi di propaganda promozionale.

Del tutto diversa è invece la faccenda quando il premio accompagna sempre il prodotto principale e viene quindi a costituire una appendice fissa di quest'ultimo: evidentemente, in questo caso, l'incidenza del valore del premio è ben più rilevante sul costo del prodotto principale, tanto più quando questo prodotto è un genere di largo consumo.

Quello che il consumatore ingenuo potrebbe quindi ritenere un grazioso regalo fattogli dal venditore diventa invece una parte di ciò che egli compra pagando il prezzo del prodotto principale, prezzo che, in mancanza del costo aggiuntivo del premio, potrebbe essere magari suscettibile di congrue riduzioni, con diretto e tangibile vantaggio per il consumatore e dando anche concreto incentivo allo sviluppo dei consumi.

Il problema non è, come si vede, di trascurabile importanza e investe principi e interessi generali che non vanno affatto sottovalutati e che è bene vengano invece attentamente considerati. A proposito delle vendite a premio, nel testo, c'è un'altra iniziativa parlamentare da segnalare ed è quella del deputato liberale, on. Badini Confalonieri. Si tratta di una proposta di legge che tende a far vietare completamente le vendite a premio, vendite che, non occorre dirlo, oggi vanno dilagando in numerosi settori del consumo.

Qualcuno, avuto riguardo all'orientamento politico dei due parlamentari intervenuti nella questione, potrebbe trovare strano che dei liberali vogliano promuovere divieti che porterebbero in pratica ad una limitazione della libertà d'azione dei produttori e dei venditori. Da un esame meno superficiale, però, si realizza facilmente come non si tratti affatto di provvedimenti illiberali, bensì di provvedimenti che mirano a tutelare, da un lato l'interesse e la buona fede dei consumatori — ed è già questo un grandissimo merito — dall'altro la correttezza e la funzionalità stessa della concorrenza fra produttori e rivenditori.

Molti settori, sia della produzione industriale che del commercio, del resto sono nettamente contrari alla diffusione di questi sistemi di vendita, che in pratica pongono in atto una forma di concorrenza artificiosa, spiazzando i veri fini della competizione economica, la quale deve essere esercitata esclusivamente sulla qualità e sul prezzo dei prodotti forniti al consumatore.

Il divieto delle vendite a premio servirebbe quindi a ristabilire anzitutto le condizioni di una effettiva economia di mercato, nella quale la concorrenza tra i produttori possa svolgersi sulla base della rispondenza qualitativa dei prodotti, della efficienza dell'organizzazione produttiva e commerciale e della accuratezza del servizio reso al consumatore, sia fornendogli prodotti pienamente idonei a soddisfare i suoi bisogni, sia offrendoglieli possibilmente a prezzi gradualmente più bassi, in relazione all'aumento dei consumi e delle quantità prodotte e vendute.

La soppressione di queste forme anomali di concorrenza si impone poi anche in rapporto alle prospettive, ormai attuali e prossime, di [illegible] del Mercato comune, nel quale non c'è posto certamente per sistemi di concorrenza che non siano basati, come si è detto, sui classici strumenti della qualità, del prezzo e del servizio.

Non va dimenticato, a tale proposito, che le legislazioni in vigore negli altri paesi europei, per questa materia, sono generalmente più rigide della nostra, per cui non potremmo evidentemente aspettare che siano gli altri ad adeguarsi alla nostra situazione, ma dovremo essere invece noi ad allinearci con la loro, che è quella dei paesi economicamente e socialmente più progrediti.

Si potrebbero fare altre considerazioni, poi, circa i vantaggi che, dall'abolizione delle vendite a premio, verrebbero a derivare alla stessa amministrazione finanziaria dello Stato, [illegible] a quelli, già rilevanti, che lo Stato deve sopportare per "esazione dei tributi e per l'espletamento degli altri compiti affini: ed è anche questo un costo che paga, in definitiva, il contribuente-consumatore.

Non si dimentichi, inoltre, che anche l'acquirente straniero, il turista che oggi con sempre maggiore frequenza viene a soggiornare in Italia ed entra nei nostri negozi per acquistare, rimane certo poco edificato nel constatare che il prezzo del prodotto che egli compera include anche il costo di un premio che egli probabilmente non godrà e che egli comunque non ha sollecitato.

E' un altro argomento questo, e non fra i meno efficaci, che giustifica la proposta abolizione delle vendite a premio.

Salvatore Ravalli

Trofeo di bocce «Città di Trieste»

Con il patrocinio dell'Ente per il Turismo dell'Associazione Esercenti, indetto dall'ENAL-Dopolavoro provinciale e della FIGB, organizzato dal Gruppo Bocciofilo «Cavallerissa», si disputerà domenica 6 agosto p. v. il tradizionale Torneo di bocce a coppie, «Trofeo Città di Trieste», giunto ormai alla sua 3.a edizione.

Numerosi premi, per un valore complessivo di lire 350.000 sono in palio. [illegible] hanno contribuito Enti, Società e Ditte di Trieste, appoggiando generosamente gli sforzi organizzativi dei dirigenti del Gruppo «Cavallerissa». Le iscrizioni, in ragione di [illegible] 700 per coppia, possono essere effettuate sia presso il Gruppo organizzatore (tel. 95-363) che presso l'ENAL provinciale, via Giulia 1 (tel. 35-181 e 76-232).

LA TASSA DEL 10 PER CENTO DA IERI

Aumentati i prezzi dei dischi di musica

Il prezzo dei dischi è aumentato. Questa la brutta notizia per tutti i numerosi «fans» della musica leggera e per gli appassionati della musica classica. Con l'approvazione della legge 1.o luglio 1961 n. 569, entrata in vigore nella giornata di ieri, è stata istituita l'imposta del 10% sul prezzo indicato in fattura dei dischi fonografici ed altri supporti atti a riprodurre il suono, nonchè dei nastri magnetici e dei fili magnetici in vendita anche non magnetizzati o comunque impressionati.

L'entrata in vigore delle nuove [illegible] non ha però colto impreparati i numerosi rivenditori, che nei giorni scorsi hanno provveduto ad ordinazioni massicce. Le case di distribuzione, da parte loro, si sono affrettate ad effettuare tutte le consegne entro i termini consentiti allo scopo di agevolare i rivenditori.

Il fatturato di questo movimento non sarà soggetto alla nuova imposta, mentre saranno soggette all'aumento le vendite che verranno effettuate al pubblico. Prima di presentare una rapida rassegna dei nuovi listini di prezzo, diremo che per il materiale di produzione nazionale, l'imposta dovrà versarsi dai produttori mediante cc. postale n. 1-6600, intestato al primo ufficio IGE di Roma unitamente all'IGE dovuta sul materiale medesimo.

Il versamento potrà essere effettuato anche mediante postagiro intestato al suddetto ufficio del registro. L'autorizzazione al versamento dell'IGE con postagiro cumulativo settimanale sarà valido anche per il versamento della nuova imposta. Per il materiale proveniente, invece, dall'estero, la nuova imposta deve essere versata all'atto dello sdoganamento presso gli uffici doganali. Sono esenti a termine dell'art. 6 della citata legge i dischi fonografici con incise le lezioni riguardanti materie di insegnamento, i dischi e gli altri supporti, le pellicole magnetiche ed i nastri impiegati nell'industria cinematografica.

I nuovi prezzi, naturalmente con cifre arrotondate, in vigore da ieri sono: 45 giri normali, da lire 690 + IGE a lire 750+IGE; 45 E. P. da lire 1440 a lire 1550; 33 giri (musica leggera e jazz) da lire 3200 a lire 3500; 33 giri (musica classica) da lire 3900 a lire 4200.

1200 ALLIEVI NEI CORSI DI ADDESTRAMENTO AL COMMERCIO

Un programma di 700 milioni potenzierà l'Enalc nella Regione

L'elenco dei 211 licenziati - Un corso alberghiero nazionale a Lignano Sabbiadoro - Nuova sede per la direzione a Trieste

In tutta la Regione, Friuli-Venezia Giulia, si è conclusa in questi giorni l'attività didattica dell'esercizio 1960-1961 dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio.

E' stato un anno denso di lavoro e prodigo di risultati che ha visto fra l'altro l'allargamento dell'attività dell'ENALC in tutti i principali centri della Regione.

Ancor più imperative le previsioni per l'esercizio 1961-62 che prospettano, oltre all'attuazione dei corsi già svolti nell'esercizio attuale, l'aumento dei corsi in talune località e la realizzazione di quattro iniziative di notevole rilievo. Si tratta della istituzione a Lignano Sabbia d'Oro di un corso convittuale alberghiero a carattere nazionale, analogo a quello di Grado, dell'istituzione a Trieste della nuova sede della direzione regionale dell'Ente e del Centro commerciale regionale, della realizzazione nel Comune di Udine di un Centro provinciale ed ancora della ripresa dei lavori del Centro professionale alberghiero permanente nella località Marina di Aurisina in Provincia di Trieste. Sono, realizzazioni queste che chiederanno complessivamente una spesa di oltre 700 milioni di lire e che saranno completate presumibilmente entro il 1963.

Nell'anno ora concluso sono stati istituiti a Trieste 45 corsi professionali per oltre 1200 allievi suddivisi in queste specializzazioni: commessi vetrinisti abbigliamento; conversazione in lingua straniera per dipendenti da pubblici esercizi; baristi e camerieri; cuochi e pasticceri; parrucchieri per signora; cartellonisti pubblicitari; dattilografi; stenografi; contabili comptometristi: segretari di azienda e impiegati amministrativi; impiegati di Case import-export; corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca; addetti di agenzie e uffici turistici.

Gli allievi promossi sono 441 e ben 211 sono licenziati avendo concluso i previsti cicli pluriennali. Ecco i nomi dei promossi nei singoli corsi:

Commessi vetrinisti di abbigliamento: Barbato Giorgio, Ceccada Paolo, Cella Adriana, Cosic Renato, De Rosa Pierina, Nodari-Stampetta Marinella, Rangan Silvana, Ruzzier Elsa, Vidali Maria Pia.

Conversazione in lingua tedesca per negozi d'alimentari: Cancina Giorgio, Corva Mario, Krizman Milly, Prelag Paolo, Rebek Paolo, Rigo Duilio, Shapin Mirka, Vidali Alberto, Viezzoli Rita.

Conversazione in lingua tedesca per pubblici esercizi: De Bernardi Boris, Nussdorfer Bruno, Poretti Giordano, Prinz Sergio, Torrisi Lina.

Conversazione in lingua tedesca per negozi d'alimentari: Belli Maria, Cernivani Lucio, Guglia Edoardo, Lombard Santina, Mauri Guido, Medeot Giorgio, Mezgle Carlo, Scarpa Luciano, Taucer Giovanni, Tassan Bruna, Tessera Giuliana, Vessio Giuseppe, Visintin Aldo, Zoli Maria Pia.

Parrucchieri per signora: Cappelletto Franca, Cianci Giulio, Corsi Maria, Forno in Sgur Giuliana, Fraussin Pia, Genzo Maria, Guerrini Lidia, Lugarà Francesca, Mitri Adriana, Squillani Adriana, Valenti Barbara, Vidulich Graziella.

Cartellonisti pubblicitari: Amendolagine Domenico, Barducci Paolo, Battisti Eugenio, Bertrandi Claudio, Ferletti Claudio, Martinich Claudio, Minuissi Ester, Rossini Giselda, Sartori Marina, Sauli Loredana, Zoppolato Giovanni.

Stenografi: Blason Marisa, Bretz Ines, Cerovaz Fulvia, Colmo Iride, Fernetti Fulvio, Geromella Andreina, Lugarà Francesco, Martinoli Lea, Schiavon Marisa, Smocovich Maria, Spangher Adriana, Vidonis Dorina.

Dattilografi: Battich Laura, Cian Ennio, Crisafulli Sergio, Dazzan Luciano, De Libero Marta, Divo Elisabetat, Dossi Alberto, Forni Maria Grazia, Giorgini Francesco, Giurco Mirella, Magris Mirella, Mazzuchin Livio, Santin Graziella, Schillani Gioia, Spadaro Alfredo, Villi Claudia.

Corrispondenti commerciali inglese-tedesco: Canarutto Gianna, Gardelin Vittorio, Rochenbauer Elena, Usilla Piera, Zanetti Sergio.

Addetti agli uffici turistici: Acunzo Gianna, Belletti Silva, Candotti Maria Luisa, Cagliani Elena, Majer Giorgio, Miriani Elide, Scheriani Sergio.

Conversazione in lingua inglese per dipendenti di pubblici esercizi: Alessandrini Loredana, Capizza Fulvio, Colomban Giuseppe, Dazzau Luciano, Giorgini Francesco, Rugo Umberto, Savestano Fernanda, Zalor Liliana.

Operatori contabili comptometristi: Berti Giuliana, Cipolat Alida, Francica Clelia, Mazzucato Edda, Percossi Nadia, Pietrini Silva, Sabini Tullio, Schiavon Marisa, Scodellaro Renato, Visotto Ugo, Vlacich Guido.

Dattilografi: Bet Fiorenza, Bochdanovits Lucia, Bregant Diego, Bressanutti Bruna, Buttara Luciano, Cimolino Luigi, Corsaro Elena, Falcomer Grazia, Fernetti Fulvio, Flego Franco, Furlan Giuliana, Giovannini Sergio, Marsi Rita, Orso Anna Maria, Pregarc Nevio, Ramani Francesco Saverio, Vidonis Dorina.

Stenografi: Amicucci Maria Luisa, Barago Elvia, Bertoli Otello, Bifaro Concetta, Calisti Clara, Candotti Anna Maria, Giorgini Franco, Justin Neva, Latin Maria Grazia, Santin Graziella, Schillani Gioia, Vascotto Laura, Verdani Maria Grazia, Ziegler Rita.

Stenodattilografi: Carlon Luciana, Cherti Maria Grazia, Ciacotic Adriana, Costanzo Renata, Crisman Anita, Delzet Loredana, Ferluga Gina, Ferri Bianca, Iannone Olimpia, Macchi Gabriella, Mari Rita, Matievich Bruna, Melillo Gianna, Melillo Maria, Mercandel Maria, Mersnig-Cuccurin Norma, Nordio Laura, Pecorella Rosanna, Pigani Daniela, Primossi Gabriella, Rossini Maura, Svara Liliana, Torre Loredana, Zanini Franca, Zava Alba.

Conversazione in lingua francese per personale d'albergo e mensa: Borgia Lorenzo, Di Beaco Loredana, Orlini Anna Maria, Pitacco Gabriella.

Conversazione in lingua inglese per negozi d'alimentari: Coretti Fabio, Gerolini Ennio, Nesladek Plinio, Scarpa Luciano, Weigmann Giorgio.

Operatori contabili comptometristi: Antonucci Rosetta, Ciambra Vincenzo, Cioccolanti Livia, Delbello Maria Gabriella, Fogar Gianni, Iarz Luisa, Miani Maria Pia, Orel Adriana, Pastoricchio Malvina, Pizzin Gianna, Schira Gianni, Severi Claretta, Tolloi Anita.

Segretari d'azienda e impiegati amministrativi: Bacci Franca, Cutazzo Vincenzo, Martinoli Lea, Morabito Rosanna, Pecorari Diana, Simeone Angelo, Volpi Clelia.

Impiegati import-export: de Walderstein Gualtiero, Di Noia Luigi, Dominici Fabio, Grimalda Stellio, Longo Renato, Masutti Fulvio, Micali Aldo.

Per le stesse categorie sono stati organizzati anche corsi riservati a lavoratori disoccupati, secondo la legge n. 249. A questi corsi, che hanno avuto una durata di 8 mesi, hanno preso parte complessivamente circa 150 allievi. Due corsi sono stati istituiti nel Comune di Muggia.

Segnalazione a parte meritano i 70 corsi obbligatori d'insegnamento complementare per apprendisti, regolati dalla legge n. 25 del 19 gennaio '55, che hanno interessato oltre duemila giovani apprendisti che sono occupati nel settore del commercio e dell'acconciatura femminile.

Per delega del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, presso il Centro ENALC di via Rossini, sono stati selezionati 193 candidati all'emigrazione all'estero, nei servizi alberghieri, e di questi sono stati ritenuti idonei ed avviati al collocamento 128.

Non meno cospicua l'attività svolta nella Provincia di Udine, dove oltre ai corsi attuati nel Centro commerciale del capoluogo sito in via Zanon, corsi complementari sono stati istituiti nei Comuni di Cividale, Cervignano, Pordenone, Martignacco, Maniago, Sacile, Aviano, San Vito al Tagliamento e Palmanova.

Nella Provincia di Gorizia l'iniziativa più interessante è stata senz'altro quella del corso convittuale alberghiero, che già per il quinto anno consecutivo ha avuto sede a Grado, presso l'albergo Zipser des Bains. Si tratta di un corso a carattere nazionale frequentato da 70 allievi i quali, in cicli biennali e triennali, vengono preparati nei settori di sala, cucina, portineria e segreteria.

Sempre nella medesima Provincia corsi complementari per apprendisti sono stati svolti nel Comune di Gorizia e in quelli di Grado, Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Molto soddisfacente è stato il collocamento degli allievi presso ditte locali e nelle ditte di altri Comuni, tanto che per taluni settori come ad esempio quello dei baristi, dei camerieri, dei cuochi, dei parrucchieri, ecc. le richieste pervenute sono state superiori al numero degli allievi disponibili.

Disciplinato il traffico al Molo Bersaglieri

Il comandante della Capitaneria di Porto e del Compartimento marittimo di Trieste, dopo una seduta, alla quale avevano partecipato rappresentanti del Genio Civile, del Comando dei Vigili urbani e dei Magazzini Generali, ha emesso un'ordinanza, in cui viene considerata la necessità, per prevenire gli incidenti di impartire speciali intese a disciplinare il traffico e la sosta dei veicoli nei pressi del Molo Bersaglieri, nella zona demaniale marittima antistante l'ingresso della Stazione Marittima.

Ecco le disposizioni:

Art. 1 — Nell'ambito del Molo Bersaglieri si devono osservare le seguenti prescrizioni:

a) il limite massimo di velocità consentito è fissato in 20 km. orari; b) veicoli devono osservare il senso unico di marcia come indicato da apposita segnaletica; c) è fatto assoluto divieto di posteggiare i veicoli al di fuori dei seguenti spazi all'uopo destinati, regolarmente tracciati: posteggio per motocicli all'interno del cancello sulla banchina Sud del Molo Bersaglieri e davanti il lato Est del capannone n. 42; posteggio per autoveicoli davanti il lato Ovest dell'edificio della Stazione Marittima, sulle banchine Nord e Sud in prossimità della testata del Molo Bersaglieri, e all'interno del cancello sulla banchina Nord del Molo Bersaglieri; d) è fatto assoluto divieto di lasciare in sosta motoveicoli sui piani di caricamento della Stazione Marittima e del capannone n. 42.

Art. 2 — All'esterno del cancello del Molo Bersaglieri è istituito: a) il divieto di sosta sulla carreggiata antistante la facciata principale della Stazione Marittima; b) il posteggio per autoveicoli lungo i lati Nord e Ovest dell'edificio della Dogana; c) il posteggio per autoveicoli sull'angolo tra il Molo Bersaglieri e la Riva Sn Giusto; d) il posteggio per autoveicoli all'esterno del cancello sulla banchina Nord del Molo Bersaglieri.

Art. 3 — I contravventori alla presente ordinanza che entra in vigore dalla data odierna, saranno puniti ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione, salvo le maggiori responsabilità civili e penali

LA VITA NEL PORTO

Nuovi arrivi di legnami pregiati equatoriali e di resinosi russi - Oli minerali dal Messico - Greggio dalla Sicilia per S. Sabba - Carico di riso del Milanese

La classe dei «Mon»

Dall'agenzia E. Guina e succ. — che rappresenta nel nostro porto la Navigazione Alta Italia di Genova, gestrice della linea «La Creola» per il Golfo del Messico — apprendiamo il seguente carnet di collegamenti: nell'ottava passata sono giunti a Trieste il «Monreale» ed il «Monstella», che hanno sbarcato complessivamente 1.400 tonn. fra carico generale ed olio minerale per la Esso. Sono ripartite con carico generale vario. Il giorno 11 sarà in porto il «Mongicia», con 650 tonn. di olio minerale e carico generale. Ripartirà con il solito traffico. Con l'arrivo di fine mese della motonave «Mondoro» riprenderà il traffico dei cotoni americani per il mercato nazionale e quello estero.

Nella Abdon d'Adda

Arriva il giorno 8 da Tunisi e Cagliari la motonave «Tacito». Sabato sarà in porto la m/n «Jole Benelli» che caricherà per Bengasi. In porto si trova la m/n «Nova Fides» che sta prendendo a bordo merce destinata a Tripoli. Infine, come abbiamo detto più sopra, sabato scorso è partita per Tunisi a pieno carico la m/n «Vittoria S.».

Caffè con la Italo Scandinava

Dall'agenzia Italo - Scandinava apprendiamo che il giorno 11 arriverà in porto il «Vidaland», con circa 400 tonn. di caffè e merci varie. E' previsto un buon quantitativo di carico all'imbarco per i porti della rotta. L'unità fa l'itinerario per il Sud America.

Nella Marovic

La m/n «Mornar», della Brodospas di Spalato, inserita sulla rotta regolare Adriatico-Golfo di Guinea, sarà in porto il giorno 18, con un pieno carico di tronchi di legnami pregiati, imbarcati a Takoradi. E' partita ieri l'altro per la stessa rotta la «Jadro», che fra Trieste, Venezia e Fiume prende a bordo un notevole quantitativo di merci varie.

La m/n «Mosor», della stessa linea, effettuerà un viaggio straordinario per la Russia per prendere carico. Poi ritornerà sulla rotta del West Africa. La stessa agenzia Marovic ci comunica che le due navi della «Jugo-Oceanja» di Cattaro, «Kupres» ed «Orjen» si trovano a Trieste per alcune riparazioni.

Nella C.I.L.L.E.

Dalla C.I.L.L.E., ben nota società industriale per la lavorazione del legno, apprendiamo i seguenti arrivi di tronchi e di tavolami: a fine agosto dall'Africa occidentale giungeranno a bordo della «Nazario Sauro» (della Navigazione Libera Giuliana, exclusive cargo broker la «Adria Lines») 2000 mc. di legnami in tronchi; altri 200 mc. arriveranno con il «Giuliano» della stessa società di navigazione. Sempre alla fine del mese avremo in porto con il piroscafo «Radnik» circa 1.650 tonn. di tronchi di Ramin e di Meranti, imbarcati nel Sarawak; a metà settembre giungeranno, con il «Velebit», altre 200 tonn. della stessa qualità.

A fine settembre, dalle Filippine, la C.I.L.L.E. ritirerà dal piroscafo «Silver Valley» un carico di 7.800 mc. di tronchi di Mauan e di Jongkong. Verso il 20 di settembre lo «Slavonija» sbarcherà circa 1.900 mc. di tavolame Douglas Fir e Hemlock, provenienti dagli USA e Canada. Per settembre od ottobre è attesa una nave non designata con 7000 mc. di tronchi di abete di produzione sovietica. Non si sa ancora se l'unità sbarcherà a Trieste od a Monfalcone. Infine per ottobre è atteso il «Silver Prince» con 8.400 tonn. di Lauan in tronchi dalle Filippine.

Nella Mediterranea

E' arrivato e partito ieri l'altro il «Vares» della linea dei Grandi Laghi americano-canadesi. Nel nostro porto ha imbarcato un centinaio di tonnellate di carico generale. Il giorno 2 è partita per New York ed altri porti nordamericani dell'Atlantico la motonave «Bled», con circa 450 tonn. di carico generale, fra cui anche mobili, sedie e poltrone di produzione del Friuli. Per il giorno 7 è attesa dalla linea Cipro-Israele la m/n «Solin», che caricherà per i porti della rotta circa 220 tonn. di ferro e merci varie. Per l'8-9 è atteso il «Plavnik» dalla stessa linea, per caricare 1.500 tonn. di riso nazionale, proveniente dal milanese, oltre che carico generale. Notiamo, infine, che il giorno 9-10 sarà in porto, proveniente dal Mar Rosso, il «Pirot» che imbarcherà circa 300-400 tonn. fra legnami segati e carico vario.

Greggio per le raffinerie locali

La Petrolifera Mohy Italiana ci comunica i seguenti due prossimi arrivi di petrolio greggio per la Raffineria Aquila: giorno 17, m/c «Narthern Guef», di bandiera liberiana, con 36.000 tonn, imbarcate nel Kuwait (Golfo Persico); il 24 la danese «Regina Maersk», con 25.000 tonn. di greggio della stessa provenienza.

Dalla Tarabochia apprendiamo che per la fine della settimana arriverà la m/c «Pietro Martini», con 5000 tonn. di petrolio greggio, imbarcato a Ragusa (Sicilia) per la Raffineria Esso Standard di San Sabba. Il giorno 9 sarà in porto la m/c «British Fulmar», con 8.400 tonn. di benzina per la B. P. di San Sabba; l'unità si porterà poi all'Aquila per caricare 14.500 tonn. di prodotti distillati per il Portogallo.

Materie prime per l'Ilva

Domani giungerà al pontile dell'Ilva la m/n «Sila», che sbarcherà 2.080 tonn. di ceneri di pirite provenienti da Crotone. Il giorno 7 arriverà il piroscafo «Giuseppe Donato», con 2.300 tonn. di minerale di ferro imbarcate a Cagliari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da sabato 5 agosto alle ore 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A. lire 1000: Settore B. lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. (telef. 36-372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15: Spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Una partita a scacchi». Prologo e un atto di G. Giacosa e «Cavalleria Rusticana», un atto di G. Verga.

ARCOBALENO. 16: «Il figlio di Kociss», l'entusiasmante capolavoro in technicolor di Douglas Sirk, con Rock Hudson e Barbara Hale.

EXCELSIOR. 16: «Marines all'assalto» (Iwo Jima), con J. Wayne, A. Mara e J. Agar. Sosp. le tessere.

FENICE. 16: «La baia dei pirati», in cinemascope eastmancolor. Formidabili avventure di briganti e contrabbandieri, con P. Cushing, J. Fraser e M. Mercier. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Hellzapoppin». E' una diavoleria che non si può raccontare. bisogna vederla. Aria condizionata. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Espresso Bongo», in cinemascope. Un film elettrizzante, con Laurence Harvey e Sylvia Syms. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Le sette sfide». Un capolavoro impareggiabile, con E. Fury e E. Stewart, in cinemascope technicolor. Sfide di sangue di un eroe innamorato, sfide al destino, al tradimento, all'amore e alla morte.

ALABARDA. 16: «Sinbad il marinaio», in technicolor, con Anthony Quinn, Mauren O'Hara e Douglas Fairbenks. Tutto il fasto dell'Oriente in un film favoloso.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19 e 21.45. Ultimissime repliche a richiesta del technicolor Paramount: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman, nel grande capolavoro Warner: «Ballata selvaggia». Eccezionale successo.

CAPITOL. 16.30: «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward, James Crason, Julie Newman. Vietato ai minori. Technicolor Fox.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Il gobbo», con G. Blain, A. M. Ferrero. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Cavalcata della risata». Domani: «Il grande peccato».

ITALIA. 16.30: «Nudi come Dio li creò» film a colori. Un amore appassionato, segnato da un travolgente destino, con Marisa Alassio e Rik Battaglia. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Gestapo in agguato», con Willy Birgel e Irene von Meyendorff. Eccitante film di spionaggio. Rivelazioni su losche azioni allo scoppio dell'ultimo conflitto mondiale.

MODERNO. (Aria condizionata). 18: «In punta di piedi», con Anthony Perkins e Jane Fonda. Segue «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Ti aspetterò all'inferno». Un film avvincentissimo ed altamente drammatico, con John Drew Barrymore e Eva Bartok.

VITT. VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Soltanto oggi: «Città sotto inchiesta», con John Mills, Charles Coburn e Barbara Bates. Chi ha ucciso la più bella ragazza di Pakleing Park?

ABBAZIA (già Savona), via Mercato Vecchio 1. Sabato riapertura con «Amanti imperiali».

ALCIONE. (ex S. Vito, filovia 10, 16, 30) 17: «La scala a chiocciola», con Dorothy Mc Guire, George Brent, Ethel Barrymore. Un capolavoro senza precedenti.

ALDEBARAN. 17: «Sfida alla legge». Un western avvincente e drammatico con Dale Robertson e Rossana Rory.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA 17: «La casa da tè alla luna d'agosto». Divertente commedia con Glend Ford, Marlon Brando e M. Kyo.

IDEALE. 16.30. Un technicolor di eccezione: «Seminole» la lotta di due popoli per il dominio del nuovo mondo, con Rock Hudson, Barbara Hale, Anthony Quinn.

ASTRA. 16.30: «Tarzan», l'uomo scimmia, con D. Miller. Technicolor Metro. Domani: «Il grande impostore».

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Zanna gialla». Un avvincente technicolor di Walt Disney, con Dorothy Mc Guire ed il piccolo Kevin Carcoran.

NOVO CINE. 16: «Watussi». Grandioso technicolor Metro, con George Montgomery, Taina Elg. Successo.

RADIO. 16.30: «I tre moschettieri». Technicolor con Lana Turner, G. Kelly, J. Allison e Van Heflin.

SAVONA. (Vedi ABBAZIA).

ODEON. 16: «Gli uomini non pensano che a quello» e «Maison de beauté». Una satira all'amore.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Arrivano gli aviogetti». Spettacolose avventure nel regno dell'infinito, con S. Brodie, L. Thomas, M. Dana. Precede l'esilarante: «Paperino potente potatore», in technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio), 20.30 (cassa 20). Clark Gable, Sophia Loren, Vittorio De Sica e Marietto nel capolavoro a colori «La baia di Napoli». Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Il boia». La storia di un uomo inflessibile, con R. Taylor e T. Louise.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala). «Il gobbo», con Gerard Blain, Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Scaramouche», a colori, con Stewart Granger, E. Parker, J. Leigh.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Piccole donne», technicolor M. G. M. con J. Allyson, P. Lawford ed E. Taylor.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «Sansone e Dalila». Colossale realizzazione storica, in technicolor, con Victor Mature e Hedy Lamarr.

PONZIANA. 20.15: «Un posto al sole». La più significativa realizzazione dell'annata, con Elizabeth Taylor e M. Clift. Vietato ai minori.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Sfida alla città morta». Avventuroso technicolor con Robert Taylor e Richard Widmark.

SECOLO. (S. Giovanni). 20.15: «I diavoli [illegible]», con J. Moreau, A. Valli e M. Renaud.

STADIO. 20.30: «Io sposerò un mostro venuto dallo spazio». Orrore, brivido e amore impossibile, in un allucinante film di fantascienza.

VALMAURA. 20.15: «I ribelli di Irlanda». Maestoso technicolor storico avventuroso, con Rock Hudson e Barbara Rush.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La figlia del capitano», con O. Stringenov e S. Lukianov.

Domani in Castello «Arlecchino» del Goldoni

Come annunciato domani alle ore 21 andrà in scena al Castello di S. Giusto, Cortile delle Milizie, «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni per la regia di Fulvio Tolusso. L'allestimento scenico è di Sergio d'Osmo, le musiche del maestro Fabio Vidali. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

Si sono svolte presso lo stabilimento di confezioni [illegible] le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Alle operazioni di voto hanno aderito 111 operai e 7 impiegati, ed i risultati conclusivi hanno fedelmente rispecchiato le precedenti elezioni del maggio 1960. La Nuova Camera confederale del lavoro - C.G.I.L. ha registrato 73 voti, pari al 65,8 per cento, mentre la Camera confederale del lavoro sempre, tra gli operai, ha ottenuto 38 voti, pari al 34,2 per cento. I sei [illegible] dati [illegible] Camera confederale del lavoro. In definitiva [illegible] agli [illegible] suddivisi tra la C.G.I.L. e la CdL.

IL PROGETTO E' GIA' STATO APPRONTATO

Una pista per go-kart sarà costruita a Muggia

Nel quadro delle attività del Karting Club Adriaticum, il presidente del sodalizio sig. Bellizzi jr. si è incontrato con il Sindaco di Muggia sig. Pacco, allo scopo di concordare le ultime modalità per il «I Criterium nazionale karting Città di Muggia» che verrà organizzato dal Karting Club per il 3 settembre prossimo, sotto il patrocinio del Comune di Muggia e dell'Ente del turismo.

La gara si svolgerà nella zona circostante il capolinea della filovia 20, lungo un tracciato che sarà sistemato tra la via De Luca e la via Matteotti, e sarà aperta ai concorrenti in possesso della tessera «K», delle classi 125 cc, 200 cc. e 125 cc cambio.

E' stato pure sottoposto al Sindaco il progetto per la grande pista che il Karting Club si propone di far costruire con l'appoggio del Comune di Muggia [illegible]

Se [illegible] presso [illegible] tardi [illegible]

C'è [illegible] Gorizia [illegible]

Presso la sede del Karting Kub Adriaticum [illegible] frattanto le iscrizioni [illegible] dalle 16 alle 19.30 escluso il sabato e la domenica.

Borsa di studio per discipline geofisiche

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha messo in concorso una borsa di studio della durata di un anno per la specializzazione nelle discipline geofisiche. La borsa è aperta ai laureati in [illegible] fisica e ingegneria [illegible] lire 60.000 mensili.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONSULTAZIONI FRA AMERICANI E ALLEATI OCCIDENTALI

Dean Rusk parte oggi per la capitale francese

E' previsto l'incontro a Milano con Segni reduce da Mosca - Colloqui di Kennedy con Stevenson sulla crisi di Biserta

New York, 3

Rusk parte stasera da Washington per Parigi; egli sarà a Milano per incontrarsi con l'on. Segni e ascoltare le impressioni italiane sugli incontri di Mosca. Al Dipartimento di Stato la notizia è appresa ufficiosamente, evidentemente perchè si attende il consenso del Governo italiano. Il nome che si fa è quello dell'on. Segni perchè questo viaggio di Rusk in Europa contempla contatti al «livello» dei Ministri degli Esteri, in attesa e preparazione del «vertice» occidentale che si terrebbe poi entro un mese.

Le dichiarazioni del capo dell'ufficio stampa dell'on. Fanfani, prof. Hombert Bianchi, sono riportate largamente dalla radio, dalla TV, dalle agenzie e dalla stampa americana, e nei circoli diplomatici la parola che maggiormente cerca di essere interpretata è la parola «garanzie» per Berlino occidentale, che Kruscev ha ripetutamente pronunciato con gli statisti italiani e che aveva anche menzionato a John McCloy, l'esperto di Kennedy per il disarmo, durante i loro incontri a Kochi in Crimea.

La volontà del Premier sovietico di negoziare, è inutile dirlo, provoca un sentimento di sollievo in questi ambienti e in questo periodo dove e quando, di fronte al memorandum consegnato dal capo sovietico a Kennedy durante i colloqui di Vienna, si era determinata soprattutto la necessità di fronteggiare il problema di Berlino con argomenti militari. Da altra parte, che Kruscev voglia negoziare non è una novità. Il guaio è che gli unici negoziati che egli ammette sono quelli che promettono conclusioni favorevoli a quanto vuole lui. La garanzia ovvia che le democrazie occidentali accetterebbero per Berlino e i berlinesi sarebbe quella della libertà politica e dell'unità in tutta la Germania, accettata dall'URSS a Potsdam nell'immediato dopoguerra, e l'esigenza che Mosca impari a mantenere la parola data. Ma poichè nessuno ritiene che Kruscev voglia e forse possa recedere da una posizione sovietica che dura ormai da quindici anni, e poichè è chiaro che il minimo da lui desiderato è il riconoscimento occidentale della legittimità del Governo comunista tedesco di Pankow, cioè un gigantesco bastone fra le ruote della libertà e l'unità in Germania, con conseguente disfatta e perdita di prestigio del Governo di Bonn, è difficile vedere che le parti possano cominciare a negoziare se non si deve attribuire a questa parola il valore che le attribuisce il vocabolario.

Il Presidente Kennedy ha ascoltato ieri una lunga sintesi dei colloqui [illegible] con Adlai Stevenson, reduce dall'Europa e convinto che una soluzione negoziata della crisi di Biserta sia [illegible]; Stevenson [illegible] Kennedy nella sua casa al mare per la vacanza di fine settimana, e fra i due si delineerà la strategia da tenere in sede di Nazioni Unite, dove potrebbe anche venire discussa Biserta.

Circa la Tunisia, gli americani ritengono che tanto francesi quanto tunisini avrebbero potuto evitare la tragedia di Biserta [illegible]. Washington [illegible] Kennedy è rimasto a colloquio con Dean Rusk prima della sua partenza [illegible].

che la sua fedeltà verso l'Occidente dipende dalla Francia e dagli Stati Uniti, se ha minacciato rappresaglie contro i francesi qualora le condizioni dei prigionieri tunisini non migliorino, se infine ha lasciato intendere che le ostilità potrebbero riprendere, De Gaulle continua, dal canto suo, ad insistere sull'impossibilità di sacrificare Biserta, «punta di diamante» della strategia atlantica, e a diffidare della mediazione, peraltro discreta, degli Stati Uniti. Ma Stevenson ha ricordato a De Gaulle che, in una prospettiva generale, la crisi di Biserta è meno importante della crisi di Berlino, e che irrigidirsi con Burghiba significa perdere terreno non soltanto nel Nord Africa, ma anche nel cuore dell'Europa. Burghiba, d'altra parte, si rende conto che la sua offensiva diplomatica sta dando frutti inferiori al previsto.

Al «Palazzo di vetro» il gruppo afro-asiatico, dopo essersi scontrato con serie obiezioni giuridiche per una convocazione «d'urgenza» dell'Assemblea, continua a raccogliere le adesioni necessarie per provocare una sessione «straordinaria», il che implica una dilazione di quindici giorni. E' possibile che raccolgano le ultime quattro firme indispensabili, ma è ormai evidente che il parere contrario di Washington e la freddezza di Mosca hanno fatto perdere molto interesse al dibattito. All'Assemblea la tesi della Tunisia dovrebbe raccogliere almeno sessantacinque voti, il che non è facile. Infatti, in Africa il Ministro alle Informazioni tunisino Masmoudi sta ricevendo consigli alla moderazione mentre a Mosca il Ministro degli Interni Mokkadem si scontra con la diffidenza dei sovietici. La diplomazia americana è riuscita a turare la falla; la paura che possa scoppiare un secondo conflitto congolese fa il resto. Il tono violento di alcuni passaggi della conferenza di Burghiba non dev'essere, dunque, sopravvalutato. De Gaulle sa che, un giorno, Biserta dovrà passare alla Tunisia; Burghiba sa che non può averla subito: siccome niente li incoraggia a battersi all'ultimo sangue, è probabile che finiscano per trovare un compromesso nel futuro.

Naturalmente, le ferite non sono ancora rimarginate. In Francia, ad esempio, continuano ad arrivare profughi dalla Tunisia: gente che ha perduto tutto, beni e speranza. Il Governo si è accorto che l'afflusso crescente di rimpatriati dal Nord Africa pone un grosso problema nazionale, tanto più che molti profughi sono agricoltori, e pretendono di reinserirsi proprio nel settore economico più debole. Ieri, per avviare a soluzione le questioni poste da questo riflusso di uomini, donne e bambini verso la metropoli, il Consiglio dei Ministri ha deciso l'istituzione di una specie di Ministero, che dipenderà direttamente dal Primo Ministro.

I rimpatriati non sono però il solo problema di ordine interno che impedirà a De Gaulle e a Debrè di prendere, forse, le loro vacanze. Stasera, a conclusione dei lavori del suo Consiglio nazionale, la FNSEA (l'organismo che raggruppa i sindacati dei produttori agricoli) ha fatto sapere che le decisioni prese dal Governo e annunciate sabato scorso da Debrè sono insufficienti per portare la tranquillità e la giustizia nelle campagne. Mentre ha chiesto la convocazione straordinaria del Parlamento, la FNSEA ha autorizzato la ripresa delle manifestazioni di protesta nei vari dipartimenti agricoli. L'offensiva della «Paysannerie» non si indirizzerà però, — ha precisato il presidente della FNSEA —, Courot — contro i turisti, che il mese scorso erano stati molestati dai posti di blocco e dagli atti di sabotaggio alle ferrovie, bensì contro i responsabili politici e i grossi commercianti. «I turisti — ha detto Courot — sono invitati a venire a bere un bicchiere di vino nelle nostre case e a constatare, con i loro occhi, l'ingiustizia che regna nelle campagne».

Resta da segnalare, in questo inquieto panorama, il crescendo impressionante degli attentati in Algeria. A Bona si è verificato un drammatico scontro fra europei e musulmani. I primi hanno catturato e linciato un terrorista del FLN che, poco prima, aveva lanciato una granata nel centro della città. Quindi hanno cominciato a malmenare i passanti musulmani, una cinquantina dei quali sono stati feriti.

Ugo Ronfani

Morto un ex sergente che catturò 256 tedeschi

Detroit, 3

Un ex sergente dell'esercito americano, Hercules Korgis, è morto ieri, in un ospedale militare, all'età di 72 anni.

Durante la prima guerra mondiale, il Korgis catturò da solo, con un ingegnoso stratagemma, 256 soldati tedeschi, dopo essere stato catturato e condotto dietro le linee nemiche.

Facendosi passare per una recluta greca costretta con la forza ad arruolarsi nell'esercito americano, Korgis persuase il comandante della compagnia tedesca, che lo teneva prigioniero, ad attaccare in un punto del fronte, che sarebbe stato sguernito. Fu creduto e la compagnia tedesca lo seguì nel punto da lui indicato. Qui Korgis fece capire al comandante tedesco che era caduto in trappola e che la compagnia non aveva via di uscita tranne la resa.

LA CAMPAGNA COMUNISTA CONTRO GLI OCCIDENTALI

PROTESTE ALLEATE SULLA CIRCOLAZIONE A BERLINO

Si invita il Governo di Pankow a riattivare la normalità per l'accesso all'ex capitale tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

I rappresentanti militari delle tre potenze occidentali a Berlino hanno inviato al col. Soloviev, comandante delle Forze sovietiche nell'ex capitale tedesca, una protesta relativa alle violazioni delle clausole dello statuto quadripartito concernenti la libera circolazione all'interno della città ed ai suoi accessi, perpetrate in questi giorni dalle autorità di Pankow. La protesta si riferisce esplicitamente alla campagna di Pankow contro i cosiddetti «Igrenzgänger», e cioè contro i cittadini registrati a Berlino Est e nella zona sovietica che traggono le loro fonti di sostentamento da un'attività esercitata nei settori occidentali e che pertanto giornalmente attraversano la linea di demarcazione sorta nel cuore della città contesa. Ai danni di costoro, il regime di Ulbricht ha messo in atto negli scorsi giorni una serie di misure discriminatorie, non rifuggendo neppure dalle aperte pressioni e minacce, per indurli ad abbandonare il loro posto di lavoro.

Rientrano nel quadro delle angherie di Pankow contro costoro la revoca di alcune facilitazioni, lo sfratto dall'alloggio, il sequestro dei documenti che danno loro titolo a varcare la linea di demarcazione, l'inasprimento dei controlli sui convogli diretti nei settori occidentali, in alcuni casi, i «Irenzgänger» sono stati fermati, sottoposti ad interrogatorio ed esortati con le maniere più brusche a fare il loro dovere «patriottico» nei riguardi della «Repubblica democratica», accettando un impiego nel settore orientale al posto di quello attualmente ricoperto a Berlino Ovest.

La nota di protesta dei comandanti militari alleati invita le autorità sovietiche, cui spetta la responsabilità per il rispetto dello statuto quadripartito nella zona loro assegnata, a riattivare la normalità per ciò che riguarda la libera circolazione all'interno dell'ex capitale e ai suoi accessi.

Questo passo è stato salutato con soddisfazione dal borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt ha detto di sperare che esso possa giovare al ripristino della libera circolazione e alla diminuzione della tensione determinata dall'inaudito atteggiamento di Pankow. Inoltre, egli ha detto di non veder la opportunità di trattative fra le amministrazioni di Berlino Ovest e di Berlino Est, richieste dal borgomastro di questa ultima, Ebert, al fine di concordare una soddisfacente soluzione al problema dei «Grenzgaenger» Brandt ha infatti dichiarato che un problema del genere non esiste, giacchè lo statuto quadripartito garantisce libertà di movimento a tutti i cittadini di Berlino, ciò che comporta altresì piena libertà di scelta del posto di lavoro. Infatti, se 50 mila abitanti del settore orientale sono impiegati in quelli occidentali, circa 15 mila berlinesi abitano all'Ovest e lavorano all'Est.

Questi ultimi non sono stati affatto disturbati, in omaggio appunto al principio della libera scelta del posto di lavoro.

Come risultato della «guerra fredda cittadina» dichiarata da Pankow contro i lavoratori occupati a Berlino Ovest, nella fiumana dei profughi che affluiscono giorno e notte nei centri di raccolta si comincia a notare un certo numero di queste persone. Nelle ultime 24 ore, sono stati registrati 1155 profughi, di cui 230 appartenenti a questa specifica categoria.

In attesa di conoscere il testo della risposta sovietica alla nota del Governo federale del 12 luglio sulla questione tedesca e di Berlino, che è stata rimessa quest'oggi all'incaricato d'affari della Bundesrepublik a Mosca, Scholl, e che è attualmente all'esame della Coblenzerstrasse, a Bonn si esprime viva preoccupazione per gli ulteriori sviluppi della situazione nell'ex capitale.

Il Ministro per le questioni pantedesche Lemmer ha rivolto un appello a tutti i cittadini esortandoli a dare il loro contributo di solidarietà a favore dei profughi, il cui esodo appare destinato ad intensificarsi via via che la minaccia sovietica sull'ex capitale si farà più pesante.

Vice

E' morto in Ungheria l'ex Presidente Tildy

Vienna, 3

L'agenzia ungherese MTI annuncia che l'ex Presidente Zoltan Tildy è morto a Budapest all'età di 72 anni.

Tildy era stato Presidente dal 1946 al 1948. Era stato a capo del partito dei piccoli proprietari, nel 1958 era stato condannato a sei anni di reclusione per l'appoggio dato a Nagy.

Hergiswill: due uomini rana si immergono nelle acque del lago di Lucerna per ricuperare il relitto dell'autobus dopo la sciagura in cui hanno perso la vita sedici turisti americani (Telefoto al «Piccolo»)

DRAMMATICA AVVENTURA VISSUTA DA 77 PERSONE

GIGANTESCO AEREO AMERICANO BLOCCATO DA DUE «PIRATI» NEL TEXAS

Il pilota, costretto con le armi a dirottare verso Cuba, ha persuaso gli avventurieri ad un atterraggio per fare rifornimento di carburante - La parziale «liberazione» a terra dei passeggeri, compresa una donna incinta - Il coraggioso intervento di un ufficiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

El Paso, 3

Nella «guerra degli aerei» tra cubani e americani si è inserito oggi un nuovo, clamoroso episodio, nel grande aeroporto che sorge nei pressi di El Paso, nel Texas. Due uomini armati hanno cercato di sequestrare, e di far volare fino all'Avana, un gigantesco «Boeing 707», del valore di cinque milioni di dollari.

L'avventura del gigantesco aereo è cominciata in cielo, dopo la partenza da Phoenix, nell'Arizona. Il «Boeing 707» era diretto a Los Angeles e tutto procedeva regolarmente a bordo quando due uomini armati prendevano possesso dell'aereo e ordinavano al pilota di fare rotta verso l'isola di Cuba. Secondo i piani dei «pirati dell'aria», l'aereo avrebbe dovuto essere portato all'Avana con tutti i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio: 77 persone. Ma a un certo momento, proprio mentre l'aereo sorvolava El Paso, il capitano B. D. Rickardts, che pilotava il Jet, faceva notare agli aggressori che il carburante a bordo non era sufficiente per giungere fino a Cuba e proponeva di fare scalo nel Texas per caricarne a sufficienza.

Tutto il resto dell'avventura si è svolto, da allora, sul campo d'aviazione. Ed è stata una avventura che ha avuto, in certi momenti, aspetti tragicomici. In un primo tempo gli aggressori hanno tentato di mantenere a bordo, come ostaggi, tutti i passeggeri. Ma a un certo punto, poco dopo l'atterraggio, una donna incinta ha avuto una terribile crisi di nervi e tutte le altre donne presenti a bordo hanno cominciato a urlare e ad agitarsi. Il più anziano dei due aggressori, un uomo sui cinquant'anni, robusto e deciso, ordinava allora lo sfollamento dell'apparecchio: solo quattro passeggeri, e i sei uomini dell'equipaggio, avrebbero dovuto rimanere a bordo sotto la minaccia delle armi.

Quattro uomini, tra i passeggeri, si sono offerti volontariamente di rimanere: tra essi un soldato che si è cambiato la divisa con l'abito civile offertogli da un altro passeggero, per non incorrere in guai se fosse stato portato a Cuba. A questo punto, facendo azionare la radio di bordo, i due aggressori hanno chiesto agli uomini di servizio all'aeroporto di caricare altro carburante. Ma alcuni agenti della polizia locale, accorsi sull'aeroporto, avevano invece creato una cintura armata intorno al «Boeing», e avevano creato una specie di barriera con scalette d'aereo e carrelli per il trasporto dei bagagli.

Poco dopo il cap. Rickards, parlando ancora attraverso la radio di bordo, affermava che la situazione era insostenibile. «Dobbiamo far qualcosa — ha detto Rickards — volar via o lasciare l'aeroplano». Poco dopo il «Boeing», che è grande quanto metà di un campo di rugby, cominciava a ondeggiare: le macchine erano state rimesse in funzione evidentemente per ordine dei «pirati». Ma quando l'enorme apparecchio ha cominciato a muoversi sulla pista, urtando contro i carrelli e le vetture che gli erano stati piazzati davanti, gli uomini di guardia — che ormai erano diventati circa 200 per l'accorrere di agenti del FBI e anche di soldati — aprivano il fuoco contro i pneumatici e le macchine dell'apparecchio riuscendo a immobilizzarlo. Con uno dei quattro motori gravemente danneggiato e le ruote sgonfiate, il «Boeing» si è fermato allora in mezzo alla pista. Ma i due uomini, con i loro ostaggi, sono rimasti all'interno. La radio di bordo ha comunque comunicato che la sparatoria non aveva ferito nessuno sull'apparecchio.

Gli agenti e la truppa non hanno tentato di invadere il «Boeing» per il timore che gli aggressori si vendicassero sugli ostaggi. Hanno invece infoltito le loro file e hanno creato altri sbarramenti, mentre da uno dei finestrini uno dei «pirati» irrideva agli agenti facendo boccacce e gesti scurrili.

A questo punto i dirigenti della Compagnia aerea, che è la «Continental», hanno proposto per radio un baratto agli aggressori. Hanno offerto ad essi un «DC-7» in cambio del «Boeing 707»: il capitano Rickards — che ha sempre fatto per radio da intermediario fra gli aggressori e le persone all'esterno — ha cercato di spiegare ai «pirati» che il «Boeing» era troppo grande per atterrare all'Avana, dove non ci sono piste speciali, mentre col «DC-7» l'atterraggio avrebbe potuto avvenire facilmente. Ma gli aggressori non si sono lasciati convincere e non hanno accettato il baratto. Hanno invece rilasciato i quattro ostaggi, trattenendo a bordo solo i sei uomini dell'equipaggio. Per tutto questo periodo, il traffico dell'aeroporto è rimasto bloccato, mentre continuavano a giungere rinforzi di polizia.

Uno degli ufficiali della polizia ha detto: «Non potranno resistere a lungo, là dentro». Infatti la temperatura era di 38 gradi e il grande apparecchio — che aveva il condizionatore d'aria messo fuori uso dalla sparatoria — si stava arroventando sotto il sole infuocato del Texas.

La previsione dell'ufficiale si è avverata nel pomeriggio. Erano ormai passate otto ore da quando l'avventura aveva avuto inizio, e i due aggressori, all'interno dell'aereo infuocato, avevano certo perso ogni speranza di sfuggire alla cattura. La porta posteriore del «Boeing» si è aperta, e uno dei passeggeri è uscito all'aperto, con le mani alzate per prudenza in segno di resa. E' uscita poi una delle hostess, la seconda hostess, e altri cinque passeggeri. Otto persone in tutto: a bordo dell'aereo restavano in questo momento ancora gli uomini dell'equipaggio e i due «pirati». Gli otto usciti all'aperto sono stati in un primo tempo tutti ammanettati: per precauzione, ha spiegato la polizia, nel dubbio che fra loro ci fossero i due «assalitori». Successivamente i passeggeri (le hostess non si erano viste apporre le manette) sono stati slegati e portati al comando dello aeroporto per gli interrogatorii.

I due «pirati» rimasti a bordo sono stati raggiunti da un coraggioso ufficiale dell'F.B.I., Francis E. Crosby. Ad un tratto l'ufficiale è entrato nell'aereo e pochi minuti dopo uscivano dal mastodontico reattore gli uomini dell'equipaggio e i due avventurieri, e la polizia annunciava che l'apparecchio era «sotto il controllo federale». La «battaglia» era vinta: un poco per la «stanchezza» dei due assalitori, molto per la decisione degli agenti dell'F.B.I. che hanno prima impedito all'aereo di riprendere il volo e poi si sono avvicinati senza paura all'apparecchio, finchè Crosby è salito a bordo. La «resa» dei due assalitori si è avuta alle 12 ora locale (le 20 italiane), quando questi ultimi — padre e figlio — sono a loro volta usciti dallo aereo. Dietro a loro era Francis Crosby.

Solo dopo l'arresto dei due assalitori del «jet» si sono appresi i dettagli dei drammatici istanti conclusivi. Francis Crosby si è valso dell'opera di due degli ostaggi per liquidare la coppia rimasta a bordo. Si è inteso a volo con due degli ostaggi, ha attratto su di sè la loro attenzione, quindi ha lanciato un ordine secco: «Via». Tutti assieme, Crosby e due degli ostaggi, si sono quindi lanciati sui due «pirati». Uno di essi ha sparato, ma il proiettile è finito nel pavimento, è stata la fine dell'avventura per il padre e il figlio. Gli ostaggi sono quindi usciti. E dopo, come si è detto, hanno lasciato l'aereo i due assalitori e Crosby.

I due uomini che hanno tentato di impadronirsi dell'aereo per raggiungere L'Avana hanno dichiarato di essere Leon Beardon, di cinquant'anni, proveniente dall'Arizona, e Cody Beardon, suo figlio, di 24 anni.

Più tardi si è appreso che in una certa fase della vicenda, quando i quattro non si erano ancora arresi, fu lo stesso Presidente Kennedy, interpellato, a proibire che si procedesse a uno «scambio di aerei». (La notizia non è ufficiale: la Casa Bianca non l'ha smentita, ma si è astenuta dal commentarla). L'ordine giunto dalla Casa Bianca era di «non permettere agli assalitori di cambiare aereo, e bloccare comunque a El Paso lo aereo in mano ai due ribelli».

L'FBI ha intanto reso noto che Leonard Bearden, arrestato insieme a suo figlio, è un noto pregiudicato e che la sua fedina penale riporta condanne sin dal 1941. Attualmente era in libertà sulla parola dopo essere stato condannato per rapina nel 1957. Inoltre l'FBI ha detto che Bearden è stato riconosciuto come l'uomo che nel gennaio scorso si mise in contatto con l'Ambasciata cubana a Città del Messico esprimendo il desiderio di recarsi a Cuba.

U. P. I.

LE TESTIMONIANZE DEI SUPERSTITI SULLA SCIAGURA DI LUCERNA

Indescrivibile panico sul pullman che precipitava

Confermato il numero delle vittime - Una fune è stata agganciata al veicolo sommerso dai sommozzatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, 3

Stamane alle prime ore dell'alba sono iniziati i difficili lavori di recupero della carcassa del tragico pullman precipitato ieri pomeriggio nel lago di Lucerna. Come è noto a bordo dell'automezzo viaggiavano 38 persone: 35 turisti americani, l'autista, l'italiano Bruno Giacomello di 45 anni, nonchè due guide turistiche svizzere, Hans Gut e la moglie. Al disastro sono sopravvissute ventidue persone, comprese l'autista e le due guide, mentre 16 turisti hanno perso la vita. Una sola salma, appartenente ad una donna, è stata finora recuperata, le altre quindici sono imprigionate nel pullman sul fondo del lago.

Tre sommozzatori, dipendenti di una compagnia che già si distinse nel recupero di aerei alleati che precipitarono nei laghi svizzeri durante la seconda guerra mondiale, hanno individuato il grosso veicolo sul fondo del lago ad una profondità di una quarantina di metri. Non c'è dubbio che l'impresa di riportare in superfice la carcassa presenta molte difficoltà, ma si ritiene che possa essere compiuta entro le prossime 24 ore. Si tratta di imbragare il pullman con le catene e di issarlo con speciali argani. Appoggiano il lavoro dei sommozzatori numerose motobarche ed un pontone di traino attrezzato alla manovra.

Procede intanto l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nella sciagura. E' stato accertato che il pullman è uscito di strada nel momento che si trovò a incrociare con due veicoli che procedevano in senso contrario: un ciclomotore e un autocarro con rimorchio. Secondo una versione l'autista Bruno Giacomello, nel tentativo di evitare l'investimento del ciclomotorista avrebbe operato una brusca sterzata in conseguenza della quale avrebbe perso il controllo del veicolo. Secondo un'altra ipotesi sarebbe stato l'autocarro con rimorchio a sterzare andando a collidere col pullman che poi sarebbe precipitato nella scarpata che fiancheggia la strada.

I sopravvissuti ancora bisognosi di cura sono ricoverati all'ospedale di Stanstad per la maggior parte. Soltanto quattro sono stati trasportati allo ospedale di Lucerna. Sulle loro condizioni i medici hanno ribadito oggi che non ci sono ragioni di preoccupazione e che in pochi giorni tutti potranno essere dimessi. Tra i ricoverati è la sessantaseienne Margaret Mithchell, della Carolina del Nord, ad essere nelle condizioni più gravi: ha riportato la frattura di un'anca.

All'ospedale di Stanstad è stato possibile parlare oggi coi sopravvissuti del disastro che hanno descritto i drammatici momenti da loro vissuti. «Non so nuotare — ha dichiarato la stessa signora Mithchell — ma certamente lei ho imparato. Non riesco nemmeno a capire come sono riuscita a raggiungere la riva, tra l'altro la gamba ferita mi doleva terribilmente. Ad ogni modo l'importante è che ce l'abbia fatta. Naturalmente ho perso tutto quello che avevo con me, l'unica cosa che mi rimane è il vestito che indossavo quando sono stata portata all'ospedale».

«Avevo trovato un posto vicino ad un finestrino — ha raccontato invece la signora Martha Isaacs Bryan di Washington — e probabilmente devo a ciò la mia salvezza. Non mi sono resa ben conto di quello che è successo. So soltanto che qualcuno mi ha lanciata fuori dal pullman. Quando sono tornata a galla mi sono vista una fune vicina e mi ci sono aggrappata perchè non so nuotare, dalla riva i soccorritori mi hanno tratto in salvo. Ho saputo solo più tardi che è stato l'autista del pullman a spingermi fuori dal finestrino ed è inutile che vi dica la gratitudine che ho per lui. Voglio aggiungere che il signor Giacomello è un ottimo guidatore e non è possibile che la disgrazia sia avvenuta a causa di un suo errore».

Il cinquantaquattrenne Stanley Smith, distributore di giornali di Kansas City, ha affermato di essersi accorto del pericolo soltanto quando il pullman ha toccato l'acqua. «Sono riuscito ad uscire dall'automezzo e ho visto intorno a me molte altre persone che tentavano di raggiungere la riva. Io ci sono riuscito con facilità, ma ero angosciato perchè non vedevo mia moglie che viaggiava con me. Volevo cercarla ma mi hanno obbligato a salire su una autolettiga che mi ha trasportato all'ospedale. Quando sono arrivato ho avuto la più grande gioia della mia vita: ho saputo che mia moglie vi era arrivata poco prima di me e che non correva nessun pericolo».

In sostanza nessuno dei sopravvissuti riesce a spiegare come il pullman sia uscito di strada. Anche il sessantacinquenne Charles E. Krepp ha dichiarato che «tutto è avvenuto così velocemente che non fu in grado di capire che cosa succedeva fino al momento in cui l'automezzo piombò nel lago». Anche Charles Krepp ha detto che l'autista aveva dimostrato di essere un guidatore eccellente e che tutta la comitiva era estremamente soddisfatta di lui. Krepp è un altro dei turisti che deve la vita al fatto di essersi trovato in acqua vicino a una fune a cui si aggrappò. Anch'egli infatti non sa nuotare.

Qualcosa di più sull'incidente ha saputo dire la guida Hans Gut. «Il nostro pullman — ha dichiarato — si è scontrato con un autocarro che proveniva in senso inverso. C'è stato un rumore spaventoso e un indescrivibile panico a bordo, poi il pullman ha sbandato paurosamente, ha infranto la barriera della strada ed è precipitato nel lago. La versione della guida non è comunque per ora ancora ufficialmente confermata. Il Gut riuscì a mettersi in salvo con la moglie e una turista che gli si era aggrappata al collo.

Nel tardo pomeriggio il primo dei sommozzatori, Siegfried Neumann, al termine di una permanenza sott'acqua di una ora e mezzo è riuscito ad agganciare una fune al pesante veicolo. Egli ha riferito che il pullman giace con le ruote all'aria, parzialmente affondato nel fango. Il sommozzatore ha aggiunto di non essere riuscito a intravvedere cadaveri nel pullman: o perchè portati fuori dal relitto dalle correnti del lago, oppure perchè accatastati sul fondo del pullman rovesciato. La visibilità peraltro, a causa anche del fondo melmoso — ha precisato il Neumann — era molto scarsa.

U. P. I.

DOMANI A PARIGI l'incontro dell'Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

A partire da sabato, i Ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze occidentali (Dean Rusk per gli Stati Uniti, Home per la Granbretagna, Couve de Murville per la Francia) si incontreranno a Parigi per definire la loro posizione di fronte al problema di Berlino e scegliere i mezzi più idonei per il superamento della crisi. Allo incontro interverrà anche Von Brentano, Ministro degli Esteri della Germania federale.

I tre Ministri saranno assistiti da consiglieri altamente qualificati (fra gli americani, lo «Ambasciatore volante» Harriman e l'esperto in questioni tedesche Bohlen); inoltre potranno avere utili indicazioni sulla base dei colloqui che Fanfani e Segni hanno avuto a Mosca.

«Se la Francia è disposta a discutere un calendario per la evacuazione di Biserta, noi interromperemo la nostra azione all'ONU» questa frase — pronunciata da Burghiba nel corso della conferenza stampa tenuta stamane a Tunisi — viene interpretata da molti come la conferma, che superata la fase «calda», la crisi franco-tunisina si orienta verso una soluzione negoziata fra i due paesi. Certo il solco che divide Parigi e Tunisi è — per dirla con il «New York Times» — ancora largo, e se Burghiba ha ammonito

LA DISGRAZIA NELLA MINIERA DI MERLEBACH

NON E' STATO SALVATO NESSUNO DEI SETTE MINATORI

Uno sciopero di protesta per l'inefficienza delle misure di sicurezza

Parigi, 3

A Merlebach, alla speranza di estrarre almeno un minatore vivo, ha fatto seguito oggi un sentimento di collera. Le squadre di soccorso, che hanno lavorato per tutta la notte scavando la terra centimetro per centimetro, hanno già riportato alla superficie i cadaveri di tre dei sette uomini rimasti bloccati in una galleria martedì mattina. Anche il cadavere del minatore che era rimasto in vita e aveva parlato con i suoi soccorritori sino a ieri mattina alle cinque, è stato ritrovato ma non è stato ancora possibile rimuoverlo e trasportarlo alla superficie.

I minatori di Merlebach, che già ieri avevano inscenato una manifestazione di protesta, hanno continuato oggi il loro movimento di sciopero. Essi reclamano, oltre un aumento dei salari, misure di sicurezza più efficaci di quelle esistenti. «Non un grammo di carbone uscirà dalla miniera sino a quando i corpi dei nostri compagni saranno laggiù» hanno dichiarato i minatori stamani. I lavori di sondaggio per ritrovare gli altri tre cadaveri continueranno e saranno praticamente conclusi la notte prossima. Sembra però che la loro rimozione per riportarli in superficie richieda lunghi lavori di qualche settimana.

RIENTRATI A SPALATO cinque alpinisti jugoslavi

Belgrado, 3

Boris Kuljis il capo della spedizione dei cinque alpinisti jugoslavi che si temeva fossero dispersi sulle Dolomiti è rientrato a Spalato con i suoi compagni. «Ci è andata bene» egli ha dichiarato. Boris Kuljis studente di Spalato, era partito il 12 luglio con Stanko Gilic, impiegato, Elena Gligo, professoressa, e due studenti, Ivo Ribaric e Boris Kandic per l'Alto Adige. Essi intendevano effettuare la scalata del Paterno. Della comitiva due erano provetti alpinisti: Boris Kuljis aveva già fatto il Kilimangiaro e Stanko Gilic il Monte Bianco. La comitiva degli alpinisti prese con sè la guida italiana Magiaroni ed attaccò la via Jnnerkoffer del Paterno nella seconda metà di luglio, coprendo un lungo percorso dolomitico. Il maltempo li tenne isolati in alcuni rifugi. Di qui la mancanza di loro notizie a Spalato e la viva preoccupazione dei loro familiari.

L'escursione dolomitica è stata assai dura; però Boris Kuljis ripartirà molto probabilmente con altri compagni alpinisti del club «Mosor» di Spalato per le montagne dolomitiche italiane.

Dal tribunale di Madrid

Due israeliti condannati a nove anni di reclusione

Madrid, 3

L'israeliano Zwy Alubby e il francese Jacques Fanchon, egli pure israelita, sono comparsi il 28 luglio scorso dinanzi ad un tribunale di Barcellona sotto l'accusa di aver compiuto un «tentativo di sovversione contro lo Stato spagnolo». Sono stati ambedue condannati a nove anni di reclusione.

I due uomini erano entrati in Spagna il 6 luglio ed erano stati arrestati quasi subito in seguito a informazioni pervenute alla polizia spagnola relative all'esistenza di un progetto di rapire l'ex capo del partito «rexista» belga Leone Degrelle, che, dalla fine della seconda guerra mondiale, risiede in Spagna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

50ENNE, fidata, capace tuttofare, offresi stabile. Telef. 25949 dalle ore 16 alle 18. 27479 A

PRESTASERVIZI offresi 4 o 5 ore mattino. Cassetta 27473 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA-bambinaia, età minima 25 anni, disposta trasferirsi Germania (Duesseldorf). Buona retribuzione, completamente spesata, stanza singola, cercasi. Indirizzare offerte: M. Klein, Hotel Riviera, Grignano. 67930 B

GOVERNANTE casa e bambini (3 persone) massimo 35enne, cercasi. Telef. 24059 ore d'ufficio 67918 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi ore da combinarsi. Buonarroti 38, tel. 90633. 67935 B

PRESTASERVIZI cercasi quattro giorni settimana ore combinarsi. Commerciale 21, porta 7. 67934 B

PRESTASERVIZI per un mese ore stabilirsi cercasi. Via Battera 7, Scialpi. Presentarsi ore 17-20. 67928 B

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902; lavori in giornata 67717 CC

A. PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bagni, cucine), piastrelle vinilamianto. Antiumidità, facile pulizia, durata eccezionale, economiche. Garanzia. Telefonare 24752. 46575 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma. Esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Telefonare 75233. 67867 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27431 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti piastrelle terrazzi; preventivi senza impegno. Telef. 44101. 27432 CC

RECUPERO crediti, senza anticipo, verso percentuale sull'incasso, assume ragioniera capacissima. Telef. 42209. 27469 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso salumeria cercasi. Telef. 50532. 27462 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Caffè Dante, Torrebianca 37, telefono 28968. 67919 D

BAR-buffet Chianti Fossi, Foschiatti 2, tel. 41914, cerca ragazzo svelto. 27474 D

COMMESSA per alimentari assumerei. Referenze, dettagliare età, cassetta 27475 D, UPI.

DICIASSETTENNE spigliata, bella presenza, primo impiego per negozio articoli regalo, cercasi. Referenze. Offerte dettagliate cassetta 27393 D, UPI.

FABBRICA camicie uomo, Punto Franco, cerca ragazze età 16-20 anni per corsi preparazione per camiciaie. Le richiedenti sono pregate di presentarsi oggi dalle 16 alle 18 e lunedì dalle 17 alle 18, all'Hotel de la Ville. 67930 D

GARZONA cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2. 67932 D

PANTALONAIE cercansi. Salvadori, Rossini 14. 67931 D

RAGAZZA caffè latteria orario diurno cercasi. Via S. Giustina 18, telefono 29075. 27466 D

RAGAZZINA volonterosa primo impiego cercasi per ufficio. Telefonare 38758. 27465 D

STENODATTILOGRAFA 18-20enne assumerebbe ragioniere lavoro ufficio. Offerte dettagliate indicando eventuali referenze. Cassetta 67926 D, UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna. v. M. Cengio 7. 2264 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote due comunicanti, affittansi anticipando. Cavana 13, III, Stefanelli. 27477 F

ELEGANTE tipo salotto affittasi. Telef. 95402. 67923 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti escluso cucina. Timeus 16, porta 12. 27467 F

STANZETTA affittasi. Via Nordio 9, IV p., dopo ore 9. 67929 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 27446 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ECONOMICISSIME, efficacissime preparazioni latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, ragioneria, scienze, computisteria, stenografia. Via Giulia 26, I. 67906 G

LATINO italiano tedesco insegna professoressa pratica; prezzi modici. Tel. 57398. 27395 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito tratto Boccaccio, tram 8, Caffè Nazionale. Portarlo Boccaccio 10, Goldschmidt. 67921 H

BRACCIALETTO d'oro con 4 ciondoli smarrito giovedì ore 18-18.30 via Cellini, Ponterosso, S. Spiridione. Pregasi avvisare Faidutti, via Cellini 3, telefono 35868. Assicurato lauto compenso, trattandosi caro ricordo famiglia. 800 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. MATTEOTTI (Media), 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

AFFITTANZE appartamento centralissimo libero fine agosto, salone, bistanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, S. Vito 3 stanze cucina bagno, vista mare 20.000 mensili, rimborso spese restauro, libero subito. Nuovo periferia autobus 25 bistanze cucina bagno, terrazza, cantina, 22.000 senza spese; altro 5 stanze centralissimo affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8140 I

APPARTAMENTI (due) adatti pensione oppure uffici, II p., ascensore, termo, 7 camere servizi, affittansi. Aurora, Ginnastica 1. 8138 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, orto, affitto mite, piccole spese, Roiano, offresi. Telefonare 42209. 27469 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13220/1 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostigli, autoriscaldamento, vista mare, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 13220/2 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze, cucina, bagno, garage, cantina, ripostiglio, poggioli, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13221/3 I

APPARTAMENTO in palazzina Grignano, 5 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, giardino, garage, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13221/4 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina camerino affittasi 22.000 mensili. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27493 I

CAMERA con focolaio affittasi 7000 mensili. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27943 I

MAGAZZINO asciutto e bene illuminato 200 mq. con ufficio affittasi prontamente zona piazza Perugino. Informazioni telefono 96351. 27486 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi, Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 27491 I

NEGOZIO plastica nuovo cedesi 650.000 affitto 15.000 mensili. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27481 I

QUARTIERE rimesso nuovo 2 stanze affittasi, Maiolica 9 II piano 10-12. 27491 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza cucina mezzanino cercasi paraggi San Giovanni. Battisti 20. 67925 L

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina, possibilmente paraggi Roiano, massimo 23.000, cerco. Telefonare 24692. 27484 L

APPARTAMENTO tristanze quadristanze cercasi affittanza. Telefonare 23143 ore ufficio. 27481 L

CERCANSI due camere cucina bagno fitto aggiornato. Telefonare 50323. 8139 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 27373 M

CARRELLI nuovi moderni portatelevisori con cristalli vera occasione. Telef. 94587. 27359 M

MACCHINA cucire lavatrice ottimo stato vendesi. Tel. 57723. 27485 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 67854 M

OCCASIONE TV 23" pronto per secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67867 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 27488 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, bronzi, salotti antichi, cucine, mobili. Telefonare 61591, 50107. 46468 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 27480 N

CAMERA matrimoniale, divanoletto ottimo stato, comprerei per contanti. Tel. 50588. 27392 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 27373 NN

MATRIMONIALE 4 porte seminuova, mobili cucina vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 27490 NN

MATRIMONIALE nuovissima chiara vendesi 180.000 trattabili. Salerno, Roncheto 51. Venerdì 9-16. 27472 NN

O Commerciali L. 35

STRAOCCASIONE partita merci vendesi, telefonare 55391. 27489 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Appia II; 600 multipla; 1100/103 '58, '54; 500 C; 500 N giardiniera; 1100/103 familiare; 1400; Volkswagen; Opel Rekord; 600 '56, '57, '59; 600 trasformabile. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 67901 Q

BMW 700 limousine, coupé, coupé sport, gioiello della tecnica germanica. Consegne sollecite, prenotazioni. Coroneo 3, garage Regina. 46397 Q

FAMILIARE. 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa Super. Bosco 20. 27476 Q

FIAT 1800 seminuova vendo. S. Nicolò 12, tel. 24130. 67901 Q

600 1956, ottime condizione vende privato. Telef. 77366, 14-17. 46705 Q

FIAT 1500 pronta cedesi contratto contanti. Offerte cassetta 27463 Q, UPI.

VESPA 125 1960 4000 km. vendo 90.000. Tel. 24743. 67927 Q

600 Fiat ottimo stato privato vende. Telef. 95651, mattinata. 67922 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI, in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8136 R

ASSUMIAMO giovanotto signorina primo impiego mansioni ufficio paga cointeressenza disponente 500 mila lire. Cassetta 27492 R, UPI.

BAR buffet vendesi affittasi prezzo condizioni speciali forte lavoro. Cassetta 27350 R, UPI.

BAR avviatissimo cedesi; rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29 II. 27481 R

CARTOLERIA compreso merce vendesi 1.500.000. Telef. 97262, dalle 13-16. 27468 R

GERENZA Rivendita tabacchi centrale, negozio calzature. botteghino frutta erbaggi rionale. Cessione: Drogheria centrale 2 milioni, negozio alimentari periferia 1.200.000, facilitazioni. Negozio centralissimo frutta occasione. Informazioni Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8141 R

LATTERIA cedesi oppure gestione, rivolgersi corso Italia 29 Amministrazione Failla. 27481 R

LATTERIA vendita 130 litri latte giornalieri, vendesi condizioni pagamento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27493 R

LATTERIA rione nuovo vendesi causa malattia favorevoli condizioni di pagamento. Tel. 93918 67840 R

NEGOZIO confezioni posizione centralissima arredamento lussuoso 100 mq. più soppalco affitto minimo, cedesi affittanza per cessazione attività. Amministrazione stabili rag. Elio Buzzi, S. Lazzaro 19, telef. 37162. 27478 R

PARRUCCHIERE signora, salone moderno, centrale, arredamento completo, affitto modico, cedesi 1.800.000 trattabili, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 81 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno WC, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visita sul posto 11-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A. VENDONSI, via Rossetti tre camere, cucina, bagno, altro via Commerciale casa padronale quattro camere cucina accessori cameretta, giardino. Aurora, Ginnastica 1. 8137 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione; magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 27487 S

A. NEGOZIO adatto qualunque genere, posizione angolo, magnifica; vendesi o affittasi. Impresa Baiamonti 58. 27487 S

APPARTAMENTI pronta entrata Vespucci camera soggiorno cucinino; altri 3 camere attici vista mare. Zona Besenghi costruendi palazzine lusso. Revoltella Giulia Castagneto varie grandezze, vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 37162. 27478 S

APPARTAMENTI lussuosi zona piazza Scorcola, tre stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, armadi a muro, centralnafta, garage, vendonsi, prossima entrata. Carli, S. Maurizio 4. 13220/3 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 13220/4 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, prenotansi; Carli, S, Maurizio 4. 13222/2 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendosi investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 13221/1 S

APPARTAMENTO prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 13221/2 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, stanza, cucina, poggiolo, gabinetto, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 13222/3 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, paraggi Giardino, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13222/4 S

APPARTAMENTO stanzaletto soggiorno bagno gabinetto poggiolo ripostiglio casa nuova zona San Giacomo vendesi. Telefonare 57723. 27485 S

LOCALE libero adatto botteghino, barbiere, parrucchiere, laboratorio, vendesi Sangiacomo 450.000 contanti più 900.000 rateali. Telef. 37379. 13176 S

NEGOZI nuovi per rendita vendonsi. Telef. 37379. 13179 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi, Carli, San Maurizio 4. 13222/1 S

T Villeggiature L. 50

A PESARIIS (Carnia) affittasi casetta arredata agosto-settembre. Telef. 23775. 67924 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806) Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno. doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco. il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale